ANNO XLVIII — MATTINO — TORINO, Martedì 12 Maggio 1914 — MATTINO

ABBONAMENTI

Italia e Colonie — Anno 36,00 — Sem. 18,00 — Trim. 9,00 — Mese 3,00
Estero — 72,00 — 36,00 — 18,00 — 6,00

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato (all'anno) 0,10; arretr. precedenti 0,20

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

[illegible] la linea o spazio di linea di [illegible] nella quarta pag. di testo L. 2. — [illegible] pag. — Nella pagina delle notizie [illegible] 5 parti larga 1/13 di pag. [illegible] 15 la linea di 6 punti larga 1/[illegible]; vengono pubblicati esclusivamente [illegible] colonne di pubblicità della pagina di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Riduzione sul testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita cittadina - Osservazioni - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

La grande guerra al Messico

Tampico occupata dai ribelli

dopo una battaglia campale coi federali

(Servizio speciale della Stampa).

Juarez, 11, sera.

Agli ufficiali degli insorti che si trovano qui, giunge notizia che a Tampico si sta svolgendo una delle più accanite battaglie di tutta la rivoluzione messicana. Alcuni pozzi e depositi di petrolio sono in fiamme. Parte della città è incendiata.

(Ag. Stefani).

L'assalto furibondo

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 11, notte.

Gli avvenimenti nel Messico sembrano precipitare per davvero. Tampico, in base agli ultimi cablogrammi, è caduta in mano dei ribelli.

Come è noto, sabato mattina il generale Carranza aveva sollecitato le forze assedianti di impadronirsi della città a qualunque prezzo. L'assalto quindi si svolse furibondo.

Una Reuter da Juarez narra che gli assalitori diedero fuoco a varii depositi di petrolio nelle vicinanze della città e quindi al chiarore di queste immense fiaccole, mosse nelle tenebre, incominciarono alla prima alba di domenica un terribile bombardamento con venti cannoni da campagna.

I federali erano fortificati nel quartiere del centro di Tampico ed il tiro delle artiglierie ribelli è diretto appunto contro il centro della città.

Il generale Gonzales, comandante delle forze investitrici, getto questa grandine di proiettili per aprire un varco alla sua fanteria e poco dopo è cominciato l'assalto. I venti cannoni usati dal generale Gonzales per vincere la resistenza di Tampico furono catturati da lui dopo l'espugnazione di Torreon. I proiettili sono stati fabbricati dai ribelli, giacchè i ribelli poterono solo impadronirsi dei cannoni, ma non delle munizioni. Le cannonate dei ribelli provocarono danni spaventosi nella città bombardata. E' la prima volta che i ribelli si misurano con le truppe federali, avendo una quantità segnale di artiglieria e di proviste. La precisione dei loro colpi riuscì sorprendente. L'assalto di Tampico è stato iniziato da settemila ribelli. La prima notizia del loro successo è stata ricevuta per telegrafia senza filo dall'incrociatore inglese Essex, salpato ieri mattina da Vera Cruz e postosi in rotta per Tampico a tutta pressione, con l'ordine di andare a proteggere i residenti e gli interessi inglesi. L'incrociatore Essex ha immediatamente diramato la notizia della cattura di Tampico ed ha proseguito a grande velocità per quel porto.

Le gravi perdite di Huerta

Vera Cruz, 11, sera.

L'incrociatore inglese Essex è partito ieri sera improvvisamente per Tampico. I profughi che arrivano dalla capitale narrano che il generale Huerta ha subito gravi perdite a Saltillo. Molti disertori passati alle file dei ribelli hanno dichiarato che gli inglesi ed i tedeschi si preparavano a difendersi a Messico (Ag. Stefani)

Le proteste di Huerta

alle Potenze mediatrici

Washington, 11, notte.

Il Ministro degli Esteri del Governo Dal generale Huerta ha protestato presso i rappresentanti delle nazioni mediatrici contro l'arrivo di truppe nord-americane e contro lo sbarco di truppe nell'isola di Lobos fra Tampico e Vera Cruz, nonchè contro l'arresto dei guardiani dei fari i quali, del resto, furono rimessi in libertà, dopo che i nord-americani si furono impadroniti degli apparecchi d'illuminazione. Non si crede che i rappresentanti delle Potenze mediatrici possano tener conto di queste dichiarazioni. Avendo Huerta ordinato l'esplosione dei fari, sembra che la misura presa dai nord-americani miranse a proteggere tanto la navigazione internazionale quanto la flotta degli Stati Uniti.

Funston chiede a Wilson

numerosi rinforsi

New York, 11, mattino.

Il generale Funston, che comanda tremila soldati americani e marinai, ha fatto appello a Wilson per avere pronti rinforzi. Egli abbisogna di quindicimila o diciottomila uomini per la difesa dell'intero territorio ora occupato dagli americani. Il Governo degli Stati Uniti sta ora preparando un Corpo di truppe di ventimila uomini, il quale sarà inviato se necessario, al Messico. Il Governo non ha dato una risposta precisa al generale Funston.

Il brigadiere generale Funston ha rifiutato crede che la guerra possa essere ancora evitata, ed è determinato a non dare al generale Huerta l'opportunità di dire nuovamente che gli Stati Uniti hanno rotto l'armistizio. Si afferma che si farà di tutto per indurre il Presidente all'azione. A dispetto delle smentite ufficiali, la maggioranza del Gabinetto è contro una politica della prolungata aspettativa, politica che fu chiamata la tattica della rigorosa vigilanza.

Il brigadiere generale Funston ha rifiutato la richiesta messicana arrestata in seguito all'accusa di aver ucciso otto americani nel combattimento che seguì alla presa di Vera Cruz per parte delle truppe degli Stati Uniti. Il generale Funston ha dichiarato che egli vuole rispettare ogni donna ed ogni persona la quale combatte per il proprio paese.

Stranieri torturati dai ribelli

e giornalisti imprigionati

Parigi, 11, mattino.

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, riceve dal suo corrispondente di Vera Cruz informazioni secondo cui un grande industriale di Puebla e due spagnuoli che lavoravano in una fattoria a San Miguel presso Apizaca sono stati catturati e sottoposti dai ribelli messicani a delle indicibili torture.

Il signor Rorke, corrispondente del *Central News* d'America, è giunto a Vera Cruz. Egli narra che è stato messo in prigione insieme ad un altro giornalista, il signor Alberto Hueffer, del *Daily Express* di Londra. Rorke ed il suo compagno di prigione avevano lasciato Vera Cruz la scorsa settimana e furono arrestati appena giunti nella capitale. Vennero tuttavia rilasciati con grandi scuse non appena precisarono la loro posizione di sudditi britannici. I due corrispondenti americani invece, che furono arrestati, sono tuttora in prigione.

L'entusiasmo del fratello del Kedivè

per l'Italia

e per Vittorio Emanuele III

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 11, notte.

Il Re ha ricevuto oggi il principe egiziano Mohamed Aly. La *Tribuna* pubblica una intervista con lui, che ha detto:

— Sono commosso dell'accoglienza fattami dal Re. Questi, che conosce molto bene le ultime vicende del nostro paese e la nostra famiglia, ha voluto ricordare i rapporti di amicizia che esistevano tra Vittorio Emanuele II e Ismail Pascià, allora Kedivè d'Egitto. Egli si è mostrato informatissimo della vita del nostro regno e della vita delle colonie italiane e mi ha veramente lusingato per le molte prove di cordialità che mi ha dato.

Parlando di rapporti amichevoli tra le due nazioni, Mohamed Aly ha detto:

— Ogni nube è assolutamente dissipata. Noi egiziani siamo lietissimi dell'amicizia sebbene dell'Italia, noi abbiamo interesse di essere in buoni rapporti con tutte le Nazioni europee, ma sopratutto con quelle vicine e con quelle di cui assimiliamo alla rapidissima lingua ascendente. L'Italia cammina verso un luminoso avvenire, e per i suoi possessi eritrei e la sua posizione libica è ormai una nostra confinante. Io sono oltremodo soddisfatto della consonanza di intendimenti, la quale non può che favorire la prosperità dell'Egitto e della Colonia italiana. Il Presidente della Camera di Commercio indigena di Alessandria — ha detto anche Mohamed — viaggia in questi giorni per l'Italia, ottenendo ovunque successi commerciali che lusingano il nostro paese e l'Italia.

Mohamed Aly ha aggiunto che partirà col Ministro Di San Giuliano domani.

La *Tribuna* dice poi che il principe resterà a Roma quattro o cinque giorni ancora

IN CIRENAICA

Ribelli razziatori dispersi

nei pressi di Ghemines

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)

Bengasi, 11, ora [illegible].

Il giorno 9, un gruppo di ribelli proveniente dalla regione sud di Bengasi, verosimilmente da Bedafon, attaccò le tribù sottomesse, appartenenti alla tribù degli Anagair, e denominate Fuares, che hanno le loro tende al nord del nostro presidio di Ghemines. Essi riuscirono a compiere una razzia di bestiame, uccidendo, pare, uno dei Fuares. Prontamente accorsero i carabinieri e gli zaptiè del presidio di Ghemines. Avvisato telegraficamente il Comando, il generale Cantore, reggente il Governatorato, inviò a grande velocità una sezione di automobilisti, al comando del tenente Cuomo, che trasportava una compagnia del 3.o battaglione dell'8.o bersaglieri. Questa, continuata da altre truppe, disperse i ribelli, che scomparvero.

Il generale Cavaciocchi telegrafa da Cirene che, in territorio di Hania, ove è residente il tenente dei carabinieri Corò, si presentarono due fratelli del capo tribù di Messaud, sito a quaranta chilometri ad ovest di Hania, assicurando la prossima sottomissione del fratello, essendo già rientrato nella tribù, in famiglia e gli Akuan. Contemporaneamente rientrò la famiglia del capo tribù di Arguh, ed il capo tribù di Sionta, sito a 12 chilometri a sud-ovest di Hania, scrisse annunciando il suo prossimo ritorno.

Lo sciopero dei lavoratori del tabacco

nelle interpellanze alla Camera

Le dichiarazioni del ministro Rava - Gli interpellanti insoddisfatti - Si annunzia una mozione

(Per filo diretto e telefono alla STAMPA)

Roma, 11, sera.

Presidenza del vice-presidente Carcano.

Il lunedì parlamentare di oggi è completamente dedicato allo svolgimento delle interpellanze sullo sciopero del personale delle Manifatture dei tabacchi. Una numerosa schiera di sigaraie scioperanti guidata dall'on. Canepa giunge a Montecitorio. Tutte portano garofani rossi sul petto. Una parte rimane a stazionare tranquilla dalla polizia vigilando sulla piazza di Montecitorio. Il resto entra nelle tribune. I deputati non hanno mostrato di commuoversi grandemente per questa discussione; sono presenti sui banchi dell'Estrema in tutto otto deputati. Una ventina si trovano sugli altri banchi. Al banco del Governo siedono l'on. Rava e quasi tutti i sottosegretari.

La seduta incomincia alle 15.5.

Il Presidente comunica un telegramma di ringraziamento dell'on. Peninsi in nome della popolazione del collegio di Acireale per le attestazioni di compianto e di interessamento espresse in occasione del recente terremoto.

MARCELLO, sottosegretario alle Poste e Telegrafi all'on. Ottavi dichiara che, come l'onorevole Presidente del Consiglio ha promesso nel suo discorso col quale si riprendevano i lavori parlamentari è stato presentato un disegno di legge col quale si migliorano appunto le condizioni del portalettere rurali, cui viene accordato un aumento di L. 100 annue, corrispondenti circa al 20 0/0 della loro attuale media retribuzione. Questo con un aggravio al bilancio di oltre un milione.

OTTAVI è soddisfatto e ringrazia.

L'on. Cirmeni per Luigi Capuana

ROSADI annuncia all'on. CIRMENI che il prof. Luigi Capuana è stato esonerato dall'insegnamento avendo raggiunto il limite di 75 anni di età e non avendo il Consiglio Superiore ritenuto di applicare ai suoi riguardi la disposizione eccezionale per cui può essere mantenuto in servizio anche oltre quel limite, chi sia venuto in meritata fama di singolare perizia. Sul voto del Consiglio Superiore presso a scrutinio segreto e senza discussione non è il caso di discutere. Ad ogni modo è lieto di rendere omaggio alla altissime doti di Luigi Capuana, onore e vanto della Sicilia e dell'Italia intera. (*Vive approvazioni*).

CIRMENI comprende che non sia il caso di discutere il voto del Consiglio Superiore, che ha prodotto nel Paese la più penosa impressione. Confida che il Governo proporrà con apposito disegno di legge quegli equi provvedimenti, che il Parlamento non mancherà di approvare, come segno dell'ammirazione nazionale verso l'insigne uomo e come parziale riparazione del danno morale ed economico da lui risentito. (*Approvazioni*).

VISOCCHI, Sottosegretario pei Lavori Pubblici, dichiara all'on. Gregorace che l'Amministrazione è contraria, in linea di massima, a eseguire opere parziali e saltuarie di difesa, che non siano imposte dal pubblico interesse, e non ha perciò creduto di provvedere alla difesa invocata dagli interessati di una o due proprietà danneggiate dal fiume Ancinale (Catanzaro), col l'interrogazione probabilmente si riferisce.

Riconosce la necessità e l'urgenza della generale sistemazione dell'Ancinale, e assicura l'on. Gregorace che il Governo intende provvedervi con la maggior possibile sollecitudine.

GREGORACI nota che i danni prodotti dai continui straripamenti del fiume Ancinale, in Provincia di Catanzaro, sono gravissimi, e invoca urgenti provvedimenti, non solo per difendere i territori attraversati dal fiume, ma anche per evitare la rovina di costose opere pubbliche.

Emigrati e suore del Sacro Cuore

BORSARELLI, Sottosegretario agli Affari Esteri, dichiara all'on. Caroti, che il Commissariato dell'Emigrazione, nell'inverno scorso, mise a disposizione del Console di Chicago un fondo per soccorrere gli emigranti italiani disoccupati, e, poichè le suore missionarie del Sacro Cuore avevano fatto conoscere di essere disposte a ricoverare e mantenere gratuitamente i disoccupati, fale fondo fu ad esse affidato.

Si intende che il Console non mancherà di vigilare, circa la regolare erogazione di detto fondo. Nota che sovente il Commissariato, per la distribuzione di sussidi, si vale dei tramite di istituti privati, così laici, come confessionali, e che le suore missionarie mantengono in New York ed in Chicago diversi istituti, che rivestono di grandissimo beneficio agli emigranti poveri. (*Approvazioni*).

CAROTI avverte che l'accordo fra il Console e le suore missionarie del Sacro Cuore, per l'istituzione della Casa di ricovero, solleva vivo malcontento nelle varie Colonie italiane agli Stati Uniti, sia perchè pareva che si fosse compiuto un atto di favoritismo confessionale, sia perchè il trattamento dei ricoverati era inferiore a quello che soddisfacente. Deplora che i nostri rappresentanti all'estero non incoraggino come dovrebbero la creazione e lo sviluppo di istituzioni laiche di beneficenza.

Lo sciopero

delle Manifatture dei tabacchi

AGNINI, interpellando il ministro delle finanze sulle cause dello sciopero del personale delle manifatture tabacchi, comincia col dire che la classe dei lavoratori dei tabacchi è una delle più maltrattate e meno rimunerate sebbene sia forse la più laboriosa. L'agitazione che ha portato allo sciopero è durata undici anni. Mai il Governo ha dato miglioramenti a questi lavoratori; cosicchè venne come conseguenza lo sciopero. L'oratore constata che, mentre l'industria dei tabacchi è per lo Stato una delle più floride, i salari degli operai sono rimasti sempre eguali e al di sotto di quelli di altre categorie di operai. Le condizioni economiche però sono mutate: il costo dei viveri e degli affitti è raddoppiato, mentre le paghe sono rimaste eguali. Sapete quali stipendi sono aumentati? Quelli dei funzionari in considerazione del maggiore reddito e del maggiore costo della vita.

Proseguendo l'on. Agnini dice: — Deploro che il Governo abbia diffuso statistiche sulle condizioni dei lavoratori del tabacco...

RAVA: — Che c'entro io?

AGNINI: — Mi consta che le cifre della statistica furono inviate.

RAVA: — Ah questo poi!

AGNINI: — Non lo dico per lei che conosco da tanti anni. Lei è ingannato dalla burocrazia.

RAVA: — Si tratta di statistiche ufficiali che non possono essere impugnate.

AGNINI: — Non credo sia così. Citerò in alcune statistiche.

L'oratore cita alcune cifre per dimostrare la scarsezza delle mercedi e fa il confronto per le città principali dal 1906 ad oggi. L'onorevole Agnini si accinge quindi a dimostrare che la sostituzione della foglia nazionale a quella estera per la confezione dei sigari, delle sigarette e del trinciato e la maggiore perfezione adottate per la lavorazione hanno portato a due conseguenze: una igienica e una economica. Lagna, a questo riguardo, un giudizio del prof. Massalongo, il quale opina che i tabacchi esteri contengano acidi meno velenosi, mentre la foglia nazionale si deve lavorare con maggiore precauzione perchè più ricca a spezzarsi e ha maggiori dannose. Nella situazione attuale — dice l'oratore — gli operai, oltre ad avere la salute continuamente in pericolo, faticano maggiormente.

A Milano, in ogni stagione, si ha una media di tre operaie al giorno che cadono svenute, stremate dal lavoro e dalle esalazioni mortifere.

Parla anche dell'ora di lavoro straordinario troppo gravosa; confuta il parere del prof. Celli che ritiene innocua la lavorazione del tabacco con altri contrari. Dall'ottobre 1912 al giugno 1913 a Modena morirono undici operaie dei tabacchi per tubercolosi e 24 altre furono allontanate. A Chiaravalle è avvenuto qualche cosa di simile. Deplora vivamente il fatto che da qualche anno a questa parte vengano ammesse nelle manifatture come avventizie fanciulle quindicenni. Il Governo, il quale le obbliga le industrie private a una rigorosa osservanza della legge sul lavoro delle donne, ammette che giovani esistenze comincino ad appassire colla polvere della nicotina. Finisce questo suo indegno.

Passando a parlare delle mercedi, deplora la sperequazione tra gli operai delle diverse manifatture.

RAVA: — Ma bisogna notare che la disparità delle mercedi deriva dalla diversità delle residenze.

AGNINI continua dicendo: — Il ministro della Marina e quello della Guerra pagano i loro operai egualmente, ovunque siano in residenza, e la stessa norma dovrebbe seguire il ministro delle Finanze. Del resto — dice l'onorevole Agnini — non è provato che una forte diversità di condizioni economiche di vita sia fra le grandi e piccole città. Agnini continua esponendo alcuni dati per dimostrare esaurite le condizioni di servizio riguardo all'orario e la insufficienza del regime della pensione. Lamenta le visite personali agli operai che fanno dagli opifici, il contegno sprezzante ed offensivo dei sorveglianti; la mancanza di riguardo verso gli operai, dei quali si offende troppo spesso la dignità, e conclude domandando che, come egli ha fatto il suo dovere, esponendo quali siano le deficenze dell'amministrazione dei tabacchi, così il Governo provveda a porre ad esse riparo. (*Vive approvazioni dei pochissimi deputati socialisti presenti; rumori, commenti sugli altri banchi*).

L'on. Nava Ottorino

L'on. OTTORINO NAVA, deputato radicale, attribuisce la causa dello sciopero al rifiuto dell'on. Rava di ricevere le loro domande. Lo sciopero vi fu per un giorno. Ora si tratta di una vera e propria serrata, perchè il Governo ha chiuso le Manifatture (Rava fa cenno di diniego). Lo stesso Presidente del Consiglio, del resto, in un colloquio privato che ebbe in proposito con me dovette ammettere che lo sciopero degli addetti delle Manifatture dei tabacchi non si può considerare come uno sciopero dei pubblici servizi. Si tratta di una vera e propria industria monopolizzata dallo Stato e non di un pubblico servizio.

NAVA OTTORINO: — Domando la parola per fatto personale.

BARZILAI: — Lascierà andare almeno di teorizzare sullo sciopero; o veniamo al concreto della questione. Il Governo deve prendere in considerazione le richieste dei lavoratori del tabacco. Può trovarle errate ed ingiuste e non accettarle; ma, se le trova eque e giuste, non può rifiutarsi di soddisfarle adducendo il motivo di ordine economico. Questa sarebbe pessima politica. Ora, le domande dei lavoratori, sfrondate di qualche esagerazione, che lo stesso sottoscrivervi, sono certamente giuste e, in questo caso, i mezzi bisogna trovarli. L'industria del tabacco è molto redditizia. Senza cadere in esagerazioni, a certo che lo Stato, il quale dovrebbe essere il più avveduto ed il più giusto degl'industriali, non può fare a meno di tener conto dell'aumento del reddito riguardo all'operaio, e il non aver mai aumentato la mercede costituisce una ingiustizia.

Ricorda una precedente agitazione degli operai dei tabacchi. L'ora di lavoro in più deve essere equamente compensata. D'altra parte, abolirla, come vorrebbe l'on. Altobelli, sarebbe un diminuire la mercede agli operai. Lo sciopero degli operai del tabacco dura da tre settimane e costa già un milione e mezzo di salari. La questione deve essere risolta con sentimento di equità e di giustizia. Poichè si è accennato la proposta di nominare una Commissione, dice che contro di essa non si può accampare alcuna pregiudiziale. Anche per i ferrovieri si è nominata una Commissione senza esautorare il direttore generale delle ferrovie. Lo stesso si è fatto per la questione degli ospedali. Certe questioni non si risolvono con l'asprezza, con pregiudiziali, con i *Ma de non recevoir* adoperati dal direttore generale; ci vuole del fatto e dell'abilità. Certo, sarebbe bene che lo Stato avesse organi propri che provvedessero con giustizia, senza aspettare lo sciopero e le agitazioni; e sarebbe lo Stato ideale. Se l'on. Rava vorrà riconoscere un tanto di giustizia alle richieste dei lavoratori, farà bene ad accettare il consiglio dell'on. Altobelli di nominare una Commissione.

Ed ora un'ultima osservazione. Vedo che vi sono molte Commissioni parlamentari di vigilanza: sulle ferrovie, sul fondo dell'emigrazione, persino sul chinino di Stato. Non vi sarebbe adunque nulla di strano che vo ne fosse una anche per l'azienda dei tabacchi, così importante per lo Stato ».

MOLINA: — Ma le Commissioni non servono a nulla.

BARZILAI: — Questo, on. Molina, potrei dirlo io, che non ho mai fatto parte di Commissioni parlamentari; ma mi meraviglio che lo dica lei, che ne fa parte. (*Molina fa cenno di dissenso*).

PRESIDENTE: — On. Barzilai, le ricordo che vi è il Consiglio superiore dei tabacchi.

BARZILAI: — Ma il Consiglio superiore ha altre funzioni.

Conclude augurandosi che si ristabilisca presto la normalità delle relazioni fra il Governo ed i lavoratori, normalità di relazioni che conduca questi a tornare al lavoro e questo a provvedere alle richieste legittime degli operai.

L'on. Altobelli

L'on. ALTOBELLI incomincia lamentando la scarsità dei deputati presenti. Considera il problema dal lato politico, specialmente in rapporto al contegno del Governo ed alla risposta data ad esso dai deputati.

Nota che lo sciopero degli operai dei tabacchi non ha dato luogo a violenze. Si sono deplorati solamente gli eccessi della polizia a Napoli. Gli scioperanti si sono mantenuti tranquilli, e l'oratore manda loro un saluto. « Il Governo, dice, ha rifiutato la iniziativa offerta a mezzo dei deputati solo perchè gli operai sono in sciopero; questa è una antiquata teoria di governo. Si è meravigliato che il radicale Ottorino Nava non abbia riconosciuta la legittimità dello sciopero delle Manifatture che oggi costituiscono una industria quasi agricola.

NAVA: — Io non ho parlato a nome del partito radicale.

ALTOBELLI: — Prende atto dell'emendamento (Ilarità). Il Governo oppone altre pregiudiziali; dice che non ha avuto tempo di studiare. Ma sono 10 anni che gli operai dei tabacchi chiedono un migliore trattamento. L'opera del Governo deve essere considerata come continuativa. Esso dice che non vi sono denari. I deputati socialisti, quando i precedenti Ministeri sgannarono il paese con sistemazioni finanziarie rosee, protestavano, mettendosi la tacca di denigratori del credito italiano. Come si sono trovati i milioni per i ferrovieri, si debbono trovare anche per gli operai dei tabacchi. L'on. Rubini dovrebbe operare una raschiatura del bilancio e trovare il denaro... (Ilarità).

RUBINI. — Io raschio, raschio, ma tutti mi chiedono quattrini (nuova ilarità).

ALTOBELLI. — L'opinione pubblica ha mostrato tutta la sua simpatia per questo sciopero. Il Comitato di agitazione di Napoli ha pubblicato un « memorandum » del quale l'oratore cerca alcune cifre statistiche contrapponendo l'aumento di stipendio concesso agli altri impiegati alla bassa mercedi degli operai delle Manifatture dei Santi Apostoli di Napoli. La burocrazia è una forza formidabile che resta ad onta dei succedersi dei vari Ministeri. Il direttore generale delle privative non può scompare alcuna delle scuse che accampa il Governo, perchè non conosce bene la questione. Tutte le domande degli operai sono ingiustificate. Trattandosi di una industria, il regolamento vale come contratto di lavoro; perciò la riduzione dell'orario a sette ore è un diritto degli operai. Il Governo ha mancato ai patti. Il secondo comma dell'art. 37 del regolamento permette un'ora in più di lavoro straordinario, cioè in circostanze eccezionali, ed invece questa ora in più è divenuta normale. Gli operai potrebbero chiamare in giudizio il Governo per chiedere la risoluzione del contratto. Ma un governo saggio non affronta di questi giudizi e porta sempre una parola di pace. L'on. Salandra, sabato scorso riconosceva l'urgenza di risolvere il dissidio augurando che l'azione cessasse presto. Le buone disposizioni del Governo non debbono rimanere solo nel campo astratto del sentimento ma riguardare anche il campo economico. Si potrebbe nominare una Commissione nella quale fossero rappresentate le varie categorie di operai. Gli scioperanti non possono abbandonare l'agitazione fino a che, da parte del Governo non verranno affidamenti. Le simpatie del proletariato — non lo dimentichi l'on. Salandra — sono necessarie per chi vuole giustamente governare (*approvazioni alla estrema*).

L'on. Barzilai

L'on. BARZILAI premette che si limiterà a poche osservazioni. Osserva all'on. Rava che non è opportuno teorizzare sullo sciopero. Lo sciopero vi fu per un giorno. Ora si tratta di una vera e propria serrata, perchè il Governo ha chiuso le Manifatture (Rava fa cenno di diniego). Lo stesso Presidente del Consiglio, del resto, in un colloquio privato che ebbe in proposito con me dovette ammettere che lo sciopero degli addetti delle Manifatture dei tabacchi non si può considerare come uno sciopero dei pubblici servizi. Si tratta di una vera e propria industria monopolizzata dallo Stato e non di un pubblico servizio.

NAVA OTTORINO: — Domando la parola per fatto personale.

BARZILAI: — Lascierà andare almeno di teorizzare sullo sciopero; o veniamo al concreto della questione. Il Governo deve prendere in considerazione le richieste dei lavoratori del tabacco. Può trovarle errate ed ingiuste e non accettarle; ma, se le trova eque e giuste, non può rifiutarsi di soddisfarle adducendo il motivo di ordine economico. Questa sarebbe pessima politica. Ora, le domande dei lavoratori, sfrondate di qualche esagerazione, che lo stesso sottoscrivervi, sono certamente giuste e, in questo caso, i mezzi bisogna trovarli. L'industria del tabacco è molto redditizia. Senza cadere in esagerazioni, a certo che lo Stato, il quale dovrebbe essere il più avveduto ed il più giusto degl'industriali, non può fare a meno di tener conto dell'aumento del reddito riguardo all'operaio, e il non aver mai aumentata la mercede costituisce una ingiustizia.

Ricorda una precedente agitazione degli operai dei tabacchi. L'ora di lavoro in più deve essere equamente compensata. D'altra parte, abolirla, come vorrebbe l'on. Altobelli, sarebbe un diminuire la mercede agli operai. Lo sciopero degli operai del tabacco dura da tre settimane e costa già un milione e mezzo di salari. La questione deve essere risolta con sentimento di equità e di giustizia. Poichè si è accennata la proposta di nominare una Commissione, dice che contro di essa non si può accampare alcuna pregiudiziale. Anche per i ferrovieri si è nominata una Commissione senza esautorare il direttore generale delle ferrovie. Lo stesso si è fatto per la questione degli ospedali. Certe questioni non si risolvono con l'asprezza, con pregiudiziali, con i *Ma de non recevoir* adoperati dal direttore generale; ci vuole del fatto e dell'abilità. Certo, sarebbe bene che lo Stato avesse organi propri che provvedessero con giustizia, senza aspettare lo sciopero e le agitazioni; e sarebbe lo Stato ideale. Se l'on. Rava vorrà riconoscere un tanto di giustizia alle richieste dei lavoratori, farà bene ad accettare il consiglio dell'on. Altobelli di nominare una Commissione.

Ed ora un'ultima osservazione. Vedo che vi sono molte Commissioni parlamentari di vigilanza: sulle ferrovie, sul fondo dell'emigrazione, persino sul chinino di Stato. Non vi sarebbe adunque nulla di strano che vo ne fosse una anche per l'azienda dei tabacchi, così importante per lo Stato ».

MOLINA: — Ma le Commissioni non servono a nulla.

BARZILAI: — Questo, on. Molina, potrei dirlo io, che non ho mai fatto parte di Commissioni parlamentari; ma mi meraviglio che lo dica lei, che ne fa parte. (*Molina fa cenno di dissenso*).

PRESIDENTE: — On. Barzilai, le ricordo che vi è il Consiglio superiore dei tabacchi.

BARZILAI: — Ma il Consiglio superiore ha altre funzioni.

Conclude augurandosi che si ristabilisca presto la normalità delle relazioni fra il Governo ed i lavoratori, normalità di relazioni che conduca questi a tornare al lavoro e questo a provvedere alle richieste legittime degli operai.

Nel 53° anniversario dello sbarco di Marsala

PRESIDENTE. — Legge un telegramma diretto dal [illegible] prefettizio di Marsala nel 53.o anniversario dello sbarco dei Mille (*vivissimi, generali prolungati applausi*). E dice: — Onorevoli colleghi, il cinquantaquattresimo anniversario del fatto glorioso, rievocato in questo telegramma, lo sbarco di Garibaldi e dei Mille a Marsala, non può essere da noi ricordato senza viva emozione, senza patriottico entusiasmo (*approvazioni*). Come il popolo siciliano, la [illegible] sepolcrale unanimità rivolga il memore pensiero ammirato e riconoscente a quell'avvenimento che forma una della più meravigliose pagina della storia del nostro risorgimento, che fu l'inizio della redenzione della Sicilia, dell'epopea del '60, decisivo contributo all'unità della nostra patria (*vivissime approvazioni, vivissimi applausi*). E mi sia lecito, colleghi, di aggiungere che anche la sventura, che di questi giorni ha colpito i paesi che stanno ai piedi dell'Etna, anche essa ci porge occasione per provare una volta di più di quale conforto sia in ogni incontro, quale base inestimabile sia e sarà sempre l'unità e la solidarietà fraterna di tutte le regioni italiane. (*Applausi vivissimi, unanimi e prolungati*).

RAVA, ministro delle Finanze: — Anche il Governo si associa alle nobilissime parole pronunciate dal nostro presidente in risposta al telegramma che ricorda un fatto così glorioso, sublime nella storia dei tempi moderni, e più orgogliosamente e più lietamente accoglie le parole del presidente perchè se che egli fu di quelli della camicia rossa che portarono l'ideale d'Italia (*applausi vivissimi*).

Parla il Ministro

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

RAVA, ministro delle Finanze, è grato ai colleghi che hanno portato innanzi alla Camera quello grave problema, [illegible] del quale egli non ha mancato di occuparsi fin dal primo giorno in cui assunse il Dicastero delle Finanze. Potrà così dissipare alcune [illegible] sistenti dicerie e soprattutto quella che egli abbia ricusato di ricevere i rappresentanti degli operai. « Ricevetti — egli dice — la Commissione presentatami dall'on. Caroti, e dichiarai che mi sarei occupato della questione colla maggiore diligenza e colla maggiore benevolenza, e non ho mancato di tenere la promessa. Ricevetti successivamente di nuovo l'on. Caroti ed il presidente della Federazione dei lavoratori dello Stato, ma non potei dare quella risposta immediata che si richiedeva, trattandosi di molte e complesse questioni, che involgevano gravi problemi tecnici, finanziari e giuridici. Non tacqui tuttavia che ero disposto ad applicare immediatamente quei provvedimenti di ordine sociale che potevano essere d'immediata attuazione; e feci solo riserva quanto all'aumento dei cottimi ed all'abbandono delle ore straordinarie, essendo da un lato le difficoltà finanziarie, dall'altro le esigenze della produzione. Purtroppo, il personale, che attendeva da dieci anni, non credette di poter attendere ancora pochi giorni per dar tempo a chi era ministro da pochi giorni di maturare gl'indispensabili studi; di qui lo sciopero, che vivamente deploro ».

Sistema deplorevole

Se ad ogni dissenso fra l'Amministrazione pubblica e il personale dipendente si risponde con un ultimatum e successivamente con lo sciopero evidentemente si renderà impossibile ogni utile opera di Governo con reciproco danno del Paese (*commenti, approvazioni*). All'on. Agnini, che ha criticato vivamente la misura dei salari, delle pensioni, l'ordinamento delle casse di soccorso e tutto quanto si fa nelle Manifatture, dipinte come fucine di morti mortali, l'oratore osserva che malfino ad ora nessuno erasi fatto eco alla Camera di un siffatto stato di cose. Il che vuol dire che, in ciò ch'egli ha detto, per lo meno, vi è molta esagerazione (*interruzioni dell'onorevole Agnini*). Il ministro espone il sistema vigente delle pensioni basato sulla misura del salario e sugli anni di servizio, dimostra che l'ammontare delle pensioni è superiore a quello [illegible] agli operai da qualsiasi altra amministrazione pubblica o privata; nè tale ammontare sarà diminuito col sistema dell'iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di Previdenza. Se vi sono operai che dopo molti anni ancora non godono la pensione si è perchè essi, sebbendosi tuttora validi, preferiscono continuare a lavorare. Cosa non può non considerarsi necessaria la proposta della pensione dopo soli 25 anni di servizio, quando, essendosi incominciato assai presto il lavoro, le forze fisiche possono dirsi nel loro pieno vigore.

L'on. Agnini ha parlato del minor rendimento della foglia indigena. Sia il fatto che, dissipate alcune prevenzioni e superate alcune spiegabili resistenze, le operaie hanno accettato l'uso di tale foglia che rappresenta un vantaggio per l'economia nazionale.

Quanto alle casse di soccorso, dichiara che l'Amministrazione vi contribuisce per la metà ed è disposta ad aumentare ancora la sua quota di contributo quando sia aumentata anche quella corrisposta dagli operai.

L'orario

Viene alla questione dell'orario, che in Italia è di otto ore mentre in Austria è di nove e mezza, in Francia di nove ore; nè può dirsi illegale l'ora straordinaria espressamente contemplata dalle norme regolamentari vigenti quando l'Amministrazione lo creda per le esigenze della produzione.

Ricorda del resto che questa era straordinaria fu chiesta dalle operaie in tutte le Manifatture; soltanto a Roma e Milano vi fu qualche contrasto... Ridurre l'orario a sette ore non potendosi diminuire la produzione, importerebbe una maggiore spesa di 4 milioni e mezzo, dovendosi assumere nuovo personale e creare nuove fabbriche. D'altra parte la libera Italia è abbastanza valida per tollerare senza danno anche otto ore di lavoro.

Accenna poi ai sussidi di puerperio alle sole di allattamento ed alle asilo di maternità non un opportuno servizio di assistenza che il vanno gradatamente istituendo e che tornano ad onore dell'Amministrazione italiana. Quando, cessato lo sciopero sarà possibile al ministro visitare le fabbriche disperà perchè siano adottati tutti quei miglioramenti che l'autorità della scienza ed il sentimento di umanità possono consigliare.

Contesta poi le affermazioni dell'on. Agnini circa la statistica della mortalità delle operaie delle Manifatture, rilevando che il relativo coefficiente non è affatto impressionante in confronto di quello della mortalità generale femminile in Italia. Assicura che in tutte le fabbriche si sono introdotti miglioramenti igienici incontestabili ovunque [illegible] non indifferenti e che una inchiesta, alla quale hanno preso parte anche eminenti igienisti, ha riconosciuto le soddisfacenti condizioni sanitarie delle fabbriche stesse (*interruzioni dell'on. Agnini*). Assicura ad ogni modo che cura costante dell'Amministrazione sarà quella di fare quanto è possibile perchè il lavoro si svolga ovunque in un ambiente sempre più igienico (*approvazioni*). E farà tesoro degli autorevoli consigli di tutti i componenti.

Dichiara poi che l'Amministrazione non potrebbe abbandonare il sistema vigente dei comparti costituiti da una quota fissa e da una quota di coltimo e soprattutto non potrebbe seguire la tendenza che vorrebbe trasformare questi operai in [illegible] a stipendio. La misura lievemente diversa di compenso per uno stesso lavoro è conseguenza necessaria della innegabile differenza del costo di vita fra i vari centri. Non può quindi mutarsi sistema nè tampoco abolirsi il sistema d

non potrei — egli dice — essere maggiormente insoddisfatto della risposta del ministro delle Finanze alle nostre interpellanze. La sua parola sono troppo ottimiste; tutto va nel migliore dei modi possibili. Io rilevo come il ministro non abbia risposto alla questione che abbiamo posto e di fronte alla reticenza del Governo io invito il personale scioperante delle manifatture dei tabacchi a persistere nello sciopero. Esprimo altresì tutta la mia ammirazione per la compattezza con cui procede lo sciopero, malgrado la scarsezza di mezzi di resistenza degli scioperanti. Io mando un saluto alle sigaraie italiane che hanno dato un meraviglioso esempio di solidarietà in questa dolorosa circostanza. Io auguro altresì che la prosecuzione dello sciopero sia sorretta dalla simpatia dell'opinione pubblica.

L'on. Caroti applaude a queste parole dell'on. Agnini, che suscitano invece rumori e commenti nutriti altri banchi.

Ha la parola il secondo interpellante onorevole OTTORINO NAVA. Il quale dichiara, a sua volta, di essere insoddisfatto, perchè il Governo non ha fatto dichiarazioni sicurienti nel senso che egli aveva sperato. Dice: Il Governo non si è pronunziato sopra un punto essenziale, a mio avviso, della questione, vale a dire sull'abolizione dell'ottava ora di lavoro giornaliero compensandola; come chiedono gli scioperanti, come lavoro straordinario.

La mancanza di dichiarazioni del Governo, sopra questo e altri punti essenziali, impedisce di trovare una via di uscita dallo sciopero: via di uscita, che si sarebbe potuta trovare, se il Governo avesse fatto precise e concilianti dichiarazioni sopra questo lato della vertenza. Quindi, ripeto, sono insoddisfatto.

L'on. Altobelli

ALTOBELLI: — Registriamo una delusione di più. Non volevo davvero io spesa di far discutere la questione dello sciopero dei lavoratori dei tabacchi, alla Camera, per sentirsi ripetere quello che il Ministro aveva detto a noi deputati, al Ministero delle Finanze, quando ci siamo recati nel suo gabinetto, per soffrire sullo sciopero che era scoppiato.

«Io devo dire, anzi, che nei colloqui avuti al Ministero, l'on. Nava è andato più oltre in materia di concessioni, di quello che egli abbia fatto alla Camera. Quindi, in ogni caso, la discussione alla Camera ha fatto compiere un passo indietro e un passo avanti alla composizione della vertenza.

«L'on. Nava ha detto molte buone parole nel suo discorso di poco fa. Ma io devo osservare che, se le parole sono belle, pure sono i fatti che contano, e, poichè i fatti mancano completamente nelle dichiarazioni del Ministro, io non posso dichiararmi soddisfatto. Io intendo insistere sopra un altro punto della questione, cioè a dire, sulle condizioni in cui i lavoratori dei tabacchi prestano l'opera loro. L'on. Nava ha voluto affermare qui che le condizioni, in cui essi lavorano, sono perfettamente igieniche. Orbene, io consiglio l'onorevole Nava a visitare o a far visitare le Manifatture dei tabacchi e specialmente la Manifatture di Napoli, e mi convincerà che le sue affermazioni sono oltremodo ottimiste. Nada, o mandi a Napoli, l'on. Nava, e si accorgerà come le condizioni in cui lavorano le sigaraie napoletane, diano queste due conseguenze: aborti e rachitismo. (*Rumori e interruzioni*). Sì, aborti e rachitismo, sono all'ordine del giorno. L'on. Nava faccia visitare le Fabbriche dei tabacchi al comm. Bondi, direttore generale delle privative, e che il personale scioperante indica come la maggiore causa dello sciopero. Finora è il commendatore Bondi, che ha vinto. Il Ministro delle Finanze si è lasciato prendere la mano da un suo alto funzionario. Ma se il comm. Bondi visiterà le Manifatture dei tabacchi, egli constaterà come le condizioni in cui lavorano gli operai di tabacchi siano anti-igieniche, ai ricredarà.

«Veniamo alla seconda delle dichiarazioni del Ministro delle Finanze. L'on. Nava non ha potuto negare quello che noi avevamo affermato. Egli soltanto ha detto che io State non può far nulla. Non è questo che la ripetizione di quanto l'on. Nava ci ha detto nel nostro colloquio al Ministero. Perchè, dunque, si è fatta la discussione alla Camera? Le teorie di umanitarismo, che il Ministro delle Finanze ci ha esposto, non bastano. Noi chiediamo concessioni concrete e sovratutto noi chiediamo dichiarazioni precise dal Governo; dichiarazioni, che l'on. Nava non ci ha fatto. Noi solleviamo una proposta, cioè, la proposta di una Commissione, in cui siano rappresentati i lavoratori dei tabacchi, e che dovrebbe ricevere dal Governo l'incarico di studiare la condizioni di questi lavoratori e riferire. Orbene, on. Nava, che cosa ci ha Ella detto su questo punto? Ella si è mostrato reticente; invece, deve dirci chiaramente il suo pensiero intorno a questo punto. Come vuole che lo sciopero in corso cessi, se non dà affidamento agli scioperanti che saranno prese in esame le loro condizioni? Fino a che questa parola non verrà, noi non possiamo in alcun modo dichiararci soddisfatti e consigliare la cessazione dello sciopero. Il Governo continua ad accontentarci con un cumulo di parole. (*Interruzioni. L'on. Nava protesta*). Sì, il suo discorso si riduce ad un cumulo di parole. Invece, il Governo deve dichiararci chiaramente che vuole che lo sciopero finisca ed accettare la nomina di una Commissione con la rappresentanza degli operai, Commissione, che dovrebbe studiare la richieste presentate dagli scioperanti nel Memoriale consegnato al Governo prima dello sciopero. Fino a che questa parola precisa non verrà, noi non possiamo che esprimere una parola di sconforto». (*Approvazioni all'Estrema; commenti sugli altri banchi*).

Violenta replica di Caroti

Viene la volta del deputato socialista di Firenze, on. CAROTI, il quale si esprime con la consueta violenza.

PRESIDENTE: — L'on. Caroti ha la parola, per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Appena il Presidente ha pronunciate queste parole, l'on. CAROTI esclama: — No, no, signor Presidente, non sono soddisfatto. Speravo che il Governo avesse fatto almeno quella minima concessione riguardante il pagamento della ottava ora di lavoro agli operai delle Manifatture dei tabacco. Questa concessione avrebbe costato ben poco al Governo; sarebbe costata 250 mila lire all'anno. Mediante questa concessione, forse, la continuazione dello sciopero sarebbe stata evitata. Gli scioperanti sarebbero stati accontentati almeno da questa prova di buona volontà del Governo. Invece, neppure questo il Ministro delle Finanze ha oggi dichiarato di voler accordare. Non basta. Il Ministro delle Finanze ha rifiutato la Commissione da noi invocata per lo studio delle condizioni dei lavoratori del tabacco. Voi del Governo rispondeste a noi della Camera, come aveto risposto quando abbiamo trattato con voi nel gabinetto del Ministro delle Finanze: «E' inutile discorrere, perchè il Governo non ha fondi disponibili». Ebbene, noi vi diciamo che questa è una prova di viltà. Voi non siete stati giusti verso il personale delle Manifatture dei tabacchi; 10 anni di umili domande degli operai, che oggi sono in sciopero, non hanno lasciato alcuna traccia neppure al Ministero delle Finanze, dove non si ricorda ciò che gli operai chiedono da tempo. (*Commenti*). Ebbene, di fronte a questo contegno del Governo, io mi auguro che lo sciopero prosegua ad oltranza e si prolunghi fino a quando saranno esaurite le dotazioni di tabacchi esistenti nei magazzeni. Allora lo sciopero costerà un milione al giorno al Governo, ed allora, ma soltanto allora, voi, o signori del Governo, provvederete. (*Interruzioni; rumori, proteste*).

CAROTI, a voce sempre più alta, eccitatissimo, grida: — Viva il diritto alla vita! Viva lo sciopero generale! (*Applausi all'Estrema Sinistra; rumori e proteste vivissime sugli altri banchi. Urla di grida*: «Ma che linguaggio è questo, non siamo in piazza, non siamo a Comizio»).

PRESIDENTE: — On. Caroti, la richiamo all'ordine.

Maffi e Marioni

MAFFI: — Adempio al mesto incarico di dichiararmi insoddisfatto. Il Governo non ha risposto a quello che abbiamo chiesto. Il Governo compie purtroppo l'opera infausta di rincarare di salari (*Giusta; rumori*). Il Governo si è emancipato dalla foglia enorme di cinque lavorare in più le operaie insieme. Noi indagheremo per scoprire quanto vi è di losco (*rumori, proteste vivissime*).

Gli onorevoli Nava e Salandra si alzano. L'onorevole NAVA esclama rivolto all'on. Maffi: — Dica che cosa c'è di losco, dica pure, parli chiaro.

MAFFI: — La produzione italiana è organizzata; noi indagheremo se i produttori italiani di tabacco, prima di essere italiani, siano degli industriali, degli sfruttatori (*rumori*). Le ore straordinarie debbono essere pagate in più. Auguro che lo sciopero sia continuato e che prosegua fino a che il Governo, stretto dalla necessità, dovrà cedere. Il Governo si è illuso: ha creduto, perchè lo sciopero dei ferrovieri non è avvenuto, che anche lo sciopero dei lavoratori del tabacco non dia ad esso imbarazzo; ma si è ingannato. Dopo lo sciopero dei lavoratori del tabacco, vi è quello dei postelegrafici (*rumori*).

Prende la parola l'on. MERLONI. Egli dice: — Purtroppo la risposta che oggi il Governo ci ha dato è caratteristica perchè rivela quale sia l'anima conservatrice del Gabinetto attuale. Il Ministero Salandra, di fronte ai ferrovieri, cioè di fronte alla minaccia di un grande sciopero, si è impaurito ed ha ceduto; di fronte invece alle povere operaie dei tabacco ha avuto un contegno di alterigia; ma il Governo si è ingannato, come dice l'onorevole Maffi; dopo lo sciopero dei lavoratori dei tabacco viene l'agitazione dei postelegrafici i quali, se sono meno organizzati dei ferrovieri non sono però meno decisi a condurre in fondo la loro agitazione. L'anima conservatrice del Ministero si è rivelata come dicevo, in questa circostanza. E' toccato all'on. Nava, che è forse il ministro più liberale del Gabinetto, di fare dichiarazioni che non sono conformi ai suoi precedenti. Il ministro Nava e l'on. Salandra sono prigionieri dei direttore generale delle privative, comm. Bondi. L'on. Nava in questa circostanza, ha smarrito la sua personalità mentre avrebbe dovuto continuare le sue tradizioni di liberalismo. Le parole pronunciate testè dall'on. Caroti di «Viva lo sciopero generale», sembrano una sfida e non lo sono. Lo sciopero dei lavoratori del tabacco è avvenuto per un equivoco, dice il ministro: ma noi rispondiamo che lo sciopero è avvenuto perchè la Commissione dei lavoratori del tabacco non è stata ricevuta; l'anima conservatrice del Ministero ha prevalso ed è stata posta in seconda linea la vernice democratica del Ministero, della combinazione Salandra.

NAVA esclama: Ma che cosa dice! non è così.

Prende la parola un altro degli interpellanti l'on. NAVA OTTORINO, che si dichiara anche lui insoddisfatto.

Replica del Ministro

E sorge, per controreplicare agli interroganti, l'on. ministro delle finanze NAVA, il quale dice:

L'on. Altobelli disse che io non ho voluto usare umano verso gli scioperanti. Ciò non è vero; posso citare questa circostanza. Quando egli è venuto a conferire con me al Ministero stavo studiando di dare sei giorni di vacanza all'anno interamente pagati agli operai ed alle operaie delle manifatture tabacchi, i quali hanno rifiutato questa concessione. Io sento di aver fatto il mio dovere.

ALTOBELLI: — E circa la Commissione che cosa dice?

NAVA: — Io non sono in massima contrario alla nomina di una Commissione se essa risultasse veramente necessaria, ma in questa condizioni, cioè a sciopero aperto, non so come si possa discutere di una proposta concreta.

MAFFI interrompe: — Discutere con la rappresentanza degli scioperanti (*rumori e proteste sui banchi di Destra e del Centro*).

ALTOBELLI: — Si spieghi chiaro, on. Nava, per la Commissione. Se voi rifiutate la Commissione, noi potremo dire che siete voi che volete lo sciopero, che volete la solidarietà delle altre classi lavoratrici con gli scioperanti. Perchè non volete trattare coi rappresentanti dei lavoratori del tabacco?

NAVA: — La Commissione non si è mai presentata.

MAFFI: — Trattate con la rappresentanza degli scioperanti: altrimenti avrete lo sciopero ad oltranza.

CAROTI: — Viva lo sciopero generale!

PRESIDENTE: — Ella non auguri eventi che sono dannosi al suo paese.

Il presidente, vista l'agitazione, toglie la seduta in mezzo ai commenti generali.

Una mozione

I deputati socialisti si riuniscono subito dopo per iniziativa dell'on. Merloni. Essi presenteranno domani una mozione così concepita: «La Camera invita il Governo a presentare dei provvedimenti per la sistemazione del personale delle manifatture dei tabacchi».

Su questa mozione i deputati socialisti, che hanno tutti firmata, provocheranno domani precise dichiarazioni dal presidente del Consiglio. I deputati socialisti, interrogati, dichiarano che il gruppo parlamentare socialista provocherà, questa volta, in seguito alle avute dichiarazioni degni del Governo, la solidarietà delle altre organizzazioni di lavoratori e specialmente della Confederazione generale del lavoro.

Una dimostrazione tumultuosa a Montecitorio e in piazza Colonna

Roma, 11, notte.

Alla fine della seduta della Camera, Piazza di Montecitorio è affollata di dimostranti scioperanti del tabacco, che avevano stabilito di fare una dimostrazione per stasera in piazza Colonna e Montecitorio. Ad essi si sono uniti parecchi repubblicani per dimostrare contro gli arresti compiuti gli scorsi giorni a Mariuo. Alle 19,45 sono state però emesse dalla folla, divenuta densa, grida di «viva la Repubblica!» ed allora senz'altro i carabinieri e gli agenti hanno imposto la circolazione. Avendo trovato resistenza, hanno proceduto ai primi arresti. Sono stati suonati gli squilli ed intervenne la truppa, che ha caricato gli scioperanti allontanandoli dalla piazza di Montecitorio, spingendoli verso piazza Colonna e via Bergamaschi, dove gli elementi più turbolenti dei dimostranti si sono abbandonati a violenze contro i negozi rompendo vetri. Il capitano Cassetta coi suoi agenti però disperse i dimostranti anche in via Bergamaschi, non senza qualche difficoltà. La truppa sbarrarono gli sbocchi di Piazza Colonna e di Piazza Montecitorio. Sono avvenute altre piccole colluttazioni e sono stati eseguiti numerosi arresti. Piazza Colonna e Piazza Montecitorio rimasero tutta la sera sbarrate dalla truppa.

Gli emendamenti Daneo alla legge per le scuole medie bene accolti dagli insegnanti

Roma, 11, notte.

Il *Giornale d'Italia* dice che gli emendamenti introdotti dall'on. Daneo al progetto Credaro sulla scuola media sono stati accolti favorevolmente dalla maggioranza della classe. I professori medi hanno veduto infatti in parte soddisfatti i desideri manifestati durante la presentazione del primo e del secondo progetto Credaro.

In questi giorni il Presidente della Federazione dei professori delle scuole medie è state a Roma per propugnare altri emendamenti a favore della classe, ma ha avuto una risposta negativa dall'on. Daneo. Questi ha assicurato di aver ottenuto dal collega del Tesoro il massimo sforzo possibile: la Federazione però non ha perduto ancora ogni speranza: combatterà, come nel 1906, e alla Camera e al Senato per ottenere maggiori concessioni durante la discussione degli emendamenti. I desiderata che la Federazione sosterrà sono i seguenti: a) diminuzione di un'ora dell'orario obbligatorio per ciascuno dei casi in modo da portarlo a 15, 18 e 21 ore settimanali; b) correzioni e aggiunte all'art. 54 riguardanti lo stato giuridico.

La Federazione, con una recente circolare ha invitato la classe a non commettere l'errore di altre volte e di non inviare richieste di emendamenti che riguardano casi speciali. A questi provvederà la Federazione come rappresentante della classe.

La Giunta discuterà domani l'elezione di Molfetta

La proposta di annullamento dell'elezione di Valle di Lucania

Roma, 11, notte.

La Giunta delle elezioni non si è oggi riunita ed è convocata in seduta segreta per domani e in seduta pubblica per mercoledì, per la discussione dell'elezione di Molfetta (proclamato Fusaini, relatore Meda). La Giunta deve ancora esaminare circa venti elezioni, di cui si occuperà nei giorni non impegnati per le sedute pubbliche, le quali continueranno quasi ininterrottamente fino al prossimo giugno inoltrato.

E' stata distribuita la relazione della Giunta delle elezioni sul Collegio di Valle di Lucania (eletto Imbriaco). La relazione è duplice, cioè è firmata da due componenti della Giunta, Esse, infatti, era già stata scritta dall'on. Dari, prima che diventasse ministro di grazia e giustizia, e avvenuta la sua assunzione al Governo ne fu affidato dai colleghi l'incarico all'on. Stoppato. Le conclusioni poste dall'on. Dari sono integralmente confermate dall'on. Stoppato. Dice la relazione:

«La nostra legge elettorale colpisce di pena chiunque usi minaccia o violenza ad elettori per costringerli ad astenersi od a votare per determinate candidature (articolo 221), ed alle pressioni fatte a nome di classi o di associazioni applica il massimo della pena. Punisce altresì i pubblici ufficiali che, abusando di loro funzioni, direttamente o con istruzioni ai dipendenti in via gerarchica, cerchino di indurre gli elettori all'astensione o di vincolarne i suffragi a favore o in danno di determinate candidature (art. 122); punisce da ultimo espressamente i ministri di un culto che, con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto, in riunioni di carattere religioso, o con promesse o minacce spirituali e comunque fatte, si adoperino ad indurre gli elettori all'astensione, a vincolarne i voti a favore o a danno di determinate candidature, a trasformare gli altari, i pergami, i confessionali e le porte delle chiese in tribune di propaganda politica per agire sulla coscienza dei credenti, a adoperare l'arma tremenda di minaccie e promesse spirituali da parte di coloro che di quest'arma delicatissima furono muniti per altri scopi ben diversi dal trionfo di un candidato parlamentare. Ciò significa avvantaggiarsi illegalmente di un privilegio specialissimo, che diventa mostruoso quando è adoperato per soffocare la libertà civile e politica degli elettori, i quali sarebbero posti nella duriasima alternativa di sacrificare o la loro fede di credenti o il loro diritto di cittadini. Chi voglia mantenere al sacerdozio tutto quel prestigio religioso che gli articoli 140, 141, 142, 143 proteggono, non può non chiudere le porte del tempio alle asperità profane o pericolose delle lotte dei partiti; e chi voglia d'altro canto mantenere intatta e invulnerata la sincerità del regime rappresentativo non può consentire che il clero discenda dalla sua missione elevata di pace e di carità per infirmare con la violenza morale, assai più pernicioso d'ogni violenza fisica, il consenso ed il giudizio dei cittadini nella funzione eminente della sovranità popolare.

«Sono queste, in compendio, le considerazioni che persuasero la Giunta a proporre unanime l'annullamento dell'elezione contestata di Valle di Lucania».

La Federazione dei ferrovieri per l'inchiesta parlamentare sull'Azienda

Roma, 11, sera.

Il Comitato centrale della Federazione italiana dei ferrovieri, adunatosi a Roma per discutere in merito alle dichiarazioni del presidente del Consiglio circa la necessità che, dopo nove anni di esercizio, le condizioni dell'azienda debbano essere sottoposte ad accurata revisione, ha votato la seguente deliberazione:

«Il Comitato federale, rilevato il tentativo di sfuggire all'obbligo logicamente derivante dalle dichiarazioni predette di una vera e propria inchiesta parlamentare sull'esercizio ferroviario; richiamata l'azione pubblica già svolta dalla Federazione dall'ottobre 1913 in poi nel senso che all'inchiesta stessa si dovesse di urgenza addivenire per porre un argine alla crescente burocrazia dell'azienda statale e riordinare razionalmente il servizio nell'interesse dell'economia nazionale del personale ferroviario; plaude alla mozione che per iniziativa di gruppi parlamentari già venne presentata al Governo, facendo voti perchè la maggioranza della rappresentanza nazionale si affermi su di essa, e rilevata la necessità che gli sforzi dei ferrovieri, oltre che diretti al conseguimento dei propri specifici miglioramenti, debbano in questo momento concorrere con tutti i valorosi e gli interessati e con l'esempio della pubblica opinione verso una azione più facile al pieno successo dell'inchiesta: delibera di svolgere nel Paese una intensa agitazione a sostegno dell'opera parlamentare e di farsi centro coordinatore delle varie iniziative dirette allo stesso fine in modo che l'inchiesta riesca sollecita, completa ed esauriente».

Un notevole ordine del giorno nella Camera per la riforma delle Amministrazioni pubbliche

Roma, 11, notte.

In seguito ad incarico avuto dal gruppo radicale, l'on. Ruini ha presentato il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli on. Fera, Mosti, Pantano, Scalori, Spetrino, Gargiulo, Zaccagnino La Pegna, Patrizi, Fumarola e Fracassoreta:

«La Camera confida che il Governo presenterà dei provvedimenti per riordinare con criteri di decentramento e di semplificazione: 1.o gli enti locali, rinvigorendone le basi finanziaria, e l'autonomia amministrativa, in relazione anche ad una classifica dei Comuni e alla limitazione dei poteri governativi in materia di scioglimento; 2.o le amministrazioni dello Stato, rendendo più agili e spogliando delle secondarie mansioni gli organi attivi unificando i controlli e combinandoli con forme decentrate rispettive, imprimendo alla azienda economiche carattere industriale e di autonomia; 3.o i rapporti d'impiego, trasformando le pensioni in forme assicurative, adottando i ruoli aperti da rivedersi in periodi determinati, sperimentando il contratto d'impiego a termine e stimolando ovunque e sempre con cottimi, con partecipazioni e premi l'interessenza e la responsabilità individuale. E finchè non siano queste riforme concretate, la Camera invita il Governo a sospendere ogni ammissione di nuovi impiegati».

Neve e bufere in Francia

Parigi, 11, sera.

La neve è caduta abbondantemente questa notte ad Ojonnaty, a Chambery, a Saint-Etienne ed a Privat.

Da Marsiglia telefonano che la bufera imperversa in quella regione, producendo gravi danni alle campagne.

La Costituente Massonica

Indiscrezioni di giornali e smentite del Grande Oriente

Roma, 11, sera.

Stamane qualche giornale è uscito dando in cronaca la notizia di un grande avvenimento che si sarebbe verificato in questi ultimi giorni nei saloni, chiusi ai profani, di Palazzo Giustiniani, la sontuosa sede del Grande Oriente d'Italia, il centro di tutte le Loggie massoniche dipendenti dal Gran Maestro Ettore Ferrari. La notizia data dai giornali mattutini diceva, molto brevemente, che da due giorni teneva le sue radunanze nel Palazzo della papale e arcaica piazza di San Luigi dei Francesi, la Costituente massonica, alla presenza dei delegati di tutte le Loggie massoniche italiane.

La Costituente, secondo quanto dicevano i giornali di stamane, si è riunita per esaminare numerose questioni interne che interessano il funzionamento dell'Ordine: in essa si dovrà poi procedere alla nomina del Gran Maestro: Ettore Ferrari scade ma può essere rieletto e lo sarà certamente...

Il centenario della Loggia "Cola da Rienzo,,

Questa e altre pubblicazioni hanno provocato *ilico et immediate* una smentita del Grande Oriente, pubblicata dalla *Tribuna* in questa forma precisa:

«Qualche giornale ha annunciato che ieri-sera a Palazzo Giustiniani ebbe luogo dalle 20 alle 24 una riunione delegata ad una Costituente massonica. Ci si comunica che la riunione tenuta ieri a Palazzo Giustiniani fu tutta per celebrare il centenario di Cola di Rienzo, patronimico di una Loggia di Roma».

Per la cronaca, ecco quanto pubblica sulle notturne e non notturne riunioni il *Giornale d'Italia*. Il giornale dice che nella notte dal 10 all'11 maggio ha avuto luogo un'importante riunione alla quale hanno preso parte le Autorità massoniche e i rappresentanti delle Loggie di tutta Italia.

Ulteriori informazioni raccolte dallo stesso giornale dicono che i trentatre, i venerabili, i delegati delle Loggie di rito scozzese antico e delle Logge della suprema autorità di rito simbolico si accettato erano stati chiamati a Roma per trattare un ordine del giorno composto di quattro temi: 1.o La giustizia nell'Ordine; 2.o la stampa; 3.o i Comitati provinciali; 4.o la rinnovazione del Grande Oriente.

La circolare sui socialisti massoni approvata dai fratelli

La discussione sarebbe stata lunga e animata. Sul primo tema si sarebbe deciso di creare in ogni Loggia dei giury incaricati di dirimere le vertenze che possono sorgere tra fratelli. Sul secondo tema si sarebbe deliberato di affidare in modo più ufficioso all'*Idea Democratica* l'espressione del pensiero della Massoneria, riordinando e migliorando l'organismo del giornale stesso. Circa il terzo tema ogni decisione è rimasta in sospeso. Sul quarto tema si è decisa la rinnovazione delle cariche del Grande Oriente. In principio di seduta si discusse vivacemente il contenuto e gli scopi della circolare del Gran Maestro, inviata alle venerabili Loggie italiane a proposito del deliberato del Congresso di Ancona. Qualche rappresentante avrebbe osservato che i supremi poteri devono disinteressarsi della questione tra i socialisti massoni e il partito socialista dicendo che se i socialisti massoni volessero trincerarsi dietro il segreto massonico e non uscire dalla Massoneria mir rimanendo nel partito socialista i supremi poteri dovrebbero lasciar fare. Insorsero contro questa proposta per primo il Gran Maestro Ettore Ferrari, poi moltissimi delegati presenti i quali sostennero vibratamente che la Massoneria non deve transigere in nessun modo perchè la lealtà e la sincerità impongono ai socialisti massoni di scegliere tra la loro qualità di socialisti e quella di massoni: perciò sarebbe stato approvato un ordine del giorno conforme, nel contenuto, alla circolare del Gran Maestro inviata a tutte le Logge alle dipendenze del Grande Oriente di Roma.

I deputati socialisti massoni annunceranno oggi le loro dimissioni dalla Massoneria

S'ignora la decisione dell'on. Raimondo

Roma, 11, notte.

Domani si riunirà a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista, il quale esaurirà, tra l'altro, la questione dei deputati socialisti ufficiali iscritti alla Massoneria. Nella precedente adunanza, era stato deliberato che i deputati massoni, i quali sono, a quanto pare, sette, avrebbero significate le loro decisioni alla Direzione del partito in ordine alla obbedienza o meno al voto antimassonico del Congresso socialista di Ancona. In questi giorni, sono stati presi gli accordi tra i deputati massoni del gruppo socialista ufficiale per venire ad una decisione concorde, e questa decisione è stata attenuta, eccettuato per l'on. Raimondo, il quale non è venuto a Roma, anche perchè trattenuto dal processo di Oneglia e di cui si ignora la decisione.

Gli altri deputati socialisti massoni hanno stabilito di inviare alla Direzione del partito socialista ufficiale una lettera, che sarà portata domani alla riunione del gruppo socialista. In questa lettera i deputati massoni, pure riaffermando i principii che li hanno indotti ad entrare, essendo già iscritti al partito socialista, nella Massoneria, dichiarano che per disciplina di partito essi si sottomettono alla deliberazione del Congresso di Ancona e presentano le dimissioni dalla Massoneria.

Si stanno attualmente facendo pratiche presso l'on. Raimondo, perchè voglia anch'egli firmare questa lettera, che sarà inviata alla Direzione del partito, e ciò allo scopo di avere una deliberazione unica da parte di tutti i deputati massoni appartenenti al gruppo socialista. S'ignorano quali possano essere le decisioni dell'on. Raimondo, il quale finora aveva dimostrato di volersi appigliare alla scusante di deferire la sua questione, in rapporto alla posizione sua di massone, al giudizio della sezione socialista cui è iscritto, cioè alla sezione di San Remo.

Barthou villeggia in Italia

Varese, 11, sera.

L'on. Louis Barthou, ex presidente del Consiglio di Francia, è venuto a Varese direttamente da Parigi, per trascorrere in questa ridente plaga qualche settimana di riposo. L'eminente uomo politico è sceso in un grande albergo della Castellanza di Cabeno insieme alla sua signora. Egli ogni giorno fa lunghe escursioni nei dintorni e gite in carrozza e in automobile al Lago di Lugano e al Lago Maggiore.

La nuova situazione parlamentare in Francia dopo la vittoria dei socialisti

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, notte.

Alle notizie della prima ora datevi ieri, poche sono le aggiunte da farsi. Completandosi i risultati, non sono variate di gran che le linee definitive già stabilite e non si sono spostati i valori dei partiti. La vittoria dei socialisti si è meglio precisata, si è pure precisata la situazione difficile ed intricata del partito radicale unificato, e meglio si è chiarita la formazione della nuova Camera di fronte ai tre grandi problemi che l'attendono: riforma elettorale, ferma dei tre anni, riforma fiscale. Una maggioranza assoluta si è avuta per la prima in senso proporzionalista; maggioranza per la seconda, per quanto debole; incertezza assoluta per la terza, cioè la riforma fiscale, che tutti vorrebbero secondo il proprio tornaconto.

La nuova Camera

Ecco i risultati del secondo scrutinio quali si desumono dalle statistiche del Ministero degl'interni per 251 Collegi su 252 (manca il risultato del Senegal). Furono eletti: reazionari 14, progressisti 10, membri della Federazione delle Sinistre 9, repubblicani di Sinistra 23, radicali e radicali-socialisti 116 (di cui 38 unificati), repubblicani-socialisti 16, socialisti unificati 62, socialisti indipendenti uno.

I guadagni e le perdite di ciascun partito sono le seguenti: i reazionari guadagnano 3 Collegi, i progressisti ne perdono 20, la Federazione delle Sinistre ne perde 13, i repubblicani di Sinistra ne perdono 19, i radicali e i radicali-socialisti ne guadagnano 20, i repubblicani-socialisti ne perdono uno, i socialisti unificati ne guadagnano 23. Si debbono aggiungere a questi cinque Collegi di nuova creazione, guadagnati dai socialisti unificati.

Ecco la forma definitiva della Camera secondo le dichiarazioni di partito: Socialisti unificati 102, socialisti indipendenti e repubblicani-socialisti 30, radicali unificati 138, alleanza democratica 100, radicali indipendenti e repubblicani di Sinistra 102, progressisti e Federazione della repubblica 56, azione liberale 34, destra 26, indipendenti 16.

191 deputati nuovi

La statistica è dal *Temps*, ma varia di poco da quella ufficiale e la si può considerare come la più esatta, dati come stanno si possono ritenere le seguenti constatazioni fatte dallo stesso giornale: il numero dei ballottaggi dal'20 in poi non era mai stato così grande come quest'anno; nel 1910 vi furono 127 ballottaggi, nel 1906 157, nel 1902 174, nel 1898 178, nel 1889 211. La Camera conterrà 191 deputati nuovi, dei quali 63 vennero nominati a primo scrutinio, 128 al secondo. Questi 191 deputati nuovi eletti si classificano, dal punto di vista politico, nel seguente modo: socialisti unificati 42, socialisti del partito operaio 1, radico-socialisti o radicali 77, repubblicani-socialisti 6, repubblicani di Sinistra 30, progressisti 14, azione liberale 12, destra 9.

I deputati che non furono più rieletti sono 171, dei quali 13 socialisti unificati, 75 radico-socialisti o radicali, 13 repubblicani-socialisti, 28 repubblicani di destra, 28 progressisti, 13 dell'azione liberale, 41 di destra. Quindici soli dipartimenti hanno conservato intatta la loro deputazione, uno solo, quello dell'Alta Loira, l'ha cambiata tutta.

Professionalmente, la nuova Camera è così divisa: avvocati 142, medici 23, ex-ufficiali 21, agricoltori 16, giornalisti e scrittori 46, professori 43, proprietari 46, ex-funzionari 27, industriali 32, negozianti 27, armatori 3, finanziari 6, ex magistrati 10, procuratori 16, farmacisti 11, veterinari 3, notai 3, ecclesiastici 1, impiegati di commercio e amministrazione 28, imprenditori 2, stampatori 5, editori, 1 albergatori, caffettieri 6, operai 22.

Il decano della Camera, che presiederà la prima seduta è l'on. De Mackau, conservatore: il più giovane, il benjamin del nuovo Parlamento, è il deputato Flandin, di Avallon, che ha soli 25 anni. Egli è figlio di un senatore.

La nuova Camera entrerà in funzione il 1.o giugno prossimo spirando il 31 maggio i poteri dell'antica.

Nella nuova Camera vi è già un seggio vacante, quello del deputato Taludière, deputato di Sèvres, membro dell'azione liberale, morto dopo la sua elezione.

Leggera maggioranza per la leva triennale

Passiamo alle statistiche secondo le tre gravi questioni che stanno sul tappeto in Parlamento. Eccole per ordine d'importanza:

Legge dei tre anni: per il mantenimento integrale 308, contro la legge dei tre anni 285, per la legge dei tre anni ma con modificazioni o dubbiosi 57.

Imposta sui redditi: per l'imposta con dichiarazione controllata con carattere inquisitorio 270; contro l'imposta, respingendo cioè nettamente l'inquisizione e la dichiarazione controllata, 279; per l'imposta ma con modificazioni 42.

Riforma elettorale: per la riforma con rappresentanza proporzionale 322, contro la riforma elettorale 202, per la riforma con modificazioni 48.

Come dicevamo, quindi, è risultata una grande maggioranza per la riforma elettorale a base di rappresentanza proporzionale, una leggera maggioranza per la ferma dei tre anni, un contrasto vivissimo per la riforma fiscale.

Un'Estrema Sinistra formidabile

Eccovi ora i commenti più salienti:

«La nuova Camera sarà caratterizzata dal contrasto che è destinato a sorgere tra la politica socialista e la politica nazionalista — nota il «Journal des Débats». — Il partito radicale che fa da cuscinetto, ha tendenza a dissolversi: una parte scivola in una sfera, l'altra parte nell'altra. Il partito socialista si ingrandisce. E' ad esso che ha servito l'alleanza dei socialisti rivoluzionari e dei radicali. Il partito socialista guadagna 32 posti mentre il radicale ne perde 13. Si avrà nella prossima Camera una Estrema Sinistra che conterà 150 rivoluzionari unificati e 100 radicali unificati. Questa coalizione potente non è però padrona della Camera. Gli elementi moderati, malgrado la dispersione dei gruppi, malgrado la diversità di etichette e la insufficienza di organizzazione, sono rimasti più numerosi alla Camera. Saranno più forti se saranno raggruppati e saranno i dominatori della politica socialista: saranno meno forti se saranno meno uniti».

«La questione che è stata posta al Corpo elettorale — scrive il «Temps» — di costituire cioè una maggioranza secondo le dottrine del congresso di Pau, secondo il desiderio della Federazione delle Sinistre e del partito operaio democratico, non è stata chiaramente risolta dagli elettori. Senza dubbio i socialisti unificati hanno visto diminuire il loro numero effettivo, ma uniti ai socialisti rivoluzionari, amici di Augagneur, sono compersi nel blocco imponente di 286 a 287 deputati. Non è però la maggioranza della Camera. L'entente dei radico-socialisti unificati coi socialisti rivoluzionari non offre garanzie di eternità, ma è un pericolo, una minaccia».

Il *Journal* scrive che «il fatto nuovo importante è questo: un gruppo di un centinaio di socialisti entra alla Camera e certamente porterà nei lavori parlamentari quell'entusiasmo che anima indubbiamente le sue nuove reclute. Certo questo gruppo farà sentire al paese il peso suo. I socialisti trasformano i radicali unificati oppure continuerà il gruppo dei radicali a star unito con i repubblicani di Sinistra? Le interpellanze che saranno avolte nei prossimi giorni di vita parlamentare permetteranno al Gabinetto Doumergue e alla nuova Camera di saperlo».

Il *Figaro* a sua volta dice:

«Una grande vittoria di rivoluzionari non si turberà, tutt'altro! Se il blocco delle Sinistre diventa troppo fiacco, un altro blocco si formerà certamente. Esso saprà chiaramente dire dove è il pericolo, pericolo non più nascosto degli uomini onesti che avranno cura dell'avvenire della nazione e che ora troppo spesso si occupano solamente delle ambizioni dei gruppi. Domani non ci saranno più che due partiti: il partito conservatore ed il rivoluzionario».

La rivoluzione...

La *Croix* scrive:

«I socialisti unificati saranno padroni della nuova Camera perchè i radicali e i radico-socialisti saranno ai loro ordini e li obbediranno come schiavi. Ma come si potrà costituire una maggioranza con una Camera così formata? Come sarà possibile costituire un Ministero conscio del suo dovere, della preservazione e della difesa nazionale?».

Il giornale cattolico se la prende poi col Senato che ha scartato la rappresentanza proporzionale, e conclude:

«Vediamo apprestarsi il momento in cui la rivoluzione sarà fra noi. A noi cattolici spetterà il compito di salvare la Francia. E la Francia è una nazione che può essere salvata. Prepariamoci e uniamoci dunque per la lotta prossima!».

Il *Gaulois* dice che «la nuova Camera non fu mai come ora minacciosa pei nostri interessi e per quelli della pace. Il Governo ha mostrato già il suo spirito di remissività di fronte ad essa ieri, durante la dimostrazione per la commemorazione alla statua di Strasburgo. Ci ancora un Governo? Deve il Presidente della Repubblica andrà ad attingere luce per costituirne uno nuovo?

«Questa Francia sconvolta ed agitata dalle lotte di domani è fortunatamente un'altra, diversa da quella che ha dato quella trionfale entrata delle nostre truppe a Kasan. Quest'ultima è la Francia che segue una politica coerente e che continua ad aumentare ed assecondare la difesa per l'onore n

Scuole medievali in Italia

Nel linguaggio comune e nella stampa quotidiana un solo vocabolo sopravvive, che richiama alla memoria consuetudini scolastiche medievali: *goliardo*. Se ne fa uso ed abuso, con una grande incoscienza. Non v'è convegno giovanilmente chiassoso di studenti che non si battezzi goliardico; gli studenti stessi nelle loro manifestazioni più spontanee amano dirsi goliardi, sicchè, a poco a poco, *goliardo* e *studente* minacciano d'equivalersi. E questa è una storture derivata da una falsa interpretazione del vocabolo e della cosa da esso significata.

Muove codesta storture da una comprensione ormai oltrepassata della poesia cosidetta goliardica. Ad accreditarla servì particolarmente la pubblicazione, avvenuta nel 1847, a cura dello Schmeller, dei cosidetti *Carmina Burana*, che richiamarono in Germania gli studi del Giesebrecht (1853), e dello Hubatsch (1870), in Italia le considerazioni dei sempre compianti Adolfo Bartoli (1877) ed Alfredo Straccali (1880). Quei ritmi baldi, freschi, rivoluzionari, tutti spiranti sentimento vivo della bellezza, della natura, dei godimenti sensuali e mondani, tutti pervasi di gioia terrena, con molta satira in fondo e con qualche velatura moderna di melanconia pel fugace trascorrere della vita, sembrarono un contrapposto, derivato da spiriti spregiudicati, alla tetra, monotona, sbiosciante visione ascetica della vita. E di questo ardito contrapposto si diede il merito unicamente ai *clerici vagantes*, agli studenti erranti di studio in studio, assetati di mondanità e di sapere, esuberanti di vitalità giovanile e di attitudini artistiche, nobilmente ribelli di spirito, pur nei loro traviamenti di gente indisciplinata veri « precursori del Rinascimento ». Senza dubbio, se le cose fossero rimaste a questo punto, la gioventù d'oggi, desiderosa di vita e d'allegria, odiatrice nel tempo stesso d'ogni pedantesco esercizio, quanto amante del vero sapere, poteva assumere l'appellativo goliardico, siccome sinonimo d'ideo libere, più che di costumi liberi. Ma in un ventennio gli studi han fatto non poca strada, e molto s'è dovuto distruggere e più ancora circoscrivere esaminando il fenomeno da vicino, sicchè in una serie di indagini posteriori, tra le quali emergono quelle del Novati (1900) e del Santangelo (1902), la poesia goliardica è venuta a perdere sempre più il suo carattere peculiare di ribellione studentesca ed a confondersi con la produzione satirica, anticlericale, goderecca, che fece sentire la sua voce in ogni periodo dell'evo medio e massimamente nei secoli XII e XIII. Ben è vero che *in* giorni prossimi ai nostri, due studiosi a me carissimi, Giulio Bertoni (*Nuova Antologia*, 16 agosto 1911), e Vittorio Cian (*La Lettura*, marzo 1914), si studiarono, con le debite cautele, di ridar consistenza e personalità propria alla poesia dei goliardi e di determinare qual fosse il mitico paese della « goliardia », ma per quanto i loro scritti siano condotti con perspicacia e con larga informazione erudita, non mi sembra valgano a salvare dalla inevitabile demolizione la compagine artificiale goliardica. Il Cian medesimo, che usufruì adeguatamente di una pagina significantissima dell'inedita *Rhetorica antigua* del famoso quanto bizzarro maestro Boncompagno (rifugiatosi nel poco esplorato Archivio Capitolare di San Pietro, in Roma), dovette convenire che la gran massa dei goliardi consiste in « chierici « spostati, senza mezzi, senza vocazione, senza volontà, senza speranze; disillusi, demoralizzati, traviati, abbruttiti nei bagordi; « discorsi dalla diocesi, dal coovento, ed « espulsi dalle file del chiericato »; gente che consacrava la vita al vino, al dado, alle male femmine; fra cui ben di rado o per eccezione spuntava il fiore della poesia, come per eccezione dalla sciopetataggine studentesca parigina spuntò quel genio singolare del Villon, che in tanti particolari rammenta il moderno Verlaine. Ma ancor meglio si vede la precisa posizione dei goliardi nella vita scolastica medievale in un'opera recente che raccoglie ed esamina il molto che sparsamente fu detto sulla scuola medievale, l'opera in due volumi di Giuseppe Manacorda (1). Quivi è mostrato come si venisse costituendo il vagantismo scolastico, quasi propaggine del nomadismo monastale, e come degenerasse a dosce mali frutti, sebbene Papa Onorio III, con la Bolla *Super speculo*, del 1219, si studiasse di disciplinare quella vita errabonda, indirizzandola a scopo benefico di dottrina.

Concludendo, oggi come oggi, chiamarsi goliardo non è certo fare a se medesimo un complimento, perchè i goliardi erano, per la maggior parte, feccia di ribaldi, ubbriaconi e bestemmiatori, che impegnavano al giuoco fin la camicia e quando non rasentavano addirittura la delinquenza, erano tenuti in conto di buffoni e di giullari, contro i quali è troppo legittimo che i Concilii tonassero e gravi scrittori li chiamassero mancipi di Satana, di cui Golia fu prestanome.

***

L'unico vestigio, pertanto, di cognizione nel pubblico delle condizioni scolastiche medievali rivela una idea storta. Sul resto si stende il velo d'una ignoranza completa; nè è da pretendere che molti s'ingolfino nei quesiti ardui che l'organamento scolastico medievale, così semplice e pur così strano agli occhi nostri moderni, presenta. Il Manacorda, che da lunghi anni studia quel soggetto, ed in più scritti minori ha già dato conto di siffatto studio, espone ora i suoi risultati in un'opera vasta ed organica, che se non rivela gran vigoria di sintesi, riesce tuttavia utile come raccolta ricca e diligente di gran materia prima sparpagliata. Nulla di simile s'aveva in Italia sinora, poichè nella storia della pedagogia il nebuloso periodo medievale soleva essere tracciato di scocciu e senza approfondire l'indagine. Le opere principali erano, in quel periodo, straniere, e naturalmente esse non si occupavano in particolar guisa del paese nostro, sebbene il medioevo sia tale età che di rado consente divisioni nazionali decise. Precursore in questa, come in tante altre cose, il Muratori nelle *Antiquitates*, s'erano avuti, tra noi e fuori, raccoglitori di dati storici e giuridici copiosi sulle scuole nostre medievali, i loro ordinamenti, la loro disciplina, le materie insegnate, i maestri e i discepoli, sia in lavori diretti sulla scuola come quelli dell'Ozanam, del Giesebrecht e del nostro Salvioli e per ciò che si riferisce alle università del Denifle; sia in quadri culturali di più ampie proporzioni come quello del Baehler sulla storia delle cognizioni grammaticali, quello del Dresdner sulla storia della cultura ecclesiastica, quello lodatissimo del Manitius sulla letteratura medievale latina, ed i diversi e preziosi scritti del Novati; sia in un gran numero di piccole e grandi contribuzioni documentarie regionali, sparse in riviste o in volumetti o in opuscoli (pel Piemonte notabili in guisa speciale quelle del Gabotto); ma nessuno aveva tentato fra noi un'opera d'insieme paragonabile a quella che la Germania ottenne nel 1885 col libro dello Specht.

Il Manacorda lo ha fatto.

Il primo volume dell'opera sua è storia del diritto scolastico, giacchè segue la scuola nel suo svolgimento giuridico; il secondo volume è storia culturale, però che spia la vita scolastica nella sua intimità, vuoi per quello che riguarda i maestri, vuoi negli scolari, vuoi nei rapporti tra gli uni e gli altri, e poi s'addentra nei programmi e nei metodi, ritrae la disciplina, indica i libri che in quelle vecchie e primitive scuole si usavano. Un dizionario geografico per alfabeto delle scuole italiane nel medioevo ed una tavola dei libri scolastici dell'età di mezzo, serbati nelle biblioteche, chiudono utilmente l'opera laboriosa, che è degna d'aver fortuna presso quanti all'istruzione s'interessano con serietà di propositi.

***

A chi visitò quel gioiello di cittadina toscana che è San Gimignano, aspra e turrita tra i vigneti festanti, non sarà certo sfuggita dalla memoria l'absida ridente della chiesa di Sant'Agostino, ove Benozzo Gozzoli istoriò, novellando, con quel suo fare gaio e realistico di quattrocentista, la vita del Santo famoso. Fra le diciannotte composizioni, che conducono Agostino dall'infanzia alla morte, una ve n'è singolarmente grazioso, che raffigura il fanciullo presentato dai genitori al maestro, il quale lo accoglie con una carezza, e a destra di chi guarda s'ha l'interno di una scuola ed il maestro stesso, accigliato, che deva la verga sulle rotondità posteriori scoperte d'un bimbo tenuto sul dorso da un giovinotto. D'altra parte, in numerose rappresentazioni dipinte, scolpite, miniate, fuciae (il Manacorda ha raccolto preziosi appunti sulla scuola nell'arte e parrocchio, anche raro, ha messo pure graficamente innanzi agli occhi del lettore), abbiamo ritratti di maestri illustri sulla cattedra, sostenamente assorti innanzi ai loro libroni, in atto di leggerli e commentarli, mentre gli scolari di varia età, disposti sui banchi (chè le incomode abitudini parigine ond'ebbe nome il « vino degli sgrami » non pare allignassero fra noi) ascoltano intenti o prendono appunti.

Ecco la scuola inferiore medievale, ove domina la ferula, ed ecco la scuola superiore signoreggiata dalla cattedra. Lo stesso S. Gerolamo, nella celebre visione in cui gli fu rimproverato « ciceroniano sei, non cristiano » si sentì percosso col bastone finchè non promise di non leggere più « codices saeculares ». E già già per tutto il medioevo, d'Italia e d'oltr'alpe, fu nelle scuole un grande risonar di percosse, e le percosse si consigliavano dai trattatisti come mezzo educativo efficacissimo, e persino una delle poche maestre di cui si ha memoria, che insegnava a Firenze nel sec. XIV, adoperava con tanta energia le poco gentili mani da sollevar le proteste dei genitori delle fanciulle maltrattate. Il maestro veniva rappresentato con la ferula, quasi insegna della sua dignità; una ferula forse era quel baculo ornato d'oro e d'argento, che sul finire del sec. VII un re longobardo donava al maestro Felice in Pavia, come attesta Paolo Diacono. « Odit filium suum qui parcit virgae » diceva una sentenza diffusa e voltata in tutte le lingue: senza severità non s'insegna e non si educa; gran fiducia s'aveva nel « verbo imbeccato » suon di nerbo nelle scuole pubbliche ». Un brutto giorno dell'anno 935 gli scolari inviperiti vedero fuoco al canobio di Bangallo con le verghe che i maestri avevano loro imposto di portar giù dal solaio. Meraviglia, che in una regola scolastica benedittina del sec. VII si consigliasse di non battere i ragazzi. La severità, non l'amore predomina nelle scuole inferiori del medioevo, fino a che i discepoli, cresciuti in età, non fossero in grado di sentire l'autorità morale del maestro, autorità che a lui, allora come sempre, proveniva soltanto dal sapere.

La severità dei procedimenti e la durezza della disciplina hanno rapporto, se vedo bene, con le origini della scuola moderna, che si fermano entro il XIII, il Manacorda delinea con mano sicura i programmi ed i metodi didattici, nonchè lo sviluppo dato alle materie d'insegnamento, in quei secoli tenebrosi.

Nell'alto medioevo tutta la preoccupazione era nella salvezza dell'anima, scopo primo d'ogni cristiano e quindi d'ogni cultura cristiana. Contrapporsi in ogni guisa alla paganità era l'obbligo più sentito e sacrosanto. I programmi scolastici s'appuntavano, come a lor mèta, nella religione del Dio umanato, e neppure uomini dotti come il vescovo veronese Raterio, che pur viveva nel sec. X, trovavano necessario che la cultura scolastica oltrepassasse la necessità d'intendere bene le preghiere.

Ripetevansi a sazietà i precetti del *Decreto* di Graziano, che limitavano ai libri sacri il magistero della lingua e della sapienza; ma lo stesso inveire che di continuo facevasi contro la grammatica e la retorica mostra che esse s'affacciavano, con ininterrotta insistenza, nella scuole. Per necessità di cose finirono col vincere e s'insediarono, anzi, trionfanti nelle scuole monastiche e vescovili; e la grammatica trovò trattatisti di singolare sottigliezza, e la lessicografia s'allargò e si raffinò, e la retorica culminò nel l'*ars dictandi*, la massima scienza profana delle scuole medievali. Rispetto all'*ars dictandi* in Italia, l'arte dello scrivere *epistole* e poi anche sermoni, con speciale osseguio al ritmo prosaico (*cursus*), si segnalò in ispecie, nel XIII secolo, la scuola bolognese, ed il Manacorda può aggiungere non poco a quanto se ne sapeva per la vecchia e pregiata monografia del Rockinger. L'*ars dictandi* non avrebbe potuto trionfare se un'altra e travagliosa lotta non si fosse vinta, quella che teneva lontani dalle scuole gli scrittori dell'antichità classica. Noi che da tanto tempo siamo avvezzi a vederli proposti, quei classici antichi, come modelli incomparabili ed indiscutibili, resi celebri dalla tradizione umanistica, possiamo appena credere che per secoli e secoli essi abbiano dovuto fare anticamera, prima reietti come scritture diaboliche, poi rappresentati come inferiori al latino della Vulgata scritturale, finalmente imposti alle coscienze dei più restii da quei requisiti di bellezza e di arte, che li resero e li rendono esemplari. Ben si intende, per tutta l'età media, la cultura non s'allontanava dal latino, solo per eccezione si hanno nel sec. XIII e nel XIV trattati di retorica volgare. Bisogno grande di conoscere le lingue straniere non si provava; la conoscenza di esse era tutta pratica e s'acquistava nei viaggi. All'infuori della scuola si formò quella straordinaria familiarità che rimatori nostri conoscitissimi ebbero con le due lingue di Francia, massime col provenzale, quasi lingua di cultura, e che, effimera nomea lungi e si dissipò appena discussa fra gli eruditi.

Le nozioni dell'aritmetica, quanti dapprima lo scopo di calcolare il calendario, si estesero poi bisogni del commercio nelle scuole libere di Genova, di Firenze, di Venezia. La logica (sulla cui storia ha una bella opera il Prantl), insegnata assai meno della grammatica, acquistò significato e vigore per l'incremento che ebbe il sapere filosofico nelle scuole superiori e pel metodo dialogico generalmente diffuso, che, sempre nelle scuole superiori, di dialogico passò ad essere dialettico. Nelle scuole inferiori, invece, metodo dialogico sonò ripetizione, onde trasse origine quella deliziosa e inveteratissima consuetudine degli esami, del cui istituto non sembra fossero consapevoli (beati loro!) gli antichi. Dante invece, nel *Paradiso*, si sottopone a un esame egli stesso e fa buona figura innanzi agli esaminatori, che sono tre santi solenni.

Dell'istruzione superiore nelle scuole vescovili era meta la teologia, come nella tradizione romana era stata meta il diritto. Solo col sorgere delle università e col loro fiorire e moltiplicarsi, l'andamento dell'istruzione s'allargò come quello della cultura. La scuola che per tanto tempo era stata ospitata dall'atrio della cattedrale o dagli abituoli di poveri maestri, ottenne locali propri, lontanissimi certo dagli edifici ove il Rinascimento costrusse e da quelli, forniti di ogni comodo, che ornai le città maggiori di tutto il mondo civile destinano oggi anche alle scuole popolari, ma tuttavia non del tutto remoti dal sogno di maestro Boncompagno, che vagheggiava la sua scuola costrutta in luogo di pura aria, lontana dai rumori, alta, pulita, con larghe finestre prospicienti sul verde, sicchè maestro e discepoli, massime nella buona stagione, ne avessero lo spirito ricreato. Sogno questo di mente vivida e bizzarra, che i propugnatori odierni dell'igiene scolastica non possono che considerare come presagio mirabile di modernità, in un principe dei dettatori medievali.

RODOLFO RENIER.

(1) Sono i due primi volumi della *Storia della Scuola in Italia*, che il Manacorda sta scrivendo. (Milano-Palermo, Sandron, 1913). Fanno parte della bella collezione, diretta da Giuseppe Lombardo-Radice, *Pedagogisti ed educatori antichi e moderni*.

Prole di miliardari

1. Il piccolo *John Jacob Astor*, figlio del Colonnello perito nel naufragio del Titanic. Il bambino ha attualmente un anno e cinque mesi. — 2. *Gloria Gould*. — 3. *Ellen Vivian*. — 4. *Wilson Mc Lean*.

Giornali e Riviste

Nei primi giorni dell'814 Rossini arrivò a Milano per scrivere la musica del suo nuovo spartito: *Aureliano in Palmira*: egli doveva comporlo, come era consuetudine di quei tempi, piegando docilmente l'estro alle esigenze delle qualità vocali dei cantanti che dovevano eseguire l'opera, ma ben anche alle capricciose, tal volta tiranniche esigenze che i virtuosi cantori accampavano di fronte al compositore. Gli artisti erano stati scelti tra i più rinomati dell'epoca e sopra tutti gli altri emineva il famosissimo contraltista Giovan Battista Velluti, che fu l'ultimo dei *musici* apparso su le scene della *Scala*. Era tale la celebrità del Velluti, che i suoi fanatici apologisti non dubitarono di immortalarne la fama col gofio distico: « *Velluto il nome, la voce velluto:* — *Questa è la corda, e tu sei il liuto* ». La virtuosità raffinata del « canoro elefante » aveva suscitato un senso di ammirazione anche in un grande uomo poco facile agli entusiasmi musicali: Napoleone I, che non sapremmo se sinceramente o con sottile malizia, udendolo aveva esclamato: « Bisogna non essere uomini per cantare così ». Ma il giovane maestro Rossini non fu fortunato. Quando già aveva scritto il primo atto, trattando la parte del tenore in modo da far emergere le qualità della voce e dello stile del tenore Davide, questi fu colto da un ostinato mal di gola, così che si dovette pensare a sostituirlo coi Marl, un artista esso pure di valore ma di tutt'altro temperamento, al quale Rossini dovette adattare tutto il secondo atto. Intanto l'illustre Velluti si era capricciosamente bisticciato per dei pettegolezzi da femminucce col direttore d'orchestra della Scala, il maestro Rolla. Durante una prova il Velluti si abbandonò a tale sfoggio infrenabile di gorgheggi, di volate e di grilli che sotto quella pioggia di fioriture il carattere e il disegno stesso delle melodie restavano sfigurati, smarriti completamente. Il povero Rossini fremeva, pestava disperatamente il cembalo con le dita nervose che tanto volentieri avrebbero afferrato quella gola portentosa per soffocare tutta quella deturpante profusione di *abbellimenti*. Ma dovette portare pazienza. Come Dio volle si arrivò alla prima rappresentazione, e il successo vi fu: un successo folle per il virtuosismo prodigioso del musico, ma tepido per il Maestro, passato in seconda linea, e per quella sua povera musica... In gran parte non più sua. Il trionfo del Velluti ferì l'amor proprio di Rossini, che in quella sera forse meditò le migliore vendetta che potesse compiere, salvaguardando per l'avvenire le sue opere e il prestigio del canto, in quanto alla musica dell'obliato spartito dell'*Aureliano*, pochi sanno che due pezzi di esso rimangono tuttora ben vivi e noti, di una notorietà popolarissima: la Sinfonia dell'*Aureliano* è divenuta infatti, tale e quale, la Sinfonia del *Barbiere di Siviglia*: così pure la melodia del Coro-Preghiera d'introduzione, è proprio la stessa che Gioacchino Rossini ha trasportato nella deliziosa *Cavatina* del suo immortale capolavoro giocoso: « *Ecco, ridente in cielo — Spunta la bell'aurora...* ». Così l'*Orfeo*.

***

Molti signori uomini ridono e sorridono perchè a Roma sono radunati, in Assise concorde e intellettuale, le femministe di tutto il mondo. E scherzano, i signori maschi, perchè nessun giovani e vecchi, bella e meno bella, si occupano di gravi e preoccupanti problemi, non escluso quello dello sfruttamento al quale sono sottoposte, da millenni, le lavoratrici manuali! Vale la pena di dare un documento recente, pubblicato dalla colta e eminente collaboratrice Valentine Thomson, direttrice di *La vie féminine*: in esso si dice che le operaie addette alle industrie delle perline che si usano per le passamanerie e per le corone dei rosario, guadagnano sì e no da dieci a dodici centesimi all'ora e al massimo 90 centesimi al giorno. In pochi anni quella deliziosa arte resa, dal difficile e monotono lavoro, quasi cieche. Le stiratrici stanno una paga di dieci centesimi all'ora e quelle che fanno i sacchetti di carta, che servono per riporre confetture e dolci, fanno ogni mille sacchetti di media grandezza 40 centesimi! Possono guadagnare anche ottanta centesimi se sono abili e perseveranti. Mille sartorelle che lavorano per i grandi magazzini di confezioni per bambini, non ricevono dopo una giornata di otto ore più di 75 centesimi! Quelle poi che colle piccole dita coloriscono bambole e bibelots — gioia dei bambini — possono, dopo una giornata di dieci ore, intascare anche 60 centesimi! La rivelatrice di tante miserie che gli uomini continueranno a fingere di ignorare ma che sono tremende perchè colpiscono esseri deboli, destinati dalla natura alla santa maternità, conclude il suo scritto con una nota triste: « Povere usignolette che cantano nelle soffitte affocate d'estate e fredde d'inverno! Hanno fame. La prima volta che i proprietari degli *ateliers* loro fanno proposta simile, esse rifiutano: si capisce. E' la rivolta della dignità che lavora! Ma poi... C'è di mezzo l'onore, la fame. La fame! Bisogna obbedire: la fame — non l'onore e non la fame — sia la fame bruta che torce le viscere, impone la sua atroce legge... ».

***

Si parla e si scrive in Francia dell'opera nuova alla quale attende Gabriele D'Annunzio sui temi illustri... L'attesa è grande... Georges Docquois ricorda sul *Temps* alcuni cani fedeli a padroni illustri. Emilio Zola adorava i cani e amava tutte le bestie. Possedeva a Médan un canile bellissimo: ne erano compiersi un pic. colo cagnetto di Pomerania, nero come la fuliggine, un immenso levriero nano, un cane danese e un piccolissimo *griffon*, che amava l'ozio ed il sonno. Era questo, il prediletto cane del grande romanziere: si chiamava *Pempin* e aveva libero accesso nella stanza da lavoro. Pempin aveva sostituito nell'amore di Zola e della sua signora il piccolo *Lilliput*, un piccolo cane trovato in una cantina e morto di rabbia. Anche Alfonso Daudet amò molto i cani: pensò di scrivere un romanzo nel quale avrebbe descritta la vita, le abitudini ed i *pensieri* d'un mite cane da guardia: mite ma feroce quando occorreva... Tutti i grandi scrittori hanno avuto o hanno il loro cane fedele; qualcuno di questi illustri animali ha avuto dai loro padroni l'apologia artistica, forse la immortalità: il cane di Calixte Villy si chiamava *Toby*, ed è un cagnetto malizioso. Octave Mirbeau ha *Dingo*, un cane nemico degli uomini borghesi, un bel temperamento da rivoluzionario. — Il cane di Maurice Barrès invece è una bestia conservatrice: è un cane signore, dalla gran coda. Si chiama *Frimousse* e ha ispirato un articolo geniale, paradossale e un po' cinico di Jules Lemaître. L'autore dell'articolo dice che D'Annunzio dovrebbe ricordarsi di due cani storici: del buon *Saltin* di Prospero Mallarmé, un levriero asiatico, pieno di prosopopea e di dignità, che fu l'unico grande amore del poeta, di *Corah* e di *Jacko*, la canna e il cane maltese prediletti da Ernesto Rénan. « *Corah* — dice il grande scrittore francese nei suoi ricordi d'infanzia e di giovinezza — era una cara santa bestia: aveva il senso del tempo e non sbagliava mai ». Gli uomini invece erano...

***

Un collaboratore del *Caffaro*, scrivendo della recente escursione degli italiani in Ispagna, pubblica qualche interessante e ancora ignoto particolare sull'udienza concessa dal Re e dalla Regina di Spagna agli escursionisti. L'udienza reale non faceva parte del programma: fu Re Alfonso XIII che ha voluto con un atto spontaneo, dimostrare la simpatia che sente la Spagna per gli italiani. A mezzodì di domenica, 20 aprile, mentre gli escursionisti assistevano al cambio della Gran Guardia, lo spettacolo pittoresco, che si rinnova ogni giorno nell'interno del Palazzo Reale, furono improvvisamente avvertiti che il Re li avrebbe ricevuti con piacere in udienza speciale: ciò che avvenne subito, senz'alcuna formalità. Entrati nella ricca sala, che precede quella del Trono, e disposti a semicerchio, venendo prima i deputati, poi i rappresentanti delle Camere di Commercio, i giornalisti e poi gli altri escursionisti, ebbero ad attendere ben poco: poi il Re, colla Regina e con la Regina madre, entrò tutto sorridente accompagnato dal duca di Bivona e da S. E. Sonin Longare, nostro ambasciatore, i quali fecero le presentazioni. L'udienza durò un'ora e mezza circa: i Reali ebbero per tutti una parola gentile, trattando ognuno con grande affabilità. Il Re si rivolse, conversando con l'uno e con l'altro degli escursionisti, informatissimo delle cose nostre nei riguardi industriali, agricoli, ecc, e ai rappresentanti liguri ebbe a dire che la Liguria non ha nulla da invidiare agli altri paesi: notò che è la terra che più si avvicina alla Spagna con i suoi scenari magnifico-commerciali.

FLORIDEZZA DEI BAMBINI.

Dal sistema di allevamento e in ispecie dalla scelta dell'alimentazione dopo il distacco dal seno della nutrice, dipende l'incremento della salute dei bambini, non soltanto nell'età infantile, ma di tutta la esistenza. I bambini, per poter crescere e prosperare, debbono ritrarre dalla loro alimentazione una quantità di grassi e fosfati occorrenti all'organismo per lo sviluppo dei muscoli, dei nervi, della materia cerebrale e delle ossa. Dovute alla composizione della dieta infantile o ad altre cause, la produzione di questi elementi di vitalità è sempre scarsa. Da ciò la necessità imprescindibile di sostare la natura con la Emulsione SCOTT che contiene i grassi e i fosfati in forma assimilabile e già pronti per passare nella circolazione, portando il loro contributo di benessere e d'incremento ai piccoli organismi in formazione.

Il costante successo della Emulsione SCOTT, l'appoggio delle Facoltà Mediche e la preferenza del pubblico, hanno fatto sorgere pericolose imitazioni. Conviene quindi fare bene attenzione alla marca di fabbrica. Le bottiglie della

Emulsione SCOTT

portano sulla facciata la marca riprodotta qui in fianco. Sotto di essa vi è la emulsione autentica, quella sul cui valore terapeutico si può confidare.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le farmacie.

Come far sciogliere il grasso

sulle anche e sul ventre

La signora Keller svela il segreto che permette alle donne americane di conservare la snellezza e la forma armoniose del loro corpo.

Benchè la perfezione delle mie forme provochi oggi l'ammirazione universale, ho conosciuto l'orrore delle anche ridondanti e di addome che faceva credere a tutti che fossi sul punto di dover subire un'operazione — dice la signora Keller, l'americana di una grande squisita e di un incanto straniero, attualmente di passaggio a Parigi. — Durante molto tempo ho creduto che non vi fosse nulla da fare ed avrei finito per rassegnarmi a quell'invasione di grasso superfluo che m'invecchiava di 10 anni, se non avessi avuto la fortuna di sentire parlare, da una mia amica, di una preparazione componentesi semplicemente di erbe, che mi rese la svelterza. Fu una volta ottenuto questo risultato che feci una piccola inchiesta e seppi che la maggior parte delle attrici e delle donne del mondo, rinomate per la loro eleganza, facevano regolarmente uso di questa ricetta non appena si manifestava il minimo segno d'ingrassamento superfluo, arrivando così a conservare l'armonia e la svelterza delle loro forme. Io non sarò mai abbastanza riconoscente a divulgare che tutto il segreto sta nel procurarsi da un buon farmacista 4 grammi di foglie di frassino e 30 grammi di scorza di arancio (estratto). Portate il tutto a casa vostra e, dopo averlo messo in un recipiente, versatevi sopra due chicchere d'acqua bollente. Lasciate riposare circa un mezzo minuto e passate il tutto attraverso una salvietta, aggiungendo poi la scorza di aranciata. Versate la miscela ottenuta in un flacone ed applicatela mattina e sera con le mani, per circa 10 minuti, frizionando con un movimento circolare. Assicuro che io mi sentii assai felice vedendo che il grasso si scioglieva, per così dire, ad ogni applicazione. Oggi ho dovuto prendere un busto più stretto, non ho più bisogno di stringerlo ed anzi potrei perfettamente farne a meno, poichè la mia carnagione è diventata così soda che ha naturalmente una linea scelta ed elegante. (3449

?

Dove fare la cura

SALSOMAGGIORE.

AL 5400

Grande Albergo delle Terme

Ritrovo della migliore Società Italiana ed Estera

Tutte le cure ad ogni piano

PREZZI MODERATI

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

Sale, olio, pastiglie....

FELICE BISLERI & C. - Milano

Torino, 1914 — Tip. FRATELLI e C.

Il terremoto

Una divisione della squadra
nelle acque di Catania
Il Re visiterà Acireale? - L'attività dell'on. Mosca

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Acireale, 11, sera.

Questa notte al nostro ospedale non si è avuto a deplorare alcun morto tra i feriti che vi sono ricoverati. Alcuni di essi però versano in gravi condizioni e sono amorevolmente curati e assistiti dalle Figlie della Carità e dalle Dame della Carità: tra queste ci sono la baronessa Flora Stella, la baronessa Pennisi, la marchesa Di San Giuliano, la signora Venuta, la signora Cartapiano, la signora Carmela Vigo, la contessa di Santa Margherita e molte altre. Questa mattina alle 10,30 con una puntualità militare, l'on. Mosca si è recato a visitare l'ospedale intrattenendovisi oltre un'ora. Il Sottosegretario di Stato era accompagnato dal Sotto-prefetto Venuta, dall'on. Di Santa Margherita, dal commissario Sofia e dal medico provinciale, nonchè dal maggiore dei carabinieri. Il direttore dell'ospedale era ad attenderlo sulla soglia: poco dopo l'on. Mosca si incontrò col rettore mons. Arista, col quale visitò l'ospedale. Vennero presentati all'on. Mosca i dottori che curano i feriti all'ospedale. Il sottosegretario si interessò dapprima di una bambina di un anno, Francesca Cavallaro, che la baronessa Flora Stella teneva in braccio e cura affettuosamente. Il Sottosegretario entrò poi nel reparto delle donne dove trovò tutte le dame che sono intente a curare amorosamente i feriti e domandò notizie di tutto interessandosi a tutto e a tutti. Si fermò poi vicino a diverse bambine che hanno perduto i genitori e di cui chiese notizie. Passò poi al reparto degli uomini e si fermò al letto di un bambino di otto anni. Interrogò molti feriti, i quali singhiozzando narrarono la sventura che li ha colpiti.

L'on. Mosca si interessò vivamente di un vecchietto e si allontanò poi col suo Segretario che durante tutta la visita aveva pigliato molti appunti.

Mentre usciva dall'ospedale il rappresentante del Governo, il ricoverato Luigi Rapisardi, di anni 10, al quale erano state amputate le dita della mano destra, moriva.

Dopo un'ora egli ripartì in automobile per visitare le altre località colpite: Argiro, Salvati, Pennisi, Mortella, Malato.

Intanto dai luoghi del disastro si reclama acqua più di qualsiasi altra cosa, più di qualsiasi altro aiuto. Le cisterne sono completamente rovinate: l'acqua che viene inviata dal municipio di Acireale non è sufficiente.

«I feriti cominciano ad arrivare, ma bisognerà stabilire la distribuzione con criteri giusti ed onesti, onde evitare il cosiddetto che si verifica in simili circostanze». Così mi dice il commissario Sofia, il quale aggiunge: «Le centomila lire che S. M. il Re ha mandato saranno affidate per la distribuzione ad un Comitato composto di persone scelte fra le più oneste, e oggi stesso il Comitato sarà nominato. La *Società Umanitaria calanese* ha stabilito di venire in aiuto ai danneggiati aprendo una sottoscrizione fra le Società consorelle. Il *Corriere di Catania*, nella sua edizione di stamane, pubblica che il Re verrà sul posto accompagnato dal Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Visocchi. Il Ministro della Marina ha inviato a Catania una Divisione della squadra. Il Presidente del Consiglio è in continua comunicazione telegrafica e telefonica colla Prefettura di Catania. Una ben meritata lode va data all'on. Pennisi, primo a trovarsi sul luogo del disastro la notte stessa. Colla sua automobile egli va e viene dai luoghi maggiormente colpiti.

Gravi danni a Terrana
L'esagerazione erotica d'un telegrafista

Roma, 11, notte.

Giungono nuovi particolari sul disastro di Acireale. L'inviato speciale della *Tribuna* scrive che ha visitato i luoghi maggiormente colpiti ed invia questi particolari:

A Linera il telegrafista Salvatore Patanè si è vista crollare la casa addosso. La casa era di sua proprietà: alle prime luci dell'alba, senza curarsi delle ferite, il telegrafista ha tratto dalle macerie l'apparato e le pile, ha riallacciato i fili del suo impianto ed ha telegrafato ad Acireale che era ancora vivo. Da due giorni non si ode sotto la coperta che gli serve da tenda che il *tic tac* ora febbrile, ora lento della Morse, ora vivo al mattino, più lento e stanco alla sera. Oggi ancora il buon telegrafista non aveva riposato; sul suo petto la camicia era nera per il sangue raggrumatosi dalle ferite. Aveva la febbre, ma trasmetteva ancora...

Un mesto corteo era alla testa monsignor Arista, vescovo di Acireale, ha avuto incontro all'on. Gaetano Mosca, Sottosegretario di Stato, al suo giungere a Linera, accogliendolo con una dimostrazione commovente. Il rappresentante del Governo era visibilmente commosso ed ha avuto per ognuno parole affettuose di incoraggiamento. Ha domandato quali sono i bisogni della popolazione e con soddisfazione ha sentito dire che nulla è mancato. Un bisogno solo, vivo, urgente, sentivano soltanto le popolazioni: la costruzione immediata di baracche, perchè l'atmosfera, diventata d'un tratto rigidissima, insidiava nella notte sotto le tende i disgraziati superstiti. L'on. Mosca ha promesso l'immediato esaudimento del giusto desiderio, incoraggiando i doloranti ad aver piena fiducia nell'opera di soccorso.

Una scena macabra è offerta nel cimitero di Zaffarano Etneo. Il terremoto, che qui ha solo recato delle lesioni ai fabbricati, ha abbattuto diversi loculi del cimitero; le casse sono sconquassate; esse hanno lasciato cadere dei cadaveri al suolo. Si è recato sul posto il medico provinciale per procedere alle necessarie disinfezioni ed alla tumulazione dei cadaveri.

L'estensione della zona colpita, secondo i competenti, va da un chilometro dal mare a precisamente dalla pittoresca rupe di Santa Tecla, fino alle basi dell'Etna; nel senso della valle del Bove ha un'estensione di 10 chilometri ed una larghezza di due chilometri. La regione che si trova compresa in questi limiti è naturalmente la più danneggiata. Nel centro della zona colpita si eleva una fenditura longitudinale già notata al primo momento del disastro sulla provinciale da Acireale a Giarre, a precisamente in contrada Gozo.

Queste fenditure si rilevano anche nella vicinanze della strada Bongiardo-Pennisi. Molte altre fenditure consimili esistono per tutto l'epicentro della zona colpita.

«Il prof. Riccò — continua il giornalista — tornato stamane dai luoghi, mi ha confermato i dati di ieri, aggiungendo che la massima intensità è stata su cinque chilometri quadrati, avendo per epicentro Linera. Ha soggiunto che l'Etna si trova in un periodo di attività straordinaria, ha in sè molto materiale incandescente».

Un dispaccio giunto stamane da Terrana dice che le case sono tutte sprofondate e le pareti abbattute formano cumuli di macerie. Sul posto non arrivarono che pochi soldati e pochi contadini che, lavorando indefessamente, hanno potuto estrarre finora dieci morti; due sono ancora sepolti sotto le macerie. Il ponte vicino al paese è in condizioni pericolosissime, essendovisi riscontrate delle profonde spaccature. E' stato vietato il transito. Si nota tutt'intorno un notevole abbassamento del terreno. All'ingresso del borgo sono raccolte delle rozze casse da morto; dovunque si vedono oggetti e masserizie macchiate di sangue.

La zona del terremoto
non supera 5 chilometri quadrati
Sessanta morti

Catania, 11, sera.

Il terremoto cinco produsse dei danni in una zona limitata di cinque chilometri quadrati al massimo. Linera è rasa al suolo, così pure Passo e Pomo. I morti finora constatati sono circa sessanta. La regione è molto soggetta ad essere funestata dai terremoti a causa delle eruzioni dell'Etna e alla cattiva costruzione delle case. Continuano piccole scosse.

(Ag. Stefani).

Cospicue offerte per i danneggiati
10.000 lire della Regina Madre e 25.000 dalla "Croce Rossa,, degli Stati Uniti.

Roma, 11, notte.

Da tutte le parti d'Italia e dall'Estero incominciano ad affluire cospicue offerte per venire in soccorso ai danneggiati dal terremoto. La Regina Madre ha elargito diecimila lire; l'on. Marnini ha messo a disposizione del Presidente del Consiglio, on. Salandra, altre 10.000 lire.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signor Nelson Page, ha ricevuto comunicazione telegrafica da Washington che la società della «Croce Rossa» degli Stati Uniti ha deliberato di mettere a disposizione dall'ambasciatore la somma di lire 25 mila per i soccorsi ai danneggiati dal terremoto di Acireale. L'ambasciatore degli Stati Uniti ha partecipato tale offerta al conte dalla Somaglia, Presidente della Croce Rossa Italiana.

Il Commissario Regio di Milano
destina 20.000 lire

Milano, 11, notte.

Il commissario regio, conte Cigliati, ha disposto perchè dal bilancio del Comune di Milano sia prelevata la somma di L. 20,000 per soccorsi ai danneggiati del terremoto. Data l'urgenza, il commissario regio ha consegnato subito una parte della somma, cioè L. 5000, al duca Gallarati-Scotti, che aveva già manifestato il desiderio di recarsi per proprio conto nei luoghi del disastro. Il Gallarati-Scotti è partito stamane stessa da Milano per la Sicilia.

La Cassa di Risparmio di Milano
elargirà 50.000 lire

Milano, 11, sera.

Nella seduta odierna, la Commissione esecutiva della Cassa di Risparmio ha deliberato di proporre al Consiglio, che si adunerà il giorno 25, l'erogazione di 50 mila lire a beneficio delle famiglie danneggiate dal terremoto.

Le condoglianze
dei Governi esteri

Budapest, 11, sera.

Il Ministro degli Esteri Berchtold, a nome del Governo austro-ungarico, telegrafò al Governo italiano annunciandogli che prende la parte più viva al suo dolore per la catastrofe di Sicilia. Nello stesso tempo l'Ambasciatore di Austria-Ungheria è stato incaricato di presentare personalmente al Ministro degli Esteri le condoglianze del suo Governo per la catastrofe di Sicilia.

Berlino, 11, notte.

Il Governo tedesco ha incaricato l'Ambasciatore di Roma di esprimere al Governo italiano le condoglianze per il terremoto di Sicilia.

Monaco di Baviera, 11, sera.

Il Governo incaricò il Ministro a Roma di esprimere all'on. Di San Giuliano vivissime condoglianze pel terremoto in Sicilia.

(*Ag. Stefani*)

L'assassinio sulla ferrovia
Biserta-Tunisi

Tunisi, 11, mattino.

Il console di Norvegia è stato assassinato nel tratto di ferrovia che va da Biserta a Tunisi.

Il personale della ferrovia, mentre visitava qui a Tunisi le vetture del treno giunto nella notte con viaggiatori e con il corriere postale della Francia (giunto con il piroscafo postale a Biserta) aveva trovato in uno scompartimento di prima classe un soprabito, un ombrello e un bastone abbandonati. L'estremità del bastone era macchiata di sangue. Si vedeva pure una striscia di sangue uscire dal compartimento e scendere fino sul marciapiede. Nelle tasche del soprabito si trovarono carte intestate al signor Batt, console di Norvegia a Tunisi.

Fatte ricerche è stato trovato il cadavere del Batt sulla linea di Biserta, a circa 25 chilometri dalla città. Il cadavere reca tracce di una palla di rivoltella sotto la tempia sinistra ed echimosi sotto i due occhi. Sembra che nello stesso scompartimento si trovasse alla partenza del treno da Biserta un giovane di 25 anni. Le ricerche continuano.

Le conclusioni della Sezione d'accusa
per lo scandalo del Palazzo di Giustizia
Silvestre, Ricciardi, Mannajolo rinviati a giudizio per corruzione semplice — La Gasperini e il dottor Prato ritenuti favoreggiatori.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 11, sera.

Oggi la Sezione di accusa presso la Corte d'Appello di Roma ha emesso la sentenza nel processo del Palazzo di Giustizia. Vengono rinviati a giudizio i commendatori Borelli, Ricciardi e Mannajolo, della ditta Borelli-Ricciardi-Mannajolo, costruttrice del Palazzo di Giustizia, il comm. Silvestre, sostituto avvocato generale erariale, la signora Maria Gasperini, già intima amica del comm. Borelli, e il dott. Prato, che succedette al comm. Borelli, come amico della signora Gasperini.

Le imputazioni in base alle quali il Ricciardi, il Borelli e il Silvestre furono arrestati nel febbraio del 1913 erano quelle di corruzione di pubblico ufficiale. I primi due cioè erano imputati di aver corrotto l'avvocato erariale comm. Giuseppe Silvestre, incaricato dall'Amministrazione dei lavori pubblici durante il periodo 1906-1908 di difendere le ragioni dello Stato, corruzione che avrebbe avuto per effetto la conclusione di contratti dannosi all'amministrazione, nonchè il pagamento di somme ingenti nelle cause civili vertite fra lo Stato e l'impresa Ricciardi-Borelli-Mannajolo.

Il Silvestre era imputato di essersi lasciato corrompere nell'esercizio delle sue funzioni di Pubblico Ufficiale, tale essendo stato ritenuto il Silvestre dal procuratore del Re. Questa la piattaforma del processo.

La lunga istruttoria moltiplicò il numero dei prevenuti e l'accusa di corruzione fu estesa anche al terzo socio dell'impresa, commendatore Mannajolo, all'avv. Castaldi, che aveva assistito l'impresa nelle sue varie controversie con lo Stato e all'assistente dei lavori del Palazzo di Giustizia, signor Attilio Bizzarri. Inoltre furono imputati di favoreggiamento nella perpetrazione del reato di cui sopra, la sig.a Gasperini Maria, il dottor Angelo Prato e due impiegati della ditta Ricciardi e Compagni di Napoli, signori Amalfitano e Bartoli. Tutti questi ultimi, accusati però furono esaminati a piede libero.

L'istruttoria giudiziaria mise presto in luce però che l'accusa di corruzione qualificata e continuata non poteva essere mantenuta, e allora la sezione concesse la libertà provvisoria ai tre arrestati, commendatori Ricciardi, Borelli e Silvestre, dacchè per il nostro Codice è consentito l'arresto per reato di corruzione solo quando si tratta di corruzione qualificata e continuata.

Lo svolgimento dell'istruttoria ridusse notevolmente i limiti e l'importanza del processo tanto che l'8 febbraio 1914 il sostituto procuratore generale Puces presentò la sua requisitoria, concludendo per il rinvio a giudizio soltanto dei signori Ricciardi e Silvestre per il reato di corruzione. Detto reato si sarebbe compiuto, secondo il procuratore generale, per uno solo dei tanti episodi della lunga vertenza svoltasi fra lo Stato e l'impresa, e cioè per aver il Silvestre, dietro compenso che gli sarebbe stato promesso nel 1906 o gli sarebbe stato corrisposto nel 1912, esibita una convenzione in data 22 dicembre 1901 fra l'impresa e lo Stato: convenzione questa per la quale sarebbero state liquidate all'impresa compensi non dovuti per una somma di 40,000 lire.

La difesa, appena fu depositata la requisitoria del procuratore generale, domandò l'assoluzione dai suoi clienti, e, in via subordinata, circa il documento sulla cui mancata esibizione si fondava la richiesta di rinvio del procuratore generale, chiese che fossero sentiti il consigliere on. Mosca e l'ing. Giordano, capo del genio civile.

Alla sezione di accusa fu pure presentato insieme col Memoriale dei difensori il parere legale del prof. Chiovenda, dell'Università di Roma, al quale il comm. Silvestre aveva sottoposto l'esame di tutta la sua opera professionale nei riguardi della sua partecipazione alla controversia riguardo il Palazzo di Giustizia. Il prof. Chiovenda aveva concluso che il Silvestre non aveva mancato, in alcun modo, ai doveri di una difesa esatta e coscienziosa, che nulla aveva compiuto, nella condotta delle cause a lui affidate, da cui potesse trarsi l'ombra di un sospetto.

La sezione di accusa si è adunata per questa causa il 1.o maggio, ed ha tenuto, da allora, fino ad oggi parecchie riunioni, l'ultima delle quali ha avuto luogo stamane.

La sezione di accusa ha ritenuto che infatti materialmente l'atto 22 dicembre 1901, ritenuto dal procuratore generale come commesso sia stato invece presentato; non per questo però essa ha creduto di venire alla conclusione dell'assoluzione invocata dalla difesa delle parti. La sezione di accusa si è invece ritenuta autorizzata a cambiare il terreno di accusa, e ritenendo che l'atto, benchè materialmente presentato sia stato male interpretato dall'avv. Silvestre in una questione sottoposta al giudizio degli arbitri del quarto lodo, e per tale questione ha rinviato per corruzione semplice Ricciardi, Mannajolo, Borelli e Silvestre; ha rinviato poi per favoreggiamento la Gasperini e il dottor Prato, ha assolto tutti gli altri.

Il II° Congresso Nazionale
del partito democratico costituzionale

Roma, 11, sera.

La Sezione romana del partito democratico costituzionale ha preso l'iniziativa di un secondo Congresso nazionale in Roma di tutti gli iscritti e aderenti al programma del partito allo scopo di coordinare un'azione direttiva comune in ordine ai principali problemi che oggi interessano la vita del paese, nonchè per promuovere e disciplinare una sana propaganda di idee democratiche professate sinceramente e apertamente nell'ambito delle istituzioni costituzionali, sotto le quali la Patria consegue la sua unità e si avvia alla prosperità e alla grandezza.

Il Congresso avrà luogo nei giorni 17, 18 e 19 maggio 1914 ed i temi posti all'ordine del giorno per la discussione sono i seguenti:

1.o) Relazione tra il partito e i deputati che ne fanno parte. (Relatore on. avv. Vito Luciani, deputato al Parlamento);

2.o) Collegio uninominale e scrutinio di lista. (Relatore on. avv. Antonio Teso, deputato al Parlamento);

3.o) La istruzione primaria nel nostro Paese. (Relatore on. prof. Leonardo Bianchi, deputato al Parlamento);

4.o) Il problema militare nel momento attuale. (Relatore prof. grand. uff. Carlo Montù di Torino);

5.o) I doveri dello Stato in rapporto allo sciopero dei funzionari pubblici. (Relatore on. avv. Giuseppe Leonardo, Teano).

6.o) Contro il caro viveri e il caro affitti. (Relatore Grand'uff. dott. Augusto Mortara, consigliere della Corte dei Conti).

7.o) Direttive del partito nei riguardi delle elezioni amministrative. (Relatore cav. uff. Luigi Piccarelli, Roma).

8.o) Il litorale adriatico e la questione bolcanica. (Relatore avv. cav. Modesto Palasciano, Bari).

9.o Criteri e metodi di organizzazione corrispondenti al carattere proprio del democratici costituzionali. (Relatore cav. rag. Ercole Micozzi, Roma).

10.o) I principii della democrazia nei riguardi dell'ordinamento amministrativo. (Relatore prof. avv. Carlo Paoloni, Spoleto).

Sono invitati a presentare al Congresso tutti gli inscritti al partito delle varie sezioni del Regno, nonchè gli aderenti ed i rappresentanti delle associazioni costituzionali, che accettino incondizionatamente il programma del partito democratico-costituzionale.

All'uopo devesi fare presente che il partito democratico costituzionale si differenzia dal partito costituzionale conservatore lo quanto esso esprime una organizzazione di indole progressiva che lo designa propugnatore di programmi essenzialmente democratici.

Il partito democratico costituzionale scende in campo con programma proprio e ne raccomanda il trionfo alle proprie forze; ma non crede che si debba escludere a priori ed in modo assoluto dall'esercizio di pubblici poteri chi appartenga a fede politica democratica anche più avanzata; crede invece che accettando talora in ragionevole misura e per speciali momenti in relazione all'attività amministrativa, la cooperazione di quelle forze, secondo una giusta estimazione del momento politico, si raggiunga con ciò un'efficace condizione di avvicinamento degli estremi o degli intolleranti alle istituzioni che ci reggono, in quanto queste sono ritenute capaci di garantire lo svolgersi di qualunque ordinato progresso.

L'iscrizione al Congresso equivale pertanto all'accettazione esplicita del principio che, sotto l'egida della monarchia e nell'orbita delle istituzioni in vigore, si debbano propugnare le finalità democratiche secondo lo spirito dei tempi, esclusa ogni alleanza con i partiti retrogradi, cioè con quelli la cui azione si contraddistingua all'anteporre al concetto progressista il concetto conservatore.

La presidenza del Comitato ordinatore si riserva il diritto sulle domande di iscrizione al Congresso.

Le discussioni saranno regolate da apposite norme. Alle votazioni partecipano esclusivamente coloro che sono iscritti regolarmente al Congresso, ed i congressisti hanno diritto ad un solo voto personale. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del partito, in Roma, corso Umberto I, n. 331, piano primo. La tassa d'iscrizione è stabilita in lire cinque.

I problemi della Sardegna
al congresso dei rappresentanti dell'isola

Roma, 11, notte.

Oggi ha iniziato i suoi lavori il Congresso sardo, presenti numerosi senatori, deputati, e personalità della Sardegna.

L'on. Carboni-Boi apre la seduta e dà la parola all'on. Saint-Just, che riferisce sui seguenti temi:

1.o Sistemazione idrauliche e bonifiche; rimboschimenti — 2.o Forze motrici ed impianti elettrici — 3.o Comunicazioni terrestri e marittime; trasporti — 4.o Genesi e sviluppo delle legislazioni speciali per le isole e per il Mezzogiorno.

Quanto alle sistemazioni idrauliche e bonifiche, ai rimboschimenti, alle forze motrici ed impianti elettrici, il relatore propone un ordine del giorno, col quale il Congresso, ritenendo che la questione idraulica sarda si connette intimamente al problema agricolo, industriale ed economico dell'isola, fa voti che siano intensificati i lavori di correzione dei corsi d'acqua, di bonificazione e di rimboschimento; che siano studiati, oltre il serbatoio del Tirso, quelli del Coghinas, del Mannu e del Campidano, di Cagliari, e gli altri possibili, avendo di mira l'irrigazione; la distribuzione di acqua potabile, la possibile difesa dai danni delle periodiche siccità e la produzione di forza motrice nell'interesse dell'agricoltura, dell'industria e dell'economia isolana, che siano votati gli opportuni provvedimenti legislativi.

Quanto alle comunicazioni terrestri e marittime, ed ai trasporti, il relatore dice che il problema delle comunicazioni fra la Sardegna e il Continente, si deve risolvere, tenendo il *ciclo completo di Stato*: Civitavecchia-Golfo Aranci, Golfo Aranci-Cagliari, Civitavecchia-Sassari, Cagliari-Civitavecchia. Il relatore vorrebbe, che fosse provveduto ad una rete nazionale di ferrovie complementari ed una rete di servizi automobilistici, che permettesse anche un adeguato servizio di trasporti merci, ed un servizio locale, che corrispondesse alle esigenze vere del cabottaggio sulla costa sarda, includendo in esso un servizio periodico delle due rive dal Golfo di Cagliari a Pula ed a Torrevecchia (Villasimius).

Sarebbe indispensabile anche una revisione nella classifica delle strade ordinarie dell'isola, completando e rendendo tutta nazionale la litorale sarda, cogli accessi ai porti.

Quanto al tema: «Genesi e sviluppo delle legislazioni speciali per le Isole e per il Mezzogiorno, l'on. Saint-Just propone che il Congresso approvi un ordine del giorno, col quale si fanno voti al Governo: perchè la legge speciale per la Sardegna sia riveduta, in base all'esperimento fatto finora, perchè la legge vigente e quella che si farà siano integralmente eseguite, sia rispetto al tempo, come rispetto agli stanziamenti.

Il relatore è stato alla fine vivamente applaudito.

Alla discussione generale, che ne è seguita, parteciparono: l'on. Cavallera, Pala, l'avvocato Congiu-Scano, il signor Culeddu, l'avvocato Solinas l'avv. Arzena, e altri, presentando speciali ordini del giorno, e dando incarico all'on. Saint-Just di fonderli in un solo, da sottoporre all'approvazione del Congresso.

La seduta pomeridiana del Congresso regionale sarde si è aperta alle ore 16 sotto la presidenza del senatore Giordano Apostoli. Ha preso la parola l'avv. Reginaldo Ciccarelli, il quale ha riferito sul tema: *Colonizzazione dell'isola, protezione della piccola proprietà, emigrazione*, anche a nome del dottor Enrico Lombardi.

Aperta la discussione questa ci è stata animata, ci hanno preso parte il senatore Giordano Apostoli, gli onorevoli Saint Just e Congiu, il prof. Casalis, ai quali rispose il relatore avv. Ciccarelli. Le proposte sono state approvate dal Congresso; su proposta del presidente è stato votato un plauso all'avv. Ciccarelli ed al dottor Lombardi. La seduta è stata rinviata a domani.

La riapertura dell'Università di Roma

Roma, 11, notte.

Il Consiglio Accademico della nostra Università ha deliberato per domattina la riapertura della Facoltà, cessando ogni agitazione fra gli studenti.

REATI E PENE

D'aula in aula

(Tribunale Penale di Torino)

I sifoni delle acque gazose e la pubblica salute

Parecchi come imputati, moltissimi come testimoni, quasi tutti i fabbricanti di acque gazose della nostra città, ieri comparvero in Tribunale alla discussione di un'importante questione. Si trattava di decidere se la parte superiore dei sifoni, fabbricata, molto spesso, come è noto, di piombo o di leghe di piombo, e specialmente il beccuccio, essendo in contatto col liquido gazoso possa essere nocivo o costituire un pericolo pei consumatori.

La imputazione fatta ai signori Marasso Giuseppe, Viola Fortunato, Bellamni Giovanni, Lodi di Filippo, Lodi Vittorio, Davit Domenico era di triplice ordine e cioè: del reato di cui all'art. 319 Cod. Pen. per avere adulterato con notevole quantità di piombo in modo pericoloso alla salute e venduti e posti in vendita sifoni per acque gazose; di contravvenzione di cui nella Legge Testo Unico sulla Sanità pubblica per avere reso detti sifoni nocivi alla salute, componendoli di piombo; di contravvenzione al regolamento sanitario generale per avere detenuti e posti in vendita i sifoni nei quali il contatto del liquido colle parti piombifere li rendeva pericolosi e nocivi.

Chi aveva riferito al riguardo facendo le relative constatazioni era stato l'ufficio d'igiene della Città di Torino, non per lagnanze ricevute, ma per denuncia elevata in odio al Marasso, il quale avendo venduto dei sifoni a Bologna, ed essendo insorte contestazioni col compratore, questi ebbe a provocare una perizia che aveva appunto assodato la composizione del piombo in quei sifoni. Vero è che il Pretore di Bologna ebbe ad assolvere il Marassi, l'autorità giudiziaria di Torino invece istituì una procedura penale non solo per la contravvenzione, ma, come si disse, anche pel delitto contro la pubblica salute. E fu assunto a perito fiscale il dott. Restenti.

All'udienza di ieri venne dimostrato il largo uso che di quei sifoni avviene; il trapasso che di essi si fa dall'una all'altra fabbrica senza che nessuno mai abbia avuto a lagnarsi di danno alla salute; il perito a difesa, prof. Bertarelli, escluse che del momentaneo passaggio del liquido anche nel breve beccuccio possa formarsi una composizione qualunque che sia nociva; il P. M. istesso ritenne non potersi trattare di delitto, in quanto non solo nessuno mai aveva constatato danni alla salute, ma neppure si poteva parlare di adulterazione; chiese per altro la condanna per la duplice contravvenzione.

Il Tribunale dichiarava i giudicabili responsabili solamente della contravvenzione al Regolamento, e cioè di aver detenuto sifoni e contenenti piombo nelle parti a contatto col liquido e li condannava a 100 lire di ammenda ciascuno.

Presidente: cav. Del Prete; P. M. Vacchina; Difesa: avvocati Farinelli, C. A. Damiani, Rondo; Cancelliere: Guy.

Il borsaiuolo condannato

Abbiamo narrato ieri l'audace borseggio avvenuto presso lo sportello del Cinematografo Italia, in via Viotti, dove il meccanico disoccupato Domenico Belmaro, d'anni 22, abitante in via Bertola 3, era riuscito a strappare orologio e catena, placcati on oro dal panciotto del viaggiatore di commercio Arturo Sorjé. Il ladro, arrestato subito da due guardie di pubblica sicurezza, venne condotto in Questura e nel pomeriggio di ieri in Tribunale. Fu condannato a tre mesi di reclusione.

Un pazzo trincerato in casa
spara sulla folla
La drammatica cattura

Roma, 11, mattino.

Ieri sera a Porta Furba si è svolto un dramma dell'alcoolismo. Il bracciante Antonio Galeri, di 27 anni, in preda ad un eccesso di alcoolismo, si è chiuso nella sua abitazione isolatissima in una specie di forte Chabrol, esplodendo colpi di fucile all'impazzata e ferendo quattro persone. Il Galeri era ritornato a casa ubbriaco. Il fratello Ernesto, la moglie di quest'ultimo, Domenica, di anni 56, e la vecchia madre gli mossero rimproveri per il suo stato di ubbriachezza. L'alcoolizzato venne preso da un accesso di follia omicida, afferrò un fucile carico di grossi pallini ed esplose due colpi ferendo il fratello al collo ed all'emitorace sinistro, e la cognata alla parte destra del volto.

Urlando di terrore e di dolore il ferito e la madre, rimasta incolume, fuggirono all'aperto, invocando aiuto. In breve la contrada fu tutta in rumore; nessuno però osò avvicinarsi alla casa. Intanto l'alcoolizzato, rimasto padrone del campo, chiuse a chiave la stanza e da una finestra (la casa è ad un solo piano ed ha sei piccoli balconi), aveva esploso ancora diverse fucilate contro la folla ed all'aria.

Alla denunciata accorsero sette od otto soldati del battaglione aviatori di Centocelle. Scorti i militi, Antonio Galeri puntò contro di essi la doppietta e gridò: «Indietro o sparo!» Il soldato Alberto Colacecl, di 22 anni da Torri in Sabina, deciso ad evitare una strage, disse ai compagni: «Lasciate fare a me. Voi fate stare indietro la gente, mentre io penserò al resto!» Il coraggioso soldato, cercando di non farsi vedere, fece il giro della casetta riuscendo a raggiungere la finestra alle spalle dei Galeri.

Ma l'alcoolizzato vegliava. «Questa è per te!» gridò spianando la doppietta contro il soldato. Una detonazione e il Colacecl, ferito alla spalla sinistra, fu costretto a ritirarsi in fretta. La situazione non poteva ormai essere più difficile. Visto che l'alcoolizzato non aveva nessuna voglia di arrendersi, si corse ad avvertire i carabinieri di Porta Maggiore e la sezione di P. S. Accorsero immediati carabinieri e guardie.

Invitato ancora una volta a deporre il fucile ed a aprire la porta, il Galeri rifiutò e continuò a sparare, ferendo alla fronte una donna, certa Vittoria Fracca, di Frosinone. I quattro feriti vennero accompagnati all'ospedale di San Giovanni, con una automobile cortesemente fornita da signori di Roma che si trovavano a passare presso il movimentato forte Chabrol.

Per intimorire l'accoltellato gli agenti ed i carabinieri esplosero all'aria diverse revolverate. «Vuoi aprire, sì o no?» grida ancora una volta il maresciallo di P. S. Vitucci. «Ma ammenno per sogno! — risponde il Galeri. — Se qualcuno di voi si avvicina, faccio una strage!»

Si pensò allora di salire sulla casupola e di scoperchiare il tetto per piombare dall'alto sul folle.

Il maresciallo Giagnoni e la guardia Lelli, con una rapidità sorprendente, effettuarono il progetto. «Butta per terra la doppietta ed arrì» — gridò il Giagnoni, introducendo la testa nel buco praticato sul soffitto. Il Galeri, impressionato per i colpi di rivoltella che guardie e carabinieri stavano esplodendo sulla strada ed ancor più impressionato per la inaspettata apparizione del maresciallo, gettò l'arma e corse ad aprire la porta. Così venne arrestato e tradotto al carcere.

Interrogato dal delegato Gallo, il Galeri fece queste parole: «Sono ubbriaco e non so niente di niente.» Addosso al Galeri furono rinvenute undici cartucce cariche, tutte a grossi pallini.

Il soldato Colacecl, trasportato all'ospedale, venne trattenuto in osservazione. Enrico Galeri fu giudicato guaribile in 30 giorni, la moglie Domenica in 15 e Vittoria Fracca anche in 10 giorni.

Royal Vinolia Brilliantine

(SOLIDIFICATA)

Una capigliatura morbida e lucente conferisce sempre ad una Signora una maggiore attrazione. L'uso quotidiano della "Royal Vinolia Brilliantine" dona ai capelli una morbidezza serica la quale può derivare soltanto da una cute sana e ovvero di forfora, ciò che si ottiene adoperando regolarmente questo preparato.

Desiderando provare l'articolo, e non potendolo ottenere dal v/ fornitore, spedire L. 1.50 al Vinolia Depôt, Via V. Gioberti, 5, Milano, e lo riceverete franco di porto.

L'ERNIA

Dell'uomo il più robusto l'ernia ne fa un infermo. Il cinto a molla schiacciato l'intestino e ne provoca lo strozzamento mortale. Il cinto elastico non fa forza alcuna.

Il nuovo apparecchio senza molla e senza elastico del Sig. J. Glaser, il celebre specialista di Parigi, immobilizza radicalmente le ernie enormi così dette sventrazioni. Medici celebri di Francia e Italia lo raccomandano ai loro ammalati.

Con questo apparecchio, che si porta giorno e notte, l'ernia sparisce. I lavoratori possono dedicarsi subito ai lavori i più faticosi. I dolori colichi, male di reni, digestioni difficili, che l'ernia cagiona, come pure il timore dello strozzamento mortale, non esistono più.

Tutti quelli che vogliono ritrovare la forza e la salute, vengano provare quest'apparecchio all'Istituto Ortopedico J. Glaser, in Torino, 7, Via Andrea Provana (angolo Via Massimi, n. 21, vicino alla Chiesa di San Massimo), piano 1.o, aperto ogni giorno dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 (domenica e feste solo fino a mezzogiorno).

N. B. Per comodità delle persone che non possono recarsi in Torino l'applicazione del cinto Glaser sarà fatta a: 4057

SUSA, 12 maggio, *Albergo del Sole.*
CHIVASSO, 13 maggio, *Albergo Posta Reale.*
AOSTA, 14 maggio, *Hôtel Suisse.*
IVREA, 15 maggio, *Hôtel dell'Universo.*
NOVARA, 16 maggio, *Albergo Italia.*
TORTONA (lunedì), 18 maggio, *Albergo Nazionale.*
VOGHERA, 19 maggio, *Albergo dell'Universo.*

EUGENIO PASCHETTA
TORINO
ang. Via Nizza e C. Turati
Telef. 34-07

Unico grandioso assortimento accessori: Carnette, Fanali, Cinghie, ecc., e Pneumatici delle primarie marche a prezzi invincibili. 155

Esclusività di vendita delle rinomatissime
MOTOCICLETTE
Inglesi ed Italiane
SWIFT FRERA

Concorso all'Ufficio di Provveditore
del Monte dei Paschi di Siena

Sino al 31 maggio p. v. è aperto il concorso all'ufficio suddetto. Stipendio annuo lire Sedicimila (L. 16.000) aumentabile di lire 1500 ad ogni triennio per quattro triennî consecutivi e netto da imposta di Ricchezza Mobile. Diritto a pensione di L. 8000 annue dopo dodici anni di servizio, in caso di constatata inabilità fisica. Sono richiesti i certificati di cittadinanza, di nascita, di penalità, di buona condotta, di sana e robusta costituzione fisica (debitamente legalizzati) e i documenti atti a dimostrare il possesso delle attitudini e dei requisiti necessari. Sarà tenuta in speciale considerazione la pratica esercitata lodevolmente nelle funzioni direttive di istituti congeneri.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio di Siena.

Il Regio Commissario:
CERILLI.

DIFFIDA
"La Fiorente,,
Via Carlo Alberto, 7 - Torino

Proclama Impresa di Pulizia, Cucitura pavimenti, Disinfezione Appartamenti

AVVERTE

la sua spettabile Clientela che vi sono certe persone che, forse licenziate dalla medesima per motivi inconfessabili, vanno spargendo la voce che la Fiorente più non esiste; quindi la stessa si riserva di procedere giudizialmente non appena conoscerà il nome dei diffamatori.

Preghiamo perciò la nostra spettabile Clientela a non fidarsi di certi girovaghi che fanno un mondo di promesse, ma che sono nell'impossibilità di fare un lavoro accurato. 4060

VIN DE VIAL
a base di CHINA
SUCCO di CARNE
LATTOFOSFATO di CALCE

Il Miglior ricostituente ed il più potente tonico che debbasi impiegare in tutti i casi di

ANEMIE — INDEBOLIMENTI
CONVALESCENZE
nelle SIGNORE, nei BAMBINI
nelle NEVRASTENIE, per ESAURIMENTO
e nella VECCHIAIA

VIAL Frères, Chimici-Farmacisti, LYON.
AGENTE GENERALE per l'ITALIA: D. M. TAGLIONE
Via S. Dalmazzo, 13-15, TORINO.

SPORT

IPPICA

Le corse al galoppo a Mirafiori

Ecco le iscrizioni chiuse a Torino l'11 maggio:

Terzo giorno — Domenica, 17 maggio:

Premio Ministero di Agricoltura — Gabbiano, Shikari, Courmayeur, Canrobert, Orco, Ambona, Fantasia, Cecilio, Barbiana (9).

Quarto giorno — Giovedì, 21 maggio:

Premio Chivasso — Gabbiano, Niagara, Ricciarella, Brabante, Monghidoro, Pretolino, Magdaline, Orco, Canrobert, Lalfabella, L'Emigré, Fantasia, Gulì, Fils de Famille, Cecilio (15).

Premio Moncalo — Turbine 6000, Arcobaleno 6000, Voi 6000, Monghidoro 4000, Valencay 6000, Fontibuona 3000, Londa 5000, Magi 3000, Darling Girl 3000, San Mauro 3000, Ghadamès 3000, Portolino 6000, Meneghino 4000, Miss Lobster 3000, Antonio 6000, Pauvre Prince 4000, Amonita 4000, Aderia 3000 (18).

Premio Valentino — Gabbiano, Courmayeur, Midnight, Barbiana, Magdaline, Orco, Canrobert, Lalfabella, La Sauterelle, Fantasia, Gulì, Fils de Famille, Cecilio, Vieux Normand (14).

Premio Patronesse — Carungani 3000, Semnega 3000, Marengo, Lorsone 30.0, Sebastiano del Piombo, Tritone 5000, Nicoletta Pisana 5000, Limonia 5000, San Miniato, Dum-Dum 3000 (10).

Premio Canavese — Alaska, Daua, Nuzia da Fabriano, Brabante, Marcellus, Pelloux 3000 (8).

Forfaits dichiarati l'11 maggio, ore 17:

Premio Tribune — L'Emigré, Isolda, Courmayeur, Monghidoro, Niagara.

Premio Stura — Voi, Magi, Valencay, Ghadamès non qualificato.

Premio Asti — Simple Sam, Monghidoro, Moschito. Non qualificati: Midnight, Canrobert, Cecilio.

Premio Conte Di Sambuy — San Miniato, Lorsone.

Nel *Premio Ravidano* restano iscritti: Londa, Amon Ra, Antonio, Imbarazzo.

Forfaits per terzo giorno:

Premio Chieri — Turbine, Cecilio.

Forfaits per il quinto giorno:

Premio Saluzzo — Passi, Palma, L'Usignuolo.

Alla vigilia del grande concorso ippico nazionale di Roma

Roma, 11, notte.

Domani si inizierà il grande concorso ippico nazionale indetto dalla Società per il cavallo da sella italiano, ed al quale figurano iscritti più di novanta cavalli tra i migliori *hunters* che vi siano in Italia. Tra gli inscritti si notano cavalieri come Antonelli, Cacciandre, Barracco, Liverziani, Morpurgo Teodorani, Campanari, Ariotti, Caretti, Ricca, Clerici, ecc. Le gare si apriranno con la categoria allevamento riservata a cavalli nati ed allevati in Italia. Vi sono iscritti venti cavalli, tra i quali, Fosforo, Romolo, Olello, Clairon II, Cavello. Seguirà la categoria velocità, che ha raccolto 56 iscrizioni, tra i quali figurano ottimi cavalli, quali Full Cry, Facelo, Don Basilio, Billy, Crapoti, Honeymoon, Fingall, Rower, Shamrok, Olimpia, Fragola, Usiquad ed il vincitore del campionato del cavallo d'arme, Bitolchetto, Marcelodi, 12, si disputerà il premio «Roma» di precisione, giovedì, ultimo giorno, si disputerà la gara di elevazione ed il premio di consolazione.

CANOTTAGGIO.

Nono "match" Piemonte-Lombardia

In seguito ad amichevole accordo, questa sera, alle ore 19, verrà definitivamente disputata l'eliminatoria tra l'equipaggio dell'Armida e l'equipaggio misto Esperia-Caprera per la scelta dell'armo che dovrà rappresentare il Piemonte alla gara definitiva di domenica a Como.

ALPINISMO.

L'ottava gita sociale dell'"Unione Escursionisti"

L'Unione Escursionisti compie domenica 17 corrente la sua ottava gita sociale con meta il Castello di Verrès ed Issogne. Ecco il programma: Torino P. S. 8.48 — Arrivo a Verrès ore 10.46 — Visita al castello di Issogne — Ore 12.30 colazione all'Hôtel d'Italia in Verrès — Ore 13.44 partenza — Arrivo a Torino P. S. ore 20.50.

Le iscrizioni si ricevono alla Sede sociale nelle ore usuali di ufficio, sino alla sera di venerdì 15 maggio.

Alla gita possono anche prendere parte persone estranee alla Società, purchè presentate da un socio ai direttori.

La gita avrà luogo qualunque tempo faccia, essendo brevi i percorsi da compiersi a piedi e quasi completamente al coperto la visita dei castelli.

GIUOCHI SPORTIVI.

Il 3° Torneo Bocciofilo Piemontese per la disputa della Coppa "Città d'Asti"

Asti, 11, notte.

Sulla piazza del Mercato si è disputato il terzo torneo bocciofilo piemontese Coppa Città d'Asti.

Ha vinto la coppa la 2.a terna da Garden Club, di Torino, composta di Rosso, ing. Grassa, avv. Griffa. Seguirono poi: 2. Sempre Uniti (1.a terna), di Asti: Valpreda, Grillone, Pavia; 3. Bocciofila Chierese, di Chieri: Cottino, Piovano, Lovis; 4. Bocciofila Rivolese, di Rivoli: Bariano, Balloira, Giardino; 5. Risorgimento (3.a terna), di Asti: Raviola, Torchio, Raviola; 6. La Piemontese (4.a terna), di Torino: Ferrari, Torchio, Vittone; 7. Sempre Uniti (3.a terna), di Asti: Pavese, Pigliona, Chiusano; 8. Unione Famigliare La Bocca, di Torino: Vigna Marchisio, Jochier; 9. Sport Club, di Rivoli: Volpe, Tosco, Visito; 10. Comizio Ex-Militari di Rivalta: Castagno, Negro, Valentino.

Presiedeva il torneo il cav. Alfredo Rossetti; direttore il sig. Giuseppe Eusebione, e segretario il rag. Alberto Reggiani.

Seguendo lo Sport

Un medaglione di Douhet

Nuovo dell'aviazione militare italiana, articoli tecnici e polemici, fotografie dell'aeroplano usciute in Tripolitania, caricature, splendide illustrazioni, ecc., contiene il secondo numero di *Avv*, uscito ieri. In tutte le edicole a cent. 60.

La malattia e la morte della signora del cancelliere germanico

Berlino, 11, sera.

La signora Bethmann Hollweg, cominciò a sentire i primi attacchi del male sul principio dell'inverno. La malattia si aggravò improvvisamente verso Pasqua e richiese il rinvio del viaggio del Cancelliere a Corfù. In seguito ad un miglioramento, il Cancelliere potè finalmente partire, tuttavia il male progrediva tanto che la scorsa settimana si dovette procedere ad una operazione. Le autorità mediche di primo ordine non poterono contendere al male la vita dell'infermia, la quale verso le due della scorsa notte si spense serenamente in età di 69 anni. I funerali avranno luogo giovedì nella proprietà famigliare di Hohenfinow, e saranno preceduti da una cerimonia funebre a Berlino. Al Cancelliere sono giunte condoglianze dall'Imperatore, dall'Imperatrice, dal Principe e dalla Principessa imperiali e dagli altri Principi.

Le condoglianze dell'on. Di San Giuliano

Roma, 11, notte.

L'on. Di San Giuliano ha diretto al Cancelliere dell'Impero, von Bethmann Hollweg un caloroso dispaccio di condoglianze per la morte della consorte del Cancelliere dell'Impero germanico.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

(Seduta del giorno 11 maggio 1914)

Il Sindaco, che presiede, dichiara aperta la seduta alle 16.25. Legge quindi la seguente raccomandazione: «Il Consiglio, considerato che la mancanza di marciapiedi è il più grave ostacolo alla viabilità cittadina, e che questa mancanza è la maggior miseria a deplorarsi per le vie private sulle cui condizioni fu richiamata già più volte l'attenzione del Consiglio, invita l'assessore competente: 1.o A dare disposizioni, in unione all'ufficio tecnico, perchè siano tenuti i proprietari ad apporre subito i marciapiedi agli stabili che ne sono privi; 2.o A non concedere più assolutamente e per alcun motivo proroghe a tale approvazione». — Firmati: Bachi, Avezzano, Cagno, Balsamo Crivelli, G. Casalini, A. Corsi, Zini, Gherardini».

Il Sindaco avverte che l'ufficio competente ha sempre provveduto affinchè i marciapiedi fossero fatti subito a posto, e non ha mai concesso, senza valide ragioni, proroghe di sorta.

BACHI replica che fu la Commissione per le vie private a consigliare che ci sono case in Torino costruite da anni ed anni che non hanno ancora marciapiede. L'Ufficio tecnico dichiarò e dimostrò che non aveva concesso proroghe; il male si è che l'Ufficio di Polizia non si occupa punto di far rispettare in questo campo i regolamenti.

I portalettere e il riposo festivo

Il SINDACO legge poi la seguente raccomandazione del consigliere Rovi: «E' nota al signor Sindaco, come è nota ai colleghi del Consiglio, l'agitazione dei portalettere per ottenere l'applicazione anche per essi della legge sul riposo festivo. Nulla finora ottenuto ancora, sia da parte delle autorità locali, sia da parte dell'Autorità centrale. L'intervento autorevole del primo Magistrato cittadino a favore di questa benemerita classe mi sembrerebbe in questo momento opportuno. Mi è riserrei doveroso, Mi permetto perciò rivolgere calda preghiera al signor Sindaco perchè voglia appoggiare le giuste richieste di questo personale che tanti ed utili servigi rende al pubblico adempiendo ad uffici molto delicati e gravosi».

Il SINDACO fa notare che i portalettere ricevono in quel personale addetto ai pubblici servizi che non godono i benefici della legge per il riposo festivo o settimanale, specialmente per i gravissimi aggravi finanziari che vi recherebbe. Ad ogni modo egli è disposto a dare tutto il suo appoggio morale ad un movimento che tendesse a dare il riposo settimanale anche alla benemerita classe dei portalettere.

Il laboratorio pirotecnico

Il SINDACO comunica quindi a quale punto sono le pratiche tra il Municipio e l'autorità militare per la cessione da parte di quest'ultima della tettoia esistente sul mercato di Borgo Dora, il quale verrà così sensibilmente ingrandito. Legge quindi una lettera ricevuta dalla Direzione del Genio Militare in risposta alle proposte fatte dal Municipio per il trasloco del Laboratorio pirotecnico militare attualmente nella borgata San Paolo. Fa notare che l'autorità militare nelle sue controproposte per tale trasloco dimostra della grande esagerazione, tanto più che il Municipio, invece di offrire a fondo perduto un concorso di 100 mila lire, potrebbe obbligarla, in base alle leggi e ai regolamenti in vigore, a trasportare altrove, senza un centesimo di indennizzo, il suo Laboratorio pirotecnico che costituisce per le abitazioni vicine un vero continuo pericolo.

BONA invita il Sindaco e la Giunta a far valere davanti all'autorità militare e governativa tutti i diritti che le leggi ed i regolamenti riconoscono alla città.

Gli organici

Si inizia l'esame degli argomenti all'ordine del giorno, riprendendosi la discussione dei provvedimenti circa gli organici e gli stipendi per gli impiegati degli uffici del Dazio e di Segreteria e per il personale dei civilieri. L'assessore USSEGLIO, a nome della Commissione speciale per il personale, dà spiegazioni ai diversi consiglieri che hanno parlato nell'ultima seduta e specialmente a Sincero, dimostrandogli, per ciò che riguarda gli scrivani straordinari, come sarebbe opportuno cambiare essenzialmente il sistema di reclutamento, aprire cioè le porte degli uffici municipali agli ufficiali dell'esercito pensionati, mentre ora gli scrivani straordinari sono quasi tutti ex-ufficiali.

L'assessore del dazio LACLAIRE dà altre spiegazioni a Casalini sulle proposte per il trattamento da farsi agli impiegati del dazio, specialmente per ciò che riguarda l'indennità di alloggio e l'indennità di cauzione.

Parlano ancora a lungo, specialmente sulla riduzione del numero degli impiegati di ruolo degli uffici di Segreteria, BARBERIS, INVREA, CORSI, GEISSER, il quale si dichiara favorevole al sistema della scelta anzichè a quello degli esami per le promozioni a capi e sottocapi di ufficio; e CAGNO. Rispondono loro gli assessori LACLAIRE e USSEGLIO. Ma la discussione interessa pochissimo il Consiglio: i non molti consiglieri che restano nell'aula si abbandonano a sommesse chiacchierate coi vicini, o vanno a recare il tardivo dei loro desiderata a delle loro raccomandazioni e questo e a quell'assessore. Le tribune pubbliche sono affollate di impiegati municipali; vi si notano però anche parecchi sacerdoti, richiamati probabilmente dal desiderio di udire la discussione sul cosiddetto Ospizio del monumento a Don Bosco.

SINCERO fa ancora qualche osservazione sul reclutamento degli impiegati straordinari, e sull'amministrazione dei disegnatori e degli aiutanti-ingegneri.

E finalmente le proposte della Giunta, con lievi modificazioni, risultano tutte approvate e si passa alla discussione dei miglioramenti di competenze proposti dalla Giunta per i diversi salariati municipali.

ZINI lamenta che la Giunta non abbia voluto accogliere parecchie domande che egli naturalmente trova fondatissime, contenute nel memoriale presentato dai salariati, domande formulate specialmente dai bidelli delle scuole.

GRIBAUDI si associa in parte alle osservazioni di Zini pei bidelli, e raccomanda un più equo trattamento pei facenti funzioni di inservienti. Al due oratori rispondono gli assessori USSEGLIO, dimostrando come le condizioni dei bidelli non siano così cattive come le dipinse il cons. Zini, tanto che appena si fa vacante un posto di bidello sono diecine e diecine di spazzini che fanno domanda per ottenerlo ambassi, e BOLMIDA.

Anche le proposte della Giunta per i salariati sono approvate.

Si procede quindi alla votazione per l'elezione del Presidente e di quattro Consiglieri dell'Istituto per Case popolari. Risultano eletti a Presidente l'assessore ing. Bonelli ed a consiglieri: il rag. cons. Donato Bachi, il cav. Cesare Ottolenghi ed i consiglieri Vimar e Sincero.

Venendo in votazione in seconda lettura lo schema di convenzione per permute di stabili con l'Amministrazione militare, FROLA fa alcune osservazioni sui termini entro cui l'Amministrazione militare dovrà consegnare una parte dei terreni della spianata d'artiglieria tra i corsi Oporto e Siccardi e le vie Confienza e Davide Bertolotti, e sulla necessità di fissare bene questi termini.

Il SINDACO accetta le osservazioni di Frola e propone che la convenzione fissi lo scombero della parte stabilita della spianata di artiglieria da parte dell'Autorità militare tra il 1.o gennaio e il 30 giugno 1921.

Altre osservazioni fa CORSI e anche in seconda lettura la convenzione è approvata e la seduta è rinviata a mercoledì p. v. Sono le 19.

La Principessa Laetitia a Parigi

S. A. la Principessa Laetitia è partita ieri alla volta di Parigi, dove trascorrerà qualche giorno.

Arrivi e partenze

E' partito ieri per la Capitale l'on. Casalini.

Il IV Collegio non sarà convocato il 31 maggio

Contrariamente a ciò che fu pubblicato da un giornale mattutino, è impossibile che il 4.o Collegio sia convocato per il 31 maggio. Secondo la legge elettorale politica devono intercedere 60 giorni fra la data del decreto che convoca il Collegio e l'elezione. Siccome ne corrono, nè domani sicuramente sarà firmato il decreto reale, perchè il messaggio della Presidenza della Camera annunziante la vacanza del Collegio al Governo non è ancora stato inviato, così [illegible] che è materialmente impossibile che il Collegio sia convocato per l'ultima domenica di maggio.

L'on. Ferrero di Cambiano ha accettato la presidenza dell'Unione liberale

Appena conosciuto l'esito della votazione, che, a grandissima maggioranza, chiamava alla presidenza dell'Unione Liberale Monarchica l'on. Ferrero di Cambiano, il comm. Boyer, quale vice-presidente del sodalizio, si affrettò ad informare il neo eletto dell'avvenuta elezione. Alla partecipazione l'on. Ferrero rispose telegraficamente oggi, da Roma, dichiarando di accettare l'ufficio affidatogli dalla fiducia dei suoi «confidando nel concorso di tutte le buone volontà». Appena farà ritorno a Torino, il nuovo Presidente assumerà le redini dell'Unione.

Lo sciopero nella Manifattura dei tabacchi

Gli scioperanti della Manifattura tabacchi, come di consueto, anche ieri si riunirono a imponente comizio alla Camera del lavoro. Venne chiamato a presiederlo l'operaio Vigliocco, il quale diede subito la parola all'operaio Massaglia, segretario del Comitato di agitazione. Questi dice essere lo sciopero giunto nei giorni di base decisiva a consacrare un telegramma dell'on. Morgari, che annunzia lo svolgimento alla Camera delle varie interpellanze al riguardo. Da lettura della corrispondenza giunta dal Comitato centrale dell'agitazione e dalle singole sezioni d'Italia dove esistono Manifatture, confermante la necessità di proseguire nello sciopero ad oltranza. Cede poi la parola alla compagna Angela Fortezza che, accolta dagli applausi, pronuncia un discorso di propaganda.

Marchetti, segretario della Camera del lavoro, ricorda la fermezza dimostrata dalle contadine di Massafiscaglia, le quali sostennero epre battaglie per la conquista dei loro diritti morali e materiali, ed incoraggia le signorine alla resistenza, dicendo che un dovere ad esse s'impone in questo momento, quello non solo di vincere, ma di tutelare la dignità della intera organizzazione.

Pavesio avverte che tutti i bisognosi possono farsi inscrivere per il sussidio il quale sarà dal Comitato di agitazione distribuito a chi ne domanda, poichè le organizzazioni torinesi e della Provincia mandano giornalmente contributi finanziari.

Parla ancora Giaccone, che propone un telegramma di plauso al gruppo parlamentare socialista, poi l'assemblea approva il seguente ordine del giorno:

«Gli scioperanti della Manifattura tabacchi di Torino, riunitisi a imponentissimo comizio nel ventiquattresimo giorno di sciopero; accolgono con viva soddisfazione la notizia telegrafata dall'on. Morgari annunziante che oggi si svolgono le varie interpellanze riguardanti la loro questione;

«Deliberano in caso che il Ministro risponda agli interpellanti in senso sfavorevole, di proseguire compatti nello sciopero ad oltranza, invitando i lavoratori d'Italia a tenersi pronti per l'eventuale sciopero generale.

«Mandano un voto di biasimo ai Capi laboratorio, sorveglianti e verificatrici, che fanno spia di krumiraggio in loro danno aggregandosi a fare persino i più umili lavori di spazzamento e inserviento.»

«Plaudono ai Deputati che favorevolmente si interessano della loro questione, riconfermando piena fiducia nel Comitato di agitazione residente in Roma, il Comizio si scioglie al grido unanime di «Evviva lo sciopero!».

Deliberazioni di ferrovieri

Riceviamo: «I ferrovieri torinesi, riunitisi in imponente comizio la sera dell'11-5-914, udita la relazione esauriente sulla situazione creata dalle infime concessioni del Governo, fatta con parola sobria dai compagni Ercole e Fanti membro del C. C. dal S. F. I., preso in esame il decreto legge che istituisce la Commissione d'inchiesta sull'Azienda ferroviaria;

«Constatato che la limitazione a questa inchiesta non è quella precedentemente promessa dal Governo: compresi come l'azione che dovrebbe applicare questa comandata Commissione non si risolverebbe che in una estrema turlupinatura ove servendo essa che a lasciare perpetuare il sistema invalso di sperperi vergognosi; protestano contro la gesuitica manovra del Governo; plaudono alla campagna in più delle loro giuste cause, sostenuta dai partiti socialista e repubblicano e dal giornale «Avanti!», si augurano che i deputati dell'estrema vorranno continuare a dare tutta la loro opera efficace, invitano il S. F. I. a intensificare l'agitazione come meglio si crederà al momento opportuno la cessione di tutte le forze ferroviarie e deliberano di associarsi alla sollecita costituzione di un fondo di resistenza per degnamente soccorrere le eventuali vittime di un probabile sciopero».

I postelegrafici

La Federazione postelegrafica comunica il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato nazionale dei subalterni postelegrafici che ha sede in Torino, sorpreso che dopo le comunicazioni fatte dal Governo e dal Ministro nessun provvedimento sia stato ancora annunciato a favore del personale di terza categoria;

«Considerando, che questo personale per difetto di leggi precedenti, si trova in condizioni di assoluta inferiorità di fronte alle altre categorie, con stipendi e condizioni di lavoro assolutamente intollerabili;

«Considerato, che per questi agenti deve ancora essere risolta la grave questione del pane della vecchiaia, la riduzione della permanenza agli stipendi di fame, l'abolizione dell'avventiziato (che rappresenta un indegno sfruttamento a una violazione a leggi di Stato) la divisa, ecc.;

«Considerato che la maggioranza del personale anziano per la lentissima carriera cui dovette sottostare e per le suesposte ragioni si trova, non ostante i provvedimenti della legge Ciuffelli-Calissano, con stipendi insufficienti dopo 15 e 20 anni di servizio, per cui s'impongono provvedimenti riparatori;

«Considerato che tutte le buone ragioni esposte nel «Memoriale» dell'Organizzazione non valsero finora ad indurre il Governo a maggiori sentimenti di equità verso il personale;

«Denuncia al Paese ed al Parlamento l'inesplicabile condotta del Governo verso i postelegrafonici che, pur riconoscendo l'equità delle richieste, non provvede;

«E, delibera di insistere presso tutti i subalterni d'Italia perchè rispondano compatti e senza esitanze agli ordini che verranno emanati dal C. C. dalle due Organizzazioni».

Stasera, mariedì, alle ore 21 avrà luogo nel salone sotterraneo dell'Associazione generale degli operai in corso Siccardi n. 12 un grande comizio indetto dalla Sezione torinese della Federazione postelegrafica.

Conferenze

Questa sera la signora Lilly Frank-Cosentini, nella sede del Comitato «Pro Vita alle donne» parlerà della «Femme future».

— Giovedì nei locali del Circolo Universitario «Giosuè Carducci» il prof. Giuseppe Tarozzi terrà una conferenza su: «Il materialismo di fronte alla critica della ragione».

Per il monumento a Rizzini

Il Comitato comunica il 6.o elenco di sottoscrizioni per il monumento a Giuseppe Rizzini che sorgerà a Torino per opera d'ugo scultore chiarissimo, il prof. Luigi Belli. Tra le offerte vi è quella notevole di Genova, la città che diede i natali al grande Pensatore. Ecco l'elenco:

Municipio di Genova, L. [illegible] — Municipio di Roma, L. [illegible] — Municipio di Perugia, L. 100 — Municipio di Pesaro, L. 50 — Municipio di Bari, L. 50 — Municipio di Livorno Toscana, L. 50 — Municipio di San Remo, L. 25 — Municipio di Viareggio, L. 25 — Municipio di Fabriano (Ancona), L. 25 — Municipio di Osimo, L. 10 — Municipio di Assisi, L. 10 — Municipio di Lanciano, L. 5 — Oblazioni varie di privati L. [illegible]

Le ammissioni agli istituti militari

Sono state pubblicate le norme per l'ammissione nella Scuola militare, nell'Accademia militare e nei Collegi militari per l'anno scolastico 1914-1915. Il concorso avrà luogo per esami per l'Accademia militare e solo per titoli per la Scuola militare ed i Collegi.

Gli aspiranti potranno oltre che dal manifesto che verrà prossimamente pubblicato, avere tutte le informazioni occorrenti presso il Comando del locale distretto militare, dove saranno visibili anche le norme per il concorso per l'ammissione al 3.o corso dell'Accademia militare di 20 allievi (14 per l'arma di artiglieria e 6 per il Genio).

La Carità del Sabato

Obbligazioni rilevate nella settimana

dal 2 all'8 maggio 1914.

E. P. L., per una povera vedova, L. 50. — Dai Grandi Magazzini E. Bianchi e C.ia, quale parte dell'importo spettante a coloro, che mandarono in prescrizione il rimborso della spesa fatta il 17 aprile u. s., per non aver provveduto al ritiro entro il 3 corrente, L. 22 — B. T. T., 1.a rata, L. 10 — Per promessa fatta a Sant'Antonio ed alla Consolata S. S., per grazia ricevuta, vedova A. T., L. 10 — P. V. J., L. 10 — Residuo sottoscrizione somma, in memoria carissimo amico, B. C., L. 5 — Coniugi A. P., per un voto «pro bona pacis», L. 2 50 — Residuo telegramma per felicitazioni ad un amico, L. 2 10 — Maria-Agna e Renata, per una povera vecchia, L. 2 — Per una povera madre, Lucia G. T., L. 2 — La mia offerta di ogni martedì riesca grata al glorioso Sant'Antonio da Padova e lo esaudisca la sua intercessione, L. 1. — Totale L. 116 60.

Sussidi distribuiti nella settimana: L. 185.

Il disastro automobilistico di Felizzano

Anche la signora Bobba è morta

Asti, 11, mattino.

Alle 10 di stamane ha cessato di vivere, senza aver potuto riprendere i sensi, la signora Carolina Bobba, la seconda vittima del disastro automobilistico di Felizzano. Attorno al letto, nella sala dell'ospedale, si trovavano i parenti costernati, i quali si abbandonarono ad una pietosa scena di dolore. Le due povere morte appartenevano, come già vi abbiamo detto, ad una famiglia oriunda di Asti. La Carolina, infatti, era la un fratello, Michele, ed altri parenti, facoltosi orticoli e possidenti di campagna. Esiste pure qui una ditta Bobba, con un negozio in granaglie, ma essa nulla ha a che fare con la disgraziata famiglia ieri colpita dal tragico disastro. Il [illegible] Bobba, conduttore dell'automobile, si è recato a Felizzano per le pratiche funerarie dell'infelice sua congiunta morta ieri. I funerali avverranno probabilmente a Felizzano in giornata, e quelli della Carolina si eseguiranno qui, presumibilmente domani.

In trappola

L'altra notte, verso la ore 2, il cittadino dell'ordine Emilio Garoglio, dopo lungo inseguimento, arrestava, traducendolo alla Stazione dei reali carabinieri di Borgo San Paolo, certo Giuseppe Santià fu Battista, d'anni 20, da Torino, muratore disoccupato, il quale, in compagnia di altro compare, rimasto sconosciuto, veniva sorpreso dallo stesso agente in flagrante furto a danno del signor Antonio Lupo, avente negozio da salsamentario in via Vigone, 7, Borgo San Paolo.

I due mariuoli si erano prima introdotti nella cantina di detto signor Goffre e di qui, praticando un foro nel muro, si erano introdotti in quella del signor Lupo. Il criminoso lavoro era già bene avviato, perchè poco distante venne trovata la refurtiva già pronta per essere portata via, nonchè alcuni ferri indirochi e qualche indumento appartenente ai mariuoli stessi.

Il tutto venne sequestrato dal cittadino dell'ordine e dai reali carabinieri, subito accorsi. La refurtiva venne immediatamente restituita ai proprietari signori Goffre e Lupo, presenti al fatto.

L'arrestato finora non volle palesare il nome del suo compagno d'impresa.

Gli incidenti della strada

Il meccanico Bartolomeo Piasso, d'anni 19, abitante in via del Carmine n. 4, passava in motocicletta insieme ad un compagno in via Cigna, dinanzi alla filatura Durio, quando andò ad urtare con un carro condotto da un cavallo. L'urto avvenne precisamente tra la motocicletta e il cavallo. Il motociclista venne lanciato al suolo, la macchina rimase avariata e il cavallo si ruppe una gamba. In una vettura privata il Piasso fu trasportato all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato dal dott. Ferrero per contusioni al torace e giudicato guaribile in 20 giorni. Il compagno di lui non si sa se abbia alcun male.

— Il fuciniatore Giovanni Busal, d'anni 29, abitante in Corso Palermo 70, passando in bicicletta, all'angolo delle vie Don Bosco e Cigna, addò a urtare contro un muro battendo violentemente con la faccia. Il Busal, che aveva riportato diverse contusioni ed abrasioni, fu ricompagnato all'Ospedale Martini dove il dottor Caligaris lo giudicò guaribile in quindici giorni.

***

Un cavallo attaccato ad un carro condotto da Teodoro Talenno, d'anni 77, era fermo dinanzi alla casa n. 240 dello stradale di Lanzo, quando prese la fuga verso la città, trascinandosi dietro il veicolo. Dopo cento metri di percorso venne affrontato e fermato dal macellaio Giuseppe Catto, di anni 30. Nessuna disgrazia accadde alle persone.

Due gemelli di sublimato

Tal Maria Sardo, maritata Berrino, d'anni 29, abitante in corso Vercelli n. 10, ingoiò per suicidarsi due pastiglie di sublimato. Accompagnata al San Giovanni, ebbe la lavatura dello stomaco dai dottori Vietti e Bianchetti, i quali si riservarono sulla prognosi. La donna, che disse di aver attentato alla sua vita per dispiaceri intimi, venne accompagnata poi alla propria abitazione, per espresso suo desiderio.

Petrolio in fiamme

L'aggiustatore meccanico Aristide Marinelli, mentre era intento al lavoro nello Stabilimento Brevetti Fiat, in via Cuneo 17, si avvicinò con un ferro rovente ad un recipiente che conteneva mezzo quintale circa di petrolio, provocandone in tal modo l'accensione. Le fiamme si propagarono tosto ad una porta, distruggendola; ma il pronto intervento del personale, diretto dallo stesso comm. Rostagni, capo dello Stabilimento, valse a scongiurare peggiori guai. Poco dopo giungevano anche i pompieri. Nessuna disgrazia alle persone.

In arresto

Gli agenti del commissariato di Moncalieri procedettero all'arresto dell'esercente Ajassa Luigi, abitante in via Volta, N. 2, il quale in seguito a una contestazione in merito di un acquisto aveva minacciato con una rivoltella certo Mario Vincenzo, d'anni 36.

Fra le ruote di un carro

Il garzone macellaio Mario Capello, d'anni 18, abitante in via Cesana n. 64, passando in bicicletta all'angolo di via Peyron e via Palmieri, cadde fra le ruote d'un carro condotto da tal Giovanni Musso. Una ruota gli passò sulla coscia destra, producendogli la frattura complicata del femore.

Da certo Luigi Zanoni, lo sventurato ciclista fu trasportato al Policlinico di San Donato, dove ebbe le prime cure, poi all'Ospedale Martini, dove venne ricoverato e giudicato guaribile in 120 mesi dal dott. Caneparo.

Il conducente fu trattenuto prima da un graduato delle guardie municipali, ma poi fu rilasciato, non avendo responsabilità nell'accaduto.

Note spicciole

Dal 16 al 24 corrente mese avranno luogo sul piazzale dell'ex-Barriera di Nizza festeggiamenti popolari a favore del patronato scolastico «Vittorino da Feltre» che deve provvedere ai vestiti allievi indigenti. Il programma comprende anche un Concorso di Società operaie del Piemonte, i cui proventi andranno a beneficio del Patronato «Vittorino da Feltre» e «Lingotto».

— Il 17 maggio converranno a Lanzo tutti gli ex-allievi di quel Collegio. Sarà inaugurato un busto a Don Bosco e sarà pure apposta una targa commemorativa. A nome degli antichi allievi parlerà l'avv. cav. Attilio Fontana.

— Nell'Istituto dei Sordo-Muti è aperto un concorso per l'assegnazione di due posti gratuiti di fondazione del Municipio.

Le domande devono essere inoltrate alla Segreteria municipale (Ufficio VII Istruzione), entro il 15 giugno p. v., accompagnate dai prescritti documenti.

— La visita per le ragazze povere scrofolose bisognose della cura marina è fissata per le ore 10 di domenica, 17 corrente, e giovedì, 21, presso l'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista.

Seguendo la Cronaca

Nuova Banca a Torino

La Società Italiana di Credito Provinciale, questo importante Istituto di Credito, ha istituita una sua Sede a Torino, prendendo il seguito degli affari dell'antica e rinomata Casa di Banca Giovanni Donn & C., la cui fondazione risale al 1805.

Il nuovo Istituto ha iniziato le sue operazioni fin dal 1° corrente, negli stessi uffici della Banca Donn (via San Tommaso, angolo via Santa Teresa), salutato dalla simpatia della numerosa ed affezionata Clientela della stessa Banca Donn, a cui sono noti i seri intendimenti cui si ispira ovunque la Società Italiana di Credito Provinciale nello svolgimento del suo programma di sviluppo.

Il successo di questo nuovo Istituto nella nostra piazza non potrà che essere pronto e lusinghiero, anche perchè le sue sorti continuano ad essere affidate al vecchio e stimato personale della Banca Donn.

Dudovich e "Numero"

Il noto disegnatore italiano M. Dudovich, residente da qualche anno a Monaco, redattore apprezzatissimo di «Simplicissimus», inizia nel *Numero* III la sua collaborazione a questa pubblicazione italiana, che già conta tra i suoi collaboratori i nomi migliori dei nostri artisti della caricatura e dell'umorismo e che viene affermandosi ogni giorno nella lettura più geniale e divertente del giornalismo illustrato italiano.

Carcatela in ogni edicola, al caffè, al Circolo. Comperatela prima di salire in treno, in piroscafo ed in aeroplano.

I divertimenti

Teatro Alfieri

L'ultima del cinedramma "Fatalità"

Il delirio degli straordinari successi di varietà

Questa sera, ultima rappresentazione del cinedramma del Lacroix: «*Fatalità*»: ancora per una volta quindi il nostro pubblico, sempre scelto ed elegante, che mai si stanca di ammirare la bellezza e la tecnica dei numerosissimi e stupendi quadri del poderoso lavoro, avrà agio di assistere alla classica interpretazione dei migliori artisti che vanti il Teatro Francese.

Hanno debuttato ieri a sera i nuovi numeri di varietà *The Fred's Trio*, comedian and trapèze, e *The Merry and Glad*, eccentrici parigini, attrazioni di fama mondiale, che incontrarono il completo successo del numeroso pubblico: per questa sera e per parecchie altre ancora rimarranno ospiti del Teatro Alfieri.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Gestione Fratelli Chiarella — Stagione d'opera) — Ore 20.45: *I Puritani*, opera in 3 atti di V. Bellini — Ingresso L. 1.50.

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà Fratelli Chiarella Compagnia Paolina Astori) — Ore 20.45: *La piccola cioccolataia*, commedia in 3 atti di Gervault — Ingresso L. 2.

POLITEAMA CHIARELLA — (Proprietà Fratelli Chiarella — Compagnia d'operette Maurizio Fortzi) — Ore 20.45: Sempre poldero, operetta in 3 atti di Calgor Sebelli — Ingresso L. 2.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Napoletana di Emma Nunnato) — Ore 20.45: *La fondazione delle case morte* — Ingresso L. 0.50.

PROMOTRICE DI BELLE ARTI (Via della Rocca, 33) — Esposizione d'arte, aperta dalle 9 alle 18.

TEATRO ALFIERI — Ore 20.45: *Fatalità!*, cinedramma (Ultima rappresentazione) — Nuovi numeri di varietà — Ingresso L. 0.80.

CINEMA SPLENDOR — *Pathé Journal*; *Il perdono del Commendatore*, dramma in 3 atti (Gino Pathé); Scena comica di *Fortunini* — Ingresso L. 0.30.

CINEMA MERIDIANA — *La bandiera*, dramma patriottico in 3 parti; *Il pallo*, comica — Ingr. Cent. 50.

CINEMA ALPI — *Giornale Scioar*; *La scomparsa di Sofina*, dramma; *Un'idea*, genziale, comicissima.

RESTAURANT DU PARC — Sinfonia pubbl. (concerto).

SKATING BURIO — Ore 9 e 15, pubblico — Ore 21, riservato alla S. S. C.

Stato Civile di Torino

11 maggio 1914.

NASCITE 54, cioè: maschi 6, femmine 15.

MATRIMONI: Costa Lorenzo con Barbieri Chiara — Gillardi Antonio con Crosio Maria — Grignolo prof. dottor Federico con Curioni Clotilde — Tacco Emilio con Sicilia Giuseppina — Viale avv. Guido con Abegg Angela.

MORTI: Aimar Maria vedova Magnano, di anni 82, di Barge, casalinga, via Nizza, 206. Dusnasi Luisa nata Matta, id. 64, di Castelnuovo d'Asti, casalinga.

Corona Maria, id. 12, di Torino, scolara, corso Regina Margherita, 234.

Garibaldo Maria nata Giraudi, id. 36, di Carmagnola, casalinga, via Boniva, 24.

Horguès Jeanne, id. 34, di Bonson (Francia), religiosa.

Cignetti Lidia, id. 13, di Montiglio d'Asti, operaia.

Sargano Caterina nata Alpignano, id. 81, di Torino, corso Palermo, 79.

Montanaro Caterina ved. Racca, id. 55, di Sommariva Perno, casalinga.

Pogliano Michele Antonio, id. 79, di Leyni, muratore.

Pero Giacomina nata Velante, id. 62, di Borgaro, casalinga, via Nizza, 140.

Brero Maddalena vedova Franchi, id. 72, di Torino, agiata, via Vittorio Amedeo II, 12.

Paris Leopoldo, id. 19, di Torino, tipografo.

Ramella Italo, id. 21, di Biella, muratore, corso Vittorio Emanuele, 68.

Nervo Domenica, id. 42, di Ciela, operaia, via Don Bosco, 45.

Nevissano Teresa vedova Piantanida, id. 69, di Villastellone, casalinga.

Varetti Giuseppe, id. 32, di Torino, brac

ULTIME NOTIZIE

Dopo le dimostrazioni

Opportuna smentita del console austriaco a Venezia

Importante deliberato dell'Associazione tedesca di Trieste

(Servizio speciale della Stampa)

Vienna, 11, notte.

Le dimostrazioni per i fatti di Trieste hanno avuto oggi un seguito alle Delegazioni austriache, riunite a Budapest.

Il deputato Mustalka aveva interpellato il Ministro della Guerra per domandare spiegazioni su queste dimostrazioni e il Ministro della Guerra, generale Krobatin, ha risposto dichiarando che tale affare era piuttosto di competenza del Ministro degli Esteri. Tuttavia, ha detto che sono state fatte delle pratiche per chiarire la questione. Ha letto poi il seguente telegramma indirizzato dal Console austriaco di Venezia al Ministro degli Esteri:

« L'agitazione inscenata qui l'altro ieri dagli studenti di Padova è accolta con indifferenza dalla popolazione veneziana è stata esagerata dalla stampa dei due paesi. A proposito della voce del bruciamento di una bandiera austriaca, si deve notare che esso è stato simulato. Le autorità locali hanno represso le dimostrazioni con grande energia. Davanti al Consolato non ha avuto luogo alcuna dimostrazione ».

Con questo telegramma del Console austriaco a Venezia, che è stato un'opportuna dichiarazione ufficiale dell'autorità austriaca, si può considerare chiuso l'incidente intondato della bandiera austriaca, creato e montato da un giornale viennese a scopo di campagna italofoba.

L'elemento tedesco per l'italiano contro lo slavo

Il conflitto tra italiani e slavi nelle provincie adriatiche va prendendo intanto sempre maggiore importanza nel suo contorno politico, destando il maggiore interesse nei circoli politici che si tengono dalla parte degli italiani. La *Stampa*, nello studio di questo problema, ha già rilevato che nelle provincie dell'Adriatico l'elemento tedesco, contrariamente all'opinione ancora corrente, non è affatto un elemento di conquista nazionale, anzi, nella lotta contro gli slavi appoggia gli italiani. Questa tendenza politica nazionale dei tedeschi ha la sua più limpida manifestazione nel nuovo giornale tedesco fondato a Trieste, il *Triester Wochen Post*, che con molta intelligenza e con preciso senso della realtà politica dirige il movimento di intesa fra tedeschi ed italiani e propone la difesa del possesso nazionale degli italiani come unico mezzo per sostenere la magnifica posizione economica che i tedeschi si sono conquistata in questa provincia.

Il movimento ha avuto ieri sera la sua sintesi a Trieste dove si è riunita un'adunanza nella quale erano convocati tutti i delegati di tutte le colonie tedesche delle provincie adriatiche, tra i quali si notavano anche i rappresentanti di Gorizia, Cervignano, Pola e perfino della Carniola. L'assemblea discusse tre questioni: la situazione politica generale dei tedeschi nelle provincie adriatiche, le recenti elezioni provinciali di Gorizia (nelle quali come è noto i tedeschi hanno dato il loro voto ai candidati italiani contro gli slavi) e l'atteggiamento da assumersi da parte dei tedeschi nelle prossime elezioni provinciali dell'Istria nelle quali gli slavi alleati col Governo si presentano compatti contro gli italiani.

L'assemblea, dopo animata discussione, ha votato un ordine del giorno che si può riassumere in questi principi: La posizione dei tedeschi sulla costa dipende da un intimo appoggio dei tedeschi nell'interno, ma sopratutto dalla libera sopravvivenza dell'elemento italiano indigeno nei suoi possessi eventuali: ogni ulteriore avanzamento dell'elemento sud-slavo e tutti gli sforzi per mutare il sistema dello Stato sono di gravissimo significato, non solo per i tedeschi, ma sopratutto per l'impero: l'attuazione del programma sud-slavo provocherebbe irrimediabilmente una caduta dell'elemento tedesco meridionale: le autorità nazionali tedesche e i gruppi parlamentari furono incaricati di sostenere tale punto di vista tanto nel Parlamento quanto di fronte al Governo.

Ciò che può nascere all'accordo

L'importanza politica di questa decisione non ha bisogno di essere rilevata in modo particolare perchè appare dalle stesse parole. L'elemento tedesco, che finora è stato considerato come il più fidato elemento governativo, sente già il bisogno di mettersi contro la politica slavizzatrice del Governo nelle provincie adriatiche per difendere la sua stessa esistenza nazionale minacciata dagli slavi. E' interessante notare come questa nuova attitudine di una parte dei tedeschi, guidati da una visione più realistica della situazione politica, abbia già avuto una eco anche in Germania in articoli recentemente pubblicati in una importante rivista politica. E' in sostanza un movimento nuovo, che si preannunzia per un accordo fra italiani e tedeschi.

Le autorità governative però tentano in ogni modo di impedirlo e non è senza un rapporto a questo movimento che il Governo, temporeggiando nella soluzione del problema universitario italiano, obbligando gli studenti italiani a frequentare l'università tedesca, va favorendo indirettamente i conflitti fra gli studenti tedeschi e gli studenti italiani per eccitare gli animi, rovinare la calma e l'accordo politico che va sempre più consolidandosi fra tedeschi e italiani. Sino a che non è risolto il problema dell'università italiana vi sarà sempre il pericolo di contrasti fra italiani e tedeschi in terra austriaca.

Una serie di duelli

Ma anche fra gli studenti si va notando in questi ultimi tempi un movimento di difesa nazionale contro l'avanzata degli slavi. Tipico a questo proposito è un incidente avvenuto recentemente a Innsbruck, e che ha fatto un certo rumore anche nei circoli militari. Ad Innsbruck, città eminentemente tedesca e centro dei pangermanisti, alcune notti or sono, a tarda ora, sono avvenuti dei conflitti in un Caffè della città fra una comitiva di studenti e alcuni ufficiali. Causa del conflitto è stata una canzone slava cantata da un ufficiale e che gli studenti tedeschi ritengono provocatrice. In seguito a questo conflitto, nacque una serie di sfide contro l'ufficiale. Il primo duello avvenne la settimana scorsa. L'ufficiale riportò alcune ferite. Il secondo duello, che doveva seguire, è stato rimandato perchè il comandante del corpo volle prima iniziare una inchiesta su questo affare, concludendo però che lo si doveva risolvere con le armi. E sabato, in una sala di scherma di una caserma di Innsbruck, è avvenuto il secondo duello fra uno studente e l'ufficiale, che è tenente del 28.o fanteria. Anche questo secondo duello riuscì sfavorevole al tenente, che alla seconda ripresa fu colpito due volte di sciabola al cuoio capelluto. Alla terza ripresa ebbe l'orecchio destro quasi completamente asportato. Il tenente fu trasportato all'ospedale civico. Nè sembra che la serie dei duelli sia finita, poichè altri ne dovranno seguire.

La politica estera

discussa alle Delegazioni Ungheresi

La Triplice e l'Italia

Budapest, 11, notte.

La Commissione degli affari esteri alle Delegazioni ungheresi ha iniziato la discussione del bilancio del Ministero degli esteri. L'opposizione era al completo.

Il relatore Nagy esprime al ministro degli esteri la sua riconoscenza per aver presentati i documenti diplomatici, dai quali risulta con quali cure e devozione furono trattati gli interessi della Monarchia e con quali difficoltà si ebbe da lottare per evitare un conflitto europeo. Il relatore parla diffusamente dei rapporti dell'Austria-Ungheria cogli Stati balcanici. Per quanto riguarda le relazioni della Monarchia colle grandi Potenze, dichiara che, visti gli attacchi ai quali la Triplice alleanza in questi ultimi tempi è stata fatta segno da alcuni, si deve ancor più energicamente rilevare che la nazione ungherese intera si atterrà anche in avvenire con fermezza a questa alleanza, che costituisce la base della pace europea e dell'equilibrio internazionale. Questa alleanza è tanto intima ed è fondata su tali comunanze di interessi economici e internazionali, che si è, rispetto all'Italia, ancora più consolidata in seguito alla creazione dello Stato di Albania. E' sperabile che i rapporti con l'Italia si facciano anche più intimi, ciò che noi tutti desideriamo ».

Il relatore termina, proponendo che si riconfermi la fiducia nella politica del Ministro degli Esteri.

Il conte Giulio Andrassy ha rivolto al Ministro degli Esteri parecchie interrogazioni, fra le quali, una riguardante la questione epirota. L'oratore ritiene che una sconfitta definitiva degli albanesi avrebbe conseguenze catastrofiche, ma non si potrebbe essere troppo lieti neppure di un eventuale successo degli albanesi: non si deve augurare il compimento del conflitto con le armi, bisogna adoperarsi affinchè tutto sia risoluto pacificamente. Il delegato Giorgio di Kukas si associa alla proposta del relatore di confermare la fiducia nel ministro degli esteri.

Il conte Alberto De Appony domanda al ministro degli esteri quali accordi siano stati presi col ministro degli esteri italiano circa l'espansione economica dell'Austria-Ungheria nell'Asia Minore e sotto quale forma e dentro quali limiti tale azione economica si svolgerà. L'oratore dice che non può accettare ciò che il relatore ha dichiarato circa l'attitudine della nazione ungherese di fronte alla Triplice Alleanza e dice che egli pure è fautore immutabile della Triplice Alleanza, ma che ritiene che la politica seguita è falsa, giacchè giusta solo nel caso che l'Austria-Ungheria, basandosi sulla Triplice Alleanza, elimini dalle sue intenzioni tutto ciò che ha carattere aggressivo e mantenga con le Potenze della Triplice intesa buoni rapporti. Sarebbe un grave errore se l'Austria-Ungheria disconoscesse la esistenza della corrente diretta contro la Triplice Alleanza.

Vari altri oratori prendono la parola, poi la seduta è tolta e il seguito della discussione è rinviato a domani.

Allarme in Germania

sulla salute del Papa

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 11, notte.

Il corrispondente della *Gazzetta di Amburgo* a Roma dichiara di avere appreso da fonte autorevole in Vaticano che lo stato di salute del Papa desta viva inquietudine e che la debolezza del Santo Padre è tale che non gli permette di occuparsi di alcuna cosa.

La chiesa dove prega Rokfeller

invasa dai socialisti

Tumulti - Numerosi arrestati e feriti

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 11, notte.

Lo « Central News » ha da New York, che una scena violentissima seguì una dimostrazione di socialisti, nella chiesa evangelica del Calvario, dove abitualmente si reca a compiere le sue devozioni il miliardario Rockfeller.

Il capo dei dimostranti, che invasero la chiesa nell'ora del più importante servizio religioso, tentò di fare un discorso, il quale fu immediatamente troncato dagli scacciini, che afferrarono l'intruso. Egli opposo una gagliarda resistenza. Tutti i fedeli balzarono in piedi: si udì gridare e protestare: « Vergogna! Buttatelo fuori! Nella casa del Signore non è permesso gridare! ». Intanto, parecchi pugilati si svolsero nella navata principale della chiesa: uno dei dimostranti ricevette un formidabile pugno in pieno petto, mentre altri rimasero assai malconci per opera della Polizia, che entrò in gran numero nella chiesa. Furono fatti 12 arresti. Tre degli arrestati sono feriti piuttosto gravemente e dovettero essere trasportati all'Ospedale. La Polizia usò senza ritegno del bastone.

Durante il trambusto, un socialista portoghese urlò: « Voi siete tutti assassini! ». Una signorina gli rispose per le rime.

Il socialista portoghese urlò ancora, prima di essere arrestato: « Questa è la casa del diavolo! ».

Durante la rissa, il Pastore rimase zitto, silenzioso, sul pulpito.

Nessun membro della famiglia Rokefeller assisteva alla funzione, ma si trovavano presenti i rappresentanti delle più ricche famiglie di New York.

Le conseguenze

dello scandalo navale giapponese

Ammiragli messi a riposo

(Servizio speciale della Stampa).

Tokio, 11, notte.

Dopo un accordo col Ministro della marina e dopo aver riferito all'Imperatore, il primo Ministro conte Okuma ha pubblicato il Decreto secondo il quale l'ammiraglio Jamamoto, ex capo di Gabinetto, l'ammiraglio Saito, ex ministro della marina, sono collocati in riserva. Il contrammiraglio Takeraho, ex sotto-segretario alla Marina è messo in disponibilità. Queste sono le prime sanzioni per lo scandalo navale giapponese. Esse sono tanto più significative inquantochè l'ammiraglio Jamamoto è stato Ministro della marina durante tutto il periodo glorioso della guerra russo-giapponese.

(Daily Chronicle).

Il lutto del Cancelliere

La visita dell'Imperatrice

Berlino, 11, notte.

L'Imperatrice ha fatto oggi visita al Cancelliere dell'Impero Bethman Holveg per esprimergli le condoglianze sue e quelle dell'Imperatore. Il Reichstag ha per esso espresso le sue condoglianze.

Il Kaiser

visita i forti di Metz

(Servizio speciale della Stampa)

Metz, 11 notte.

L'Imperatore Guglielmo II nel pomeriggio ha visitato i forti dei dintorni di Metz. Durante questa visita, degli aviatori hanno fatto evoluzioni al disopra della città e del circondario.

I reggimenti di guarnigione hanno lasciato la città per recarsi negli accampamenti. Le manovre si svolgeranno domani mattina nei dintorni di Metz. Questa sera alla Prefettura ha avuto luogo un pranzo in onore dell'Imperatore: non vi erano che 32 coperti.

Dopo le manovre l'Imperatore partirà per Thionville per visitare le fortificazioni. Il ritorno a Metz si effettuerà in automobile.

(Journal).

La morte di Nordica

l'emula americana della Patti

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 11, notte.

E' morta quest'oggi a Batavia, Madama Nordica, la più grande fra le prime donne anglo-americane. Madama Nordica cadde in mare durante un naufragio nel golfo di Papua e vi contrasse una pneumonite in seguito alla quale morì. Era conosciuta dal pubblico americano come da quello inglese ed era specialmente famosa per le interpretazioni Wagneriane. Nessuna cantante ha mai guadagnato quanto lei. Si racconta che una volta per un concerto di un'ora fu retribuita con 15 mila franchi. Madama Nordica era la celebre « Margherita » del « Faust » e non aveva avuto rivali che in Adelina Patti. Nordica aveva 50 anni, ma cantava ancora riscuotendo continuo successo. Essa doveva recarsi a Genova per incontrare il marito.

Piroscafo italiano

che salva un brigantino egiziano

Napoli, 11, notte.

Stamane, proveniente da Alessandria d'Egitto, è giunto il piroscafo « Umbria ». Il comandante, sig. Cafiero, in capitaneria ha dato i particolari di un salvataggio che egli compì nell'Egeo durante il viaggio di andata.

Una quindicina di giorni fa partiva da Alessandria d'Egitto il piroscafo « Osman Pascià », un piccolo brigantino di 500 tonnellate, montato da 12 uomini di equipaggio, tutti arabi, con destinazione a Makri, località situata nel mezzo dell'Egeo. Il brigantino portava viveri e acqua al personale di servizio di una nave proprietà che il Kedive ha a Makri. Al terzo giorno di navigazione la piccola imbarcazione si trovava in piena tempesta e fuggiva dinanzi al vento impetuosissimo. In coperta si trovavano le botti della provvista di acqua che l'equipaggio non ebbe il tempo di assicurare. Ad un tratto un colpo di mare le portò via. Tra queste botti vi era anche quella da cui l'equipaggio prendeva l'acqua pel suo bisogno, per cui i 12 uomini si trovarono da un momento all'altro privi di acqua. La tempesta aumentò sempre più in intensità e lo spettro della più atroce delle agonie fece la sua apparizione tra quei 12 uomini. L'imbarcazione fuggiva dinanzi al vento, che già aveva strappato tutte le vele, quando improvvisamente un colpo di mare spezzò il timone. In questo momento la situazione a bordo divenne tragica. Senza vele, senza governo, il piroscafo fu trasportato dalle onde e dal vento. L'equipaggio colle bocche consete rimase sul ponte in attesa degli eventi, giacchè nulla poteva fare. A tutto ciò si aggiungeva il tormento della sete. Quei dodici uomini finirono per non pensare più ai pericoli della tempesta, poichè il bisogno prepotente di bere assorbiva ogni altra preoccupazione.

Due giorni dopo l'« Umbria » ricevette un marconigramma da una nave francese, la quale si dava avviso che a 100 miglia a sud dell'isola di Makri un brigantino senza governo era in pericolo di naufragare. Il comandante Cafiero si diresse subito verso il luogo indicato forzando le macchine. Quando l'« Umbria » ritrovò l'« Osman Pascià » e unì in mare le sue scialuppe, nessun segno le venne fatto da bordo del brigantino. Si credette quindi che la nave fosse stata abbandonata dall'equipaggio. Ma quando gli uomini dell'« Umbria » riuscirono dopo molti stenti a salire a bordo del brigantino, si comprese perchè nessun segnale era stato fatto all'avvicinarsi del piroscafo. Sul ponte dell'« Osman Pascià » giacevano 12 corpi immoti. I disgraziati uomini del brigantino kedivale non erano morti: alcuni avevano perduto i sensi, altri erano in condizioni da non potersi muovere. Soccorsi dai nostri marinai, i poveretti a poco a poco ritornarono alla vita. L'« Umbria » prese quindi a rimorchio l'« Osman Pascià » e lo ricondusse ad Alessandria d'Egitto. Il Kedivè, informato del salvataggio compiuto dal piroscafo italiano, si affrettò a mandare al comandante Cafiero una lusinghiera lettera di ringraziamento.

Il Congresso femminista

La Regina madre offre un "garden party,,

Roma, 11, notte.

Stamane si sono riprese le sedute del Consiglio internazionale delle donne. Ha presentato la sua relazione sull'igiene pubblica la signora Girard-Mangini; da essa si apprende la feconda opera svolta dalla donna nell'interesse dell'igiene pubblica, per mezzo di Senatori, Corsi di igiene pubblica, ecc. La relazione riscuote applausi.

Madame Gordon legge la sua relazione sull'educazione; è accolta da applausi.

La contessa Daniell-Canozzi, presidentessa della Commissione dell'emigrazione e immigrazione, legge la sua relazione. Essa dice che tutti sono concordi nel chiedere che a bordo dei battelli e dei treni, che trasportano emigranti, siano istituite le matrone ispettrici. Questa proposta è stata già messa in opera dalle donne danesi e in parte dalle donne inglesi. La relatrice continua, richiamando l'attenzione del Congresso sulle cause delle donne respinte per malattie o per mancanza di mezzi dai paesi di immigrazione.

Prima che la seduta sia tolta, la contessa Spalletti annuncia che la Regina Madre riceverà le dame del Comitato esecutivo il 16 e che il 18 offrirà un « garden-party » a tutte le congressiste.

L'assoluzione dei giornalisti livornesi

querelati dal vice-commissario Vigilante

Livorno, 11, notte.

E' terminata stasera la causa, durata tre giorni, promossa dal dottor Francesco Vigilante, vice-commissario di Pubblica Sicurezza, contro Francesco Calabrò, direttore e proprietario del giornale settimanale *La Verità*, l'avvocato Adolfo Corcos ed il redattore responsabile del *Corriere di Livorno*, Ernesto Corbucci, imputati di diffamazione a mezzo della stampa per avere attribuito al dottor Vigilante il fatto di aver falsificata la copia di una licenza per la vendita di armi, rilasciata all'armaiuolo Cesare Soldaini, aggiungendovi delle prescrizioni non esistenti nell'originale, allo scopo di far ingiustamente condannare il suddetto Soldaini in un processo per contravvenzione all'articolo 131 del Codice penale. Il signor Paolo Fabrini era chiamato in causa quale civilmente responsabile. Il dottor Vigilante era assistito dall'avv. comm. Rota. I vari accusati erano assistiti dagli avvocati Vittorio Vaturi, Attalla, Gatti, Cocchella e Cocco-Ortu.

Il Tribunale stamane, a tarda ora, ha emesso sentenza, con la quale assolve tutti gl'imputati, ritenendo che il fatto non costituisca reato. Assolve pure il Fabrini dalla responsabilità civile, condannando il querelante alle spese.

La proposta di legge

per la ricerca della paternità

Roma, 11, notte.

E' stata distribuita alla Camera la proposta di legge, di iniziativa dei deputati Mediì, Nava Cesare, Colaianni, contenente le disposizioni relative alla ricerca della paternità. La relazione che precede la proposta di legge rileva che la ricerca della paternità è un postulato già da tempo vittorioso nella coscienza giuridica e morale del paese, perchè dà riparo alla iniquità introdotta in Europa per la prima volta dal codice napoleonico e che pur troppo entrò nel diritto nazionale con l'art. 180 del Codice civile, che ammette la ricerca della paternità solo in due casi, quello di stupro violento e quello di ratto, che crea ai figli naturali una condizione più grave di quella che non sia necessaria per tutelare la dignità della famiglia legittima, pone esclusivamente a carico della donna le spese di alimentazione della prole non riconosciuta, a tutto favore dell'uomo, che dovrebbe avere la responsabilità maggiore. La relazione rileva che la proposta di legge si ispira ai principi che furono accolti in tutti i progetti presentati finora al Parlamento e sanciti dal Codice germanico al quale essa è uniformata. Con l'attuale proposta di legge, si ritiene che la dichiarazione della paternità abbia per effetto il riconoscimento volontario, non quello solo di attribuire al figlio un semplice diritto degli alimenti, limitato al periodo dell'adolescenza.

Manovale ferroviario

che spara una rivoltellata

contro un alto funzionario

Ancona, 11, notte.

L'ingegnere comm. Guido Pedrazzi, quarantenne, nativo di Novara, capo divisione al movimento del Compartimento delle Ferrovie di Stato, stasera, mentre rincasava, fu assalito dal manovale Armetide Rotelli, che gli sparò contro un colpo di rivoltella che gli sfiorò il cappello. Il Rotelli si diede quindi alla fuga. La causale del misfatto è la vendetta perchè il Rotelli voleva rimanere al posto che occupava attualmente alla stazione, da cui fu trasferito. Il fatto ha destato impressione, data la notorietà del funzionario. Questi conservò un sangue freddo mirabile, anzi che stasera stessa partiva per Castellammare per il suo servizio. Il Rotelli, che è ammogliato, ha abbandonato sette figli e la vecchia madre.

Automobile che investe un carrettiere

Casale Monferrato, 11, notte

Sullo stradone provinciale Casale-Alessandria, in prossimità della frazione S. Germano, una automobile diretta ad Alessandria, procedendo a corsa vertiginosa, investiva certo Alzino Pietro, di Ignazio, domiciliato a Torcello, producendogli lesioni interne di una certa gravità. L'automobile urtava pure il carro condotto dall'investito, rompendogli una stanga. Il ferito, col mezzo di una vettura veniva condotto al nostro ospedale ove venne ricoverato. I medici si riservarono la prognosi. Dopo il grave all'ospedale dell'investito, l'automobile proseguì per Alessandria. Affermano alcuni testimoni che l'automobile era diretta a Genova. Le guardie campestri di S. Germano denunceranno il conduttore dell'automobile all'autorità in base ai dati che raccolsero.

Un ispettore generale della P. S.

bersagliato a Napoli

Napoli, 11, notte.

E' giunto, giorni fa, a Napoli, il comm. Lutrario, ispettore generale della P. S., per compiere un'inchiesta sulle forniture del vestiario. Giunto all'albergo, il comm. Lutrario si accorse che era stato alleggerito del portafogli, che conteneva 260 lire, oltre a carte importanti. Il comm. Lutrario si recò subito in Questura, alla quale poco dopo veniva telefonato che era stato rinvenuto un portafogli con una carta da visita del comm. Lutrario, ma senza denari, nè documenti. La P. S. ha iniziato attive ricerche.

Un'aggressione alle porte di Milano

Milano, 11, notte.

L'avventura toccata oggi al panettiere Francesco Redaelli è davvero singolare. Egli, approfittando di un giorno di riposo, in compagnia della sua amante si recò a fare una passeggiata. Presso la cascina Bolla, al terzo miglio di via Monzenisio, la coppia fu circondata da una comitiva di giovinastri, uno dei quali pregò la ragazza di tornarsene sola a Milano aggiungendo:

— Non temete per il vostro amico: non abbiamo nessuna volontà di fargli del male. Andiamo.

Passato il primo momento di sorpresa, il Redaelli invitò gli sconosciuti a proseguire per la loro strada. Il tono fermo delle sue parole ottenne però l'effetto contrario. Mentre uno traeva in disparte la giovane, gli altri furono addosso al giovane colpendolo a bastonate e dicendogli: « Consegna tutto quello che hai ».

— Non ho che una lira, l'orologio e la catena — rispose il poveretto. I teppisti non si accontentarono: gli levarono anche la giacca, quindi si allontanarono dopo avergli assestato altre bastonate.

La sfortunata coppia fece subito ritorno a Milano dove si affrettò a denunciare il fatto.

Un ordine del giorno

dei ferrovieri e tramvieri di Alessandria

Alessandria, 11, notte.

I ferrovieri e tramvieri di Alessandria riuniti per udire la relazione dei compagni Fanti e Bitelli; approvano l'operato del C. C. del Sindacato Ferrovieri Italiani; protestano contro il Governo e la Direzione generale per come venne composta la commissione Conciliativa di inchiesta; protestano contro il progetto di legge presentato dal Governo perchè in esso non si sono curati gli interessi di 100.000 ferrovieri che per avere raggiunto il minimo delle tre tize dopo 10, 20, 30 anni di servizio vengono messi alla pari dei nuovi venuti; protestano contro il Governo per il ritardo frapposto ad applicare nei riguardi dei compagni delle secondarie la legge per l'equo trattamento. Dichiarano di mantenersi in lotta per conseguire tutto quanto il Sindacato chiese nell'ultimo memoriale considerando richiesta minima e indifferibile.

Il grande successo

delle manifestazioni automobilistiche siciliane

I concorrenti alla Targa Florio

Palermo, 11, notte.

Si sono oggi chiuse le iscrizioni per la « Targa Florio ». Trediciue sono gli iscritti, e cioè: Scat (Cerrano), Scat (Ship), Scat (Colombo), Scat (Poni), Aquila (Marsaglia), Aquila (X), Aquila (X), Aquila (Zenti), Alfa (X) Alfa (X), Alfa (X), Beccaria (L. Beccaria), Beccaria (C. Beccaria), Beccaria (Scuderi), Nazzaro (Nazzaro), Nazzaro (Diana), Nazzaro (Corlese) Cesar (Negro), Cesar (De Macandi), Fiat (Lopez), Fiat (Trombetta), De Vecchi (Gloria), De Vecchi (Sivocci), Alda (Galati), Diatta (Rigoletti), Isotta-Fraschini (Lanza), Dietrich (Baldoni), Martini (Musmeci), Ford (Marano), Renault (Tortora) Dedion (Berra).

L'ospedale di Savio sotto il colpo del sequestro

Roma, 11, notte.

E' stato eseguito un atto giudiziale per sequestro all'ospedale di Savio (Cesena) e non è stato applicato lo stato di sequestro.

Un ordine del giorno

dei lavoratori del tabacco

Sciopero ad oltranza

Roma, 11, notte.

Il comitato di agitazione del personale scioperante delle manifatture dei tabacchi, adunatosi questa sera, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il comitato di agitazione esaminata la sostanza della risposta data dal ministro delle finanze ai deputati del gruppo parlamentare socialista, considerato che nessuna concreta affermazione è stata fatta in merito al minimo delle richieste avanzate dalla classe, escludendo ogni possibile ed equa soluzione, delibera di invitare le sezioni a maggiormente insistere nella lotta con la prosecuzione dello sciopero ad oltranza facendo appello al proletariato d'Italia perchè sorregga, con la sua solidarietà, questo movimento il cui prolungarsi è solo dovuto alla caparbietà e alla tracotanza del Governo ».

La causa Magrini-"Gazzetta di Venezia,,

risolta con una dichiarazione del giornale

Venezia, 11, notte.

Al Tribunale penale si è ripreso stamane il processo di diffamazione intentato da Luciano Magrini, del *Secolo*, contro la *Gazzetta di Venezia*.

L'udienza antimeridiana si occupata nella discussione di un incidente sollevato dalla difesa, patrocinata dall'on. Pietriboni, e respinto dal Tribunale, sulla esclusione di alcuni testi di difesa.

Nell'udienza pomeridiana, l'on. Indri, della Difesa, comunicò al presidente che erano in corso pratiche di accomodamento. Sospesa l'udienza, alle ore 17 è rientrato il Tribunale, e l'on. Pietriboni ha domandato un nuovo breve rinvio per condurre a termine le trattative. Esperite tali pratiche, è stata comunicata la seguente dichiarazione:

« La *Gazzetta di Venezia*, riaffermando quanto ebbe a dichiarare all'udienza, cioè avere essa inteso di riferire soltanto un'azione di censura riportando l'accusa lanciata contro Luciano Magrini, sulla fede dell'*Idea Nazionale*, dichiara di non avere per suo conto alcun elemento per poter sostenere le accuse stesse, e conseguentemente non le sostiene ».

In seguito a tale dichiarazione, la vertenza giudiziaria davanti al Tribunale di Venezia resta definita. La *Gazzetta di Venezia* si è assunto di pagare le spese.

La tela rubata non sarebbe di Guido Reni

Ferrara, 11, notte.

A proposito della notizia ieri data telegraficamente riguardante il furto di un quadro di Guido Reni, che si conservava nella chiesa di questa Certosa, vari competenti escludono che la tela sia di paternità di Guido Reni; neganno, pure alla tela rubata anche un valore modestissimo.

ULTIME DI CRONACA

Il concerto della pianista Carreras

e del violinista Marteau

al Liceo Musicale Verdi

Enrico Marteau volle aggiungere al programma, non certo facile, nè breve, la *Chaconne* per violino solo di G. S. Bach. Non ce n'era bisogno. Chi aveva ammirato il concertista — fra i violisti sia stato proclamato da Joachim suo unico erede — nella sonata in sol minore del Tartini; chi aveva sentito vibrare con intensità drammatica i gridi di dolore di *Didone abbandonata*, e gli improvvisi abbandoni, e gli impeti di ribellia impotente e le imprecazioni e il pianto sommesso, che nella sonata del vecchio e grande maestro racchiudono in una sintesi efficace molti di questi elementi espressivi, che più tardi narranno « trovate », non aveva certo bisogno di apprendere di più intorno al valore di Enrico Marteau.

La potenza dell'arcata, la sobrietà dell'esecuzione, la purezza del suono; la precisione ritmica; la delicatezza del colorito; la serenità impeccabile e sovratutto l'arte, veramente degna, del Joachim, di ricercare nella semplicità, refrattaria ad ogni ricerca di acrobatiche *fumisteries*, quella bellezza di elementi intimamente espressivi e persuasivi, senza cui l'esecuzione rasenta l'abilità del prestidigitatore, o diventa fredda e meccanica, avevano già strappati al pubblico elegante ed affollato straordinariamente, gli applausi più vivi nei tre tempi della sonata op. 100 del Brahms.

E veramente questa composizione, fra le più limpide e più vere e più riuscite del compositore amburghese, era apparsa nell'esecuzione della pianista Maria Carreras e del Marteau in tutto il suo rilievo, accarezzata in quei contrasti succedersi di giovinezza, che ne sono il substrato caratteristico (specialmente nel secondo tempo); e, tra cui quella bellezza di insieme, che non può essere se non il risultato del lungo affiatamento di due valorosi artisti.

La sonata del Tartini, *Didone abbandonata*, confermò, anzi aumentò l'eccellente impressione; la *Chaconne* di Bach destò alla sua volta un senso di ammirazione, ma altresì di stanchezza, tanto essa (con tutta la venerazione dovuta al patriarca di Eisenach) è faticosa e pesante, onde quasi sarebbero dannose le lunghezze generali del concerto, anche in parte la sonata a Kreutzer, con le sue conclusive, fra vivissimi applausi, la [illegible] Infanti, l'esecuzione del Marteau non [illegible] più in ultimo così sobria e sovratutto [illegible] come in principio. Effetto forse [illegible] E lo probabilmente affetto dal [illegible] certa deficienza di sicurezza nell'intonazione, che certo non avevamo notata così [illegible] nella prima parte del concerto.

Il Marteau rivelò dunque qualità di primo ordine, che qualche piccola pecca non può certo offuscare.

E Maria Carreras non tramentì il buon nome, che l'aveva preceduta. Essa eseguì da solo un'unica sonata: quella segnata col n. 3, op. 2, del Beethoven. Ne fu qui che essa ci convinse di più, giorno al suo valore.

A parte il dissenso di alcuni movimenti, che sembrò — e non a noi soltanto — eccessivamente vivace, l'abuso del pedale nocque alla limpidità cristallina di alcuni passi, a l'interpretazione ci parve alquanto fredda, scolorita e quasi scolastica.

Ma altra cosa furono l'interpretazione e l'esecuzione delle altre pagine eseguite col Marteau. Qui la Carreras ebbe varie occasioni di emergere per il tocco delicato e brillante, per la bella sicurezza, per il senso del colore e della quadratura, per uno certa sobrietà, per l'arte di accompagnatrice. Ed insieme, ed insieme sempre queste parole esclusivamente per intenderci. Poichè sarebbe davvero strano il ritenere che in essa fosse qualchecosa atto a diminuire il valore dell'esecuzione, subordinando quasi chi sta al pianoforte al violinista, o al violoncellista o ad altri. Il repertorio della musica per pianoforte e strumenti diversi è ricco di difficoltà gravissime, nè mai il pianoforte è subordinato ad alcun altro strumento. Esso anzi è in fondo il dominatore, la base, su cui si fonda la costruzione musicale.

E ciò diciamo per eliminare qualsiasi scrupolo troppo ortodosso.

La serata di chiusura dell'*Associazione fra amici della musica* fu dunque brillante e veramente degna delle sorelle maggiori. Ne sia lode al maestro L. E. Ferraris ed a' suoi operosi coadiutori.

E sia altresì nel passato la bella fiducia per l'avvenire. L'Associazione ebbe in breve un successo, che quasi non si osava pronosticare. Ora le fondamenta sono così salde da farci sperare qualsiasi audacia. Tanto più che all'audacia non si accompagnerà mai quel nobile senso d'arte, di cui si diede sin qui una prova costante nelle due serie di concerti, che costituiscono il luminoso passato dell'Associazione.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.

Piero Giovanni, gerente.

Il Convegno di Livadia

Un'alleanza turco-russa?

(Servizio speciale della Stampa).

Costantinopoli, 11, notte.

Nei circoli diplomatici si commenta molto la partenza del ministro degli interni, Talaat-bey, e dell'ambasciatore russo, signor De Giers, per Livadia, dove entrambi saranno ricevuti dallo Zar.

A Costantinopoli sembra praticamente possibile un'alleanza russo-turca in contrapposto all'estendersi dell'influenza tedesca. Si afferma che il signor De Giers probabilmente entrerà a far parte del Gabinetto russo.

(*Daily Chronicle*).

Il contenuto

del discorso del trono turco

Costantinopoli, 11, notte.

Il Consiglio dei Ministri ha terminato la discussione del testo del discorso del trono, che sarà letto al Parlamento all'apertura della sessione. Si assicura che vi sarà fatta allusione alla pace di Losanna, alla guerra balcanica, e alle sue conseguenze, alla ripresa di Adrianopoli e alla questione delle isole. Gli accordi economici franco-turchi, le riforme dell'Anatolia, i rapporti turco-inglesi saranno pure accennati come pure le trattative turco-tedesche e il viaggio di Livadia.

L'Ambasciatore di Turchia a Parigi, che aveva ottenuto un congedo, ha ricevuto ordine di rimanere a Parigi a causa della situazione politica.

Il *Sabah* smentisce le voci relative ad una pretesa sostituzione di Riffat Pascià con Hakki Bey.

Grave minaccia

del proletariato spagnuolo

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 11, notte.

Lo sciopero marittimo che si era esteso finora soltanto agli ufficiali ed ai macchinisti della flotta minaccia di diventare estremamente grave. Infatti, oltre alle Associazioni operaie dei diversi porti, che secondano il movimento degli scioperanti, i ferrovieri hanno avvertito la Federazione dei capitani e macchinisti che essi hanno disposto di appoggiare le loro rivendicazioni, decidendo al caso lo sciopero di tutte le reti. Ciò significherebbe l'arresto completo di tutta la vita nazionale. Il Governo, che si sforza di mettere fine a questo disgraziato conflitto, ha invitato l'ambasciatore di Spagna a Londra perchè insista presso il presidente della Federazione degli armatori, che si trova in questo momento in Inghilterra, affinchè dia soddisfazione agli ufficiali e macchinisti in litigio, non essendovi ormai che una piccola divergenza fra le due parti. (*Journal*).

Alla ricerca degli assassini

del Console svedese a Tunisi

Tunisi, 11, notte.

Le ricerche della polizia hanno permesso di scoprire il cadavere del console Bait, che era stato ucciso con due colpi di rivoltella e quindi gettato lungo la strada ferrata. La polizia continua le indagini per la scoperta degli assassini. Una pista sembra sia stata scoperta e si crede che essa permetterà di arrestare l'assassino. Il signor Bait era, oltre che console norvegese, anche console russo. Due individui, il cui contegno aveva destato sospetti da parte del controllore del treno e che si trovavano in uno scompartimento di seconda classe, situato vicino a quello in cui si trovava la vittima, hanno abbandonato Tunisi questa mattina in vettura per prendere a Manouba il treno che si reca in Algeria. Sono state fatte ricerche attive per ritrovare questi due individui. L'assassinio del signor Bait produsse molta emozione a Tunisi dove la vittima occupava una eminente posizione. (Journal).

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino

SINDACATO BORSA — 11 Maggio 1914

Rendita italiana 3 50 0/0 (1906) fine: apertura 86 55 3/4; chiusura 86 60; massimo 86 65; minimo 86 55 1/4.

Rendita 3 50 0/0 (1906) contanti: massimo 86 60 1/4; minimo 86 40.

Buoni del Tesoro 4 0/0 (1915), 100 62 1/2.

Obbligazioni Opera Pia San Paolo 3 50, 461 25.

Azioni Banca d'Italia: apertura 1380; chiusura 1380 50; massimo 1381; minimo 1379.

» Banca Commerciale 705 75.

» Credito Italiano: massimo 384 50; minimo 381 25.

» Banco di Roma 90 50.

» Ferrovie Mediterranee: apert. 319 50; chiusura 319 50; massimo 320; minimo 316 25.

» Ferrovie Meridionali: apertura 365; chiusura 336 50; massimo 365; minimo 362.

» Bricherasio 364 50.

Cambi — Francia 100 47 1/2 — Svizzera 100 15 — Londra 25 27 1/4 — Germania 123 30.

Cronaca della Borsa — Persiste l'andamento svogliato degli affari.

Sostengia la Rendita: i Bancari pressochè nominali ed invariati; ferme le Meridionali e le Mediterranee: queste ultime con transazioni attive ed animate. Ed a proposito di Mediterranee, pensiamo come il lettore della nostra cronaca di sabato (9), avrà difficilmente potuto conciliare il movimento da noi accennato sulle medesime, coi due unici prezzi di 318, 318 50, quotati sul Listino Ufficiale. Questa incoerenza va addebitata al fatto che non abbiano avuto ancora di quota le Mediterranee, trattate all'eccedo del mercato ad un palo di lire di meno dei due corsi segnati e quelle negoziate in chiusura a due, tre lire in più, per cui non appare ufficialmente al pubblico l'accenno di ripresa realmente avvenuto.

Tutti i Cambi normalmente quotati.

Prezzi presumibili 11 Maggio

Debiti redimibili

Obblig. Ferr. 3 Op. Reti Mediterranee, Adriatica e Sicule 322 50
» » » Romane 347 —
» Strade ferrate dell'Toscana 3 Op. 364 —
» Ferroviarie Vittorio Emanuele 3 Op. 349 75
» » Ravenna 6 Op. 105 —
» » Cuneo 3 Op. 300 —
» » Torino 3 Op. 420 —
» » Torino-Savona-Acqui 3 Op. 328 —
» » Carrù-Mondovì-Alessandria 3 Op. 340 —
» Canali Cavour 4 Op. 495 —
» Lavori di risanamento città di Napoli 5 Op. 498 —
Azioni Ferroviarie Cavallermaggiore-Bra 4 Op. 300 —
» » Bra-Cavallupo-Carmagnola e Montan. 320 —

Titoli garantiti dallo Stato

Obblig. Ferr. Sarde (della nuova, emissione 1872) 3 Op. 328 50
» » » (Sarde C, 1.a emissione 1885) » »
» » » (Sarde C, 2.a emissione 1887) » »
Prestito garantito dalla città di Napoli 5 Op. 95 —
Obbligaz. Credito fondiario del Banco di Napoli 3,50 Op. 435 —
Cartelle speciali 3,75 Op Credito comm. e ipotec. Roma 471 —

TITOLI SPECIALI

Obbligazioni

Consorzio d'irrigazione Agro Tarquinio 295 —
Ferrovie Meridionali 321 50
» Secondarie Sardegna 161 —
» Sicule 334 —
» » 3.a 334 —
Strade ferrate della Sicilia 4 Op. 497 —
Soc. Ferr. Vercellesi e Novarese 161 —
Ferrovie Romane 161 —
Officine di Savigliano 510 —
Elettricità di Savona 434 —
Napoli, imprese elettr. 490 —
Cotonif. di Valle Roma 482 —
Manif. Lane Borgosesia 476 —
Assicurat. di Torino 4 Op. 478 —
Alti Forni Piombino 450 —
Elettricità Alta Italia 490 85
Prod. petrolifera Lucca 490 —

Cartelle

Fond. S. Paolo 3,75 Op. 436 50
» » 3,50 » —
» Banco d'Italia 445 —
Istituto Italiano Credito Fondiario 4,50 Op. 505 —
Istituto Italiano Credito Fondiario 4 Op. 450 —
» » 3 Op. 300 —

Azioni

Banca d'Italia — —
» » Comm. Italiana — —
Credito Italiano 384 —
Soc. Bancaria Italiana — —
Banco di Roma — —
Società Finanziaria ed Industriale — —
Industriale Torinese 106 —
Banca Agric. Italiana — —
Credito Provinciale 164 —

Industrie meccaniche

Officine di Savigliano 1000 —
Ferr. Piem. (già Vandel) — —
Fonderie Subalpine — —
Società Ligure di Servizi — —
Acciaierie di Terni — —
Ing. T. Tedeschi e C. — —

Industrie della metallurgia

Ilva — —
Ferriere Italiane 1080 —
Ferriere Meridionali 603 —
Marzi Lane Bergamasca 320 —
Calci Caniola 204 —

Industrie agricole e alimentari

Acqua Potabile Torino 500 —
Bevanda di Genova — —
Bastiche Ferraresi — —
Cantieri Vinicoli e C. — —

Industrie varie

Cartiere Italiane 1080 —
Cartiere Meridionali 603 —
Manif. Lane Bergamasca 320 —
Calci Caniola 204 —

Credito Fondiario Azioni 541 — Id. Cartelle 4 1/2 506 — Id. 4 Q/0 490 — Id. 3 1/2 433.

Cambio su Parigi 100 45 1/2 — Id. su Londra 25 27 1/2 — Id. su Berlino 123 30 1/2.

Borse Estere

BORSA DI PARIS (chiusura)

Rendita francese				Argenta fan.	98 60	98	41
3 Op ammort.	—	—	—	Credito Fonc.	894	891	—
id. 3 Op perpet.	86 95	86	97	Suez	4950	—	—
id. 3 1/2 Op.	—	—	—	Lodi Turchi	301 50	—	—
Rendita Italiana	90 10	90	10	Ferr. Meridion.	—	—	530
Cambio Londra	25 18	25	14	Rendita Russa	75 40	73	15
Consol. Ingl. 2,75	74 1/2	74	1/2	Fruit. Russe	101 50	101	40
Obbl. Lombarde	253 50	253	—	Rend. Portogh.	—	—	—
Cambio Italia	99 1/2	99	1/2	Banca di Francia	—	—	—
Turco nuovo	85 07	85	00	Cambio Madrid	109 85	109	65
Banca di Parigi	1900	1865	—	Banco Comm.	—	—	—
Tabacchi	411 —	410	—	Rend. Serbe 4Op	81 —	—	—
Obbligaz 4 Op	100 65	100	50	Rend. Finl. 1909	420	397	435
Comp. Ferr. 4Op	42 50	—	—	Ferr. Finlandesi	72 —	71	—
Rend. Argent. 1900	—	—	—	Consolidato	1360	1358	—
» » 1909	—	—	—	Metropolitana	509 —	506	—
Rame a Londra	—	—	62 7/8	Tharsis	703 —	690	—
Rendita 3 Op	88 10	88	05	Rand Mines	161 —	160	50
» perpetua	—	—	—	De Beers	410 —	413	50
» 4 Op	—	—	71 50	Charters	33 —	32	75
Credit Lyonnais	1895	1895	—	Turquoise	38 —	37	50
Ambrone	319 —	—	—	Rothschild	37 50	36	75
Suez Egregio	4950	—	4950	Goldfield	55 50	55	—
Turchi	300 —	—	—	Goldfield	55 50	55	—
Rio Tinto	—	—	1787	Rand 450	89 25	89	—

Tendenza definita.

BORSA DI BERLINO

Cambio su Londra	20 30	—	—	Elektr. Werke	—	—	—
Cambio su Parigi	—	—	—	Aktien Gesellsch.	—	—	—
Cambio sull'Italia	81 —	—	—	» Mediterr.	—	—	—
Credito Austriaco	186 75	186	75	Banque Commerc.	—	—	—
Rend. Ital. (cont.)	—	—	—	Diskonto Komm.	214 90	214	90
» (fine)	—	—	—	Deutsche Bank	250 —	250	50
Canali Francesi	88 50	—	—	Darmstädter	157 50	157	50
Rendita Turca	82 50	—	—	Nationale	214 —	213	—
Obbl. Ferr. Tab.	84 40	84	40	Schantungbahn	178 12	178	37
» » Bagd.	—	—	—				

Tendenza attonita.

MERCATI

SOCIETÀ TORINESE

Per la compilazione ed assaggio delle tariffe daziarie

Operazioni del 11 maggio 1914

Segnature . . . . . Quint. 11 Oper. 1977.93
Trisin . . . . . » » » »
Groppa . . . . . » 11 » 235.75
Lana . . . . . » 1 » 757.30
Articoli diversi . . . . . » » » »

Totale Quint. 24 Oper. 2968.97

Rate pendite . . . . . » » » »
Rate passate . . . . . » » » »

Totale Quint. 24 Oper. 2968.97

Quintali restituiti nel mese e totale oper.

Singionali . . . . . N. 209 Oper. 20044.61
Pedoli . . . . . » 4 » 400.70

Sete e Seterie.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica: «Telegrafano da Torino, 7 maggio: L'allevamento procede bene e si calcola superiore del 5-10 per cento a quello del l'anno scorso. La vegetazione dei gelsi è normale. Il tempo è buono. E' aperto il mercato dei bozzoli freschi precoci.

Mercato del bestiame

TORINO, dal 4 al 10 maggio.

Specie, categorie e quantità del bestiame esposto — Bovini 372 — Vitelli 570 — Buoi 82 — Manzi in quattro denti — Manzi in due denti — Maggi e manze 81 — Tori 35 — Vacche 10 — Suini 43 — Capre — Montoni e pecore 18 — Agnelli 304 — Capretti 481 — Totale pezzi 2437.

Razze e varietà. — Bovini piemontesi di pianura e di montagna, lombardi, veneti, emiliani, liguri, francesi — Suini nostrani — Ovini e Caprini nostrani — Condizioni generali del bestiame buone.

Prezzo degli animali da macello per metà — Sanati da L. 11.— a 13.50 — Vitelli da 9.— a 13.50 — Buoi e manzi da 7,75 a 9.25 — Tori da 7.— a 10.— — Maggi e manze, invitli da 7.— a 9.— — Vacche e scottili di genere da 5.— a 7.— Suini da 11.25 a 13.50 — Agnelli da 11.— a 13.— Capretti da 14.— a 15.50.

Prezzo del bestiame macellato per mirio — Sanati L. 13.50 — Vitelli 11.77 — Buoi 8.50 — Tori 8.00 — Maggi e manze 7.75 — Vacche 7.50 — Suini 12.50 — Agnelli 13.00 — Capretti 15.50.

Forme, mercato e quantità di bestiame esitato nell'Ammazzatoio municipale — Sanati 300 — Vitelli 1100 — Buoi 17 — Manzi in quattro denti 1 — Manzi in due denti 9 — Maggi e manze 37 — Tori 25 — Vacche 58 — Buoi — Suini 301 — Capre 1 — Montoni e pecore 134 — Agnelli 513 — Capretti 1377 — Equini 12 — Totale capi 4080

Assemblee di Società Anonime

SOCIETA' TELEFONICA ITALIANA

Sede in Roma — Capitale L. 5.000.000

L'assemblea generale, presenti 6 azionisti, rappresentanti l'intero capitale, approvò la relazione del Consiglio d'Amministrazione e il bilancio 1913, chiuso in pareggio. Vennero eletti a sindaci, i signori: Zonca rag. Antonio, Fratta rag. Edgardo, Conca Carlo; a sindaci supplenti i signori: Consonno Giulio e Degen Amedeo.

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

Il vero tacco PALMA di cuoio

PALMA

LEIDHEUSER e C. - MILANO

GLI ASPARAGI

i legumi, le frutta, funghi, ecc, si possono conservare un anno e più nei vasi sterilizzati «Ultrefo.ma», non occorrono cognizioni speciali per la preparazione.

Domandare «Catalogo Ultreforma» gratis alla Ditta

G. CHUDRNO & C.

TORINO - Piazza Carlo Felice, 10, - TORINO

Le migliori CARTOLINE si trovano in VIA CAVOUR, 12

PERLE - BRILLANTI - ORO

Anticipo lauti per distinpegno Ditta. SAVARRO — Via Pio Quinto, 14, piano terreno.

SARTORIA

VITTORIO FOA fu Raffaele

TORINO - Via Pietro Micca, 12 - Telef. 32-11

Grandissimo Assortimento Stoffe ultime novità Scozzesi e Inglesi - SOPRABITI IMPERMEABILI INGLESI CONFEZIONATI, ecc. 8126

—(Quattro abili Tagliatori)—

OREFICERIE - GIOIELLERIE ARGENTERIA

—(Servizi posateria - Specialità in cestelli per regali)—

VIOT & BURONZO

Via Garibaldi, 14, angolo via XX Settembre

L'OREFICERIA LUIGI MUGGIA (Via Botero

AVVERTE

la sua Spett. Clientela di avere trasferito le sue ampi locali nella stessa via, all'angolo di piazza, ove troverà un grandioso assortimento di oggetti sarà a prezzi di assoluta convenienza, e vera liquidazione di una grande quantità di Articoli in GIOIELLERIE ed ARGENTERIE rimasti in rimanenza.

Premiata Fabbrica BILIARDI Bertello Battista

(Casa fondata nel 1870)

RIPARAZIONI e RINNOVAZIONI

Specialità stile, dal 2 tipo, PARNI — BILIE AVORIO e IMITAZIONE

Via Cernaia, 18 (Corso Palestro) - Torino.

c 4181

Una visita non costa nulla VISITATE TUTTI

300 BICICLETTE

diverse marche al liquidano da L. 80 a 100 garantite

Rappresentante CICLI FIAT

Enormi ribassi — Prezzi speciali ai rivenditori

GRANDIOSO ASSORTIMENTO ACCESSORI, GOMME

Cataloghi gratis

L. BAIARDO - Via Carlo Alberto, 22 TORINO

Pelli in pelo e lavorate

Lontre, China, Capo, Buffalina.

EMIL SIGLETTA ecc.; SCORZE, ESTRATTI

MATERIE CONCIANTI, ecc. ecc.

vendesi a grandi e piccoli lotti in Bra (prov. di Cuneo), via Audisio, 21

Per informazioni e visitarne rivolgersi entro giorni 10 al Curatore del FALLIMENTO CONCERIA PIETRO SABBIA, cav. avv. GIUSEPPE BORGARELLI, Bra, corso Cottolengo, 7 (Telef. ufficio N. 1); Torino, via Maria Vittoria, 1 (Telef. ufficio N. 26-09).

100 GABINETTI BAGNO COMPLETI da L. 280 in più

Bagno china porcellanata, lavabo - porcellana, scalda-bagno rame automatico con Bruciatore mod. visibile. Abbellimento ottone nichelato. Apparecchi ed impianti per gas, luce, igiene e riscaldamento.

ESPOSIZIONE PERMANENTE

NEGRI — Via Lagrange, 40 — Telef. 25-25.

Canale Mont. — Via Umberto 11 — Telef. 2-23.

— Preventivi gratis —

BLENORRAGIA (Stolz)

guarita rapidamente senza conseguenze coll'efficacia cura ANTIGONORREA pure trovasi tamarindo. — Boccetta con istruzione L. 4; per posta 4,50; unico L. 5. Farmacia Croce Bianca - Via Barolfi, 33 Torino

OSTETRICA Chiaraglio. — Pensione — Cure segrete — Prezzi miti. Via GARIBALDI, n. 40, piano secondo.

CALZE E MAGLIERIA UNICO Magazzino fornito tutto l'anno di articoli per tutte le stagioni. F.lli PICCOTTI, via Volta, 1 (Porta Nuova).

VALPOLICELLA

MEDICO da PASTO — BIANCO e ROSSO

Al Rappresentante Eredeglio — Corso Vittorio Emanuele, 70

OGGI E DOMANI

segue liquidazione 10 camere letto, sale pranzo, mogano, noyers, noce, acero, ecc.

Occasione favorevole - Vedere per credere

Prezzo fisso. Via Botero, 4 bis, piano 1.o

MOBILI IN LEGNO MASSICCIO

dell'antica Ditta LUIGI GATTI

sono i migliori ed i più convenienti

VIA CARLO ALBERTO, 33 — Torino

Indispensabile per chi tiene ufficio è una registratura moderna, sempre pronta per evitare qualsiasi difficoltà nelle ricerche di corrispondenze, documenti, ecc.

Chiedere schiarimenti e listini prezzi alla 8831

DITTA STOLZENBERG - Fornitore per uffici

Via Durini, 31 - MILANO - Tel. 55-59

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 6

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

FABBRI-FERRARI, Macchinario, bagni, gualchi. Liquidazione — Via Deposito, 32, Torpo. 30045

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro speciale gratis. — Scrivere Prof. Isaac Adiberis-Casier, 31, Parigi.

BREVETTO applicabile elettrici tutti cigarettegrafi avvisare tuttora esistenti Preziosi lungatate. — Midrisi, posta, Genova. 3459 G

CHIUNQUE in casa propria può fabbricare saponi d'ottimi 0,18 chilogramma. Vendiamo piccoli impianti completi. Consigniamo gratis. — Saponifici, Piccoli Saponi, Firenze. 3458 F

CREDITO a tutti 1600 articoli diversi a prezzi convenienti, illustrati su catalogo di 325 pagine, vende a tutti indistintamente pagando in assegno merce valore della merce Fabbrica e rimanente dopo 30 giorni — Cartolina postale 867, Milano. Domandare catalogo gratis. 3443 96

VENDO, stallo tenuta Toscana qualunque estensione — dalvi, via Piccl, 15, Firenze. 3437 F

35 lire settimanali assegnano chiunque dedicare ore giornaliere. Lavoro facilissimo, eseguito case propria. — Chiedere circolare «Cosmos», Modena (Spagna). c 3300

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

AMMOGLIO chauffeur cuoco oppure domestico, maschio alto — Manfredo, 72, corso Vittorio. 30488

CAMERIERA di piazza, buona cuoca, intraprendente, inclino. — Manfredo, 72, corso Vittorio. 30491

CERCANSI lavoranti sarta — Scuola Sarta, via Belvedere, n. 11. 30500

CERCASI impiegato 1200 pratico commercio; referenze ottime. — Umanitaria, Garibaldi, 18. 30501

CERCASI abile lavorante sarta e aiutante. — Presentarsi subito Capello, via Francesco Pinta, 11.

CERCANSI subito abili sarte, compiste, aiutanti, apprendiste. — Audisio, piazza Vittorio Emanuele, 2. 30487

CERCASI ragazza 15-16 anni per cas domestica. — Presentarsi con buone referenze Andreoletti, via Bogino, 4.

CERCO signora o signorina direttrice importante Casa. — Manunta, Bertola, 3. 30485

CERCO subito aiutante sarta signora Chiampa, via San Tommaso, 8. 30483

DEMOISELLE prendrait permanente (coiffeuse lingère) — Manfredo, 72, corso Vittorio.

IMPORTANTE Società Anonima ricerca subito abile elemento distinto, pratica corrispondenza italiano-Esigesi massima serietà, referenze irreprensibili. — Scrivere, indicando prezzo, a cassetta 1079 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5173

MAGAZZINIERE provetto, uomo fatica cercasi da casa grommi articoli elettrici. Indicare posti occupati, pretese, restituzioni assegni. — Scrivere cassetta 1084 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30486

PRIMARIO [illegible] cerca signorina o pensionato disposti assumere facile clientela versando conto corrente 5.10.000. Stipendio 250; utili. — Scrivere cassetta 1078 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30488

SIGNORINA qualsiasinazione per ufficio, aiutante, segretaria, pratica cercasi — Cardone, via Bocchetta, 4. 30435

14enne cercasi apprendista. — Salumeria Stefanone, via Po, 42.

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILISSIMO ragioniere corrispondente stenodattilografo, capace offerti. Certificati, referenze. — Tassera 30486, posta.

CAPITANO pensionato giovane, presenza, energico, onesto, offresi come viceamministratore, cassiere, fattore, capo servizio, o segretario private. Ditta, Azienda. — Scrivere: Sentinella, posta, Torino. 30511

CAPO stenografia, collaudatore, pratico lavorazione macchine, disponibile ovunque subito. — M. G., via Bonelli, 4, Torino.

COTONIFICI. Tecnicoriunione ottime conoscitore cotoni, pratica lavorazione, vasta clientela, buona corrispondenza commerciale, offresi ad Ditta serio ed importante Azienda. — Scrivere cassetta 1191 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30466

CHAUFFEUR tornitore, perito meccanico, pratico d'ogni macchine potenti, stato Egitto, attualmente Sicilia, desidererebbe propria città, accompagnerebbe persona famiglia signorile fine mese. — Lanzalacqua Gaetano, Cianciana, Girgenti. c 5300

CHAUFFEUR o domestico offresi subito ovunque. — Scrivere cassetta 1092 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30482

DAGHERRA messa età, seria, affezionata, conoscenza francese, cercherebbe posto bambini, compagnia, presso signori Alessandri; miti pretese. — Scrivere C. E., posta. 30506

DISEGNATORE, costruttore macchine, serio, disponibile, anche serali. — Scrivere cassetta 1093 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30478

FARMACISTA diplomato, giovane, ottimissimo, impiegherebbesi Fabbrica, Farmacia. — Orio, posta, Torino. 30479

FARMACISTA militare a riposo, valutazione anni 45, sposato, provato, capacissimo, preferenza, cerca per disagio di sua famiglia posto montagna. — Scrivere direttore Farmacia Milo, Feronza (Arqui). Preferisce Cuneo.

IMPORTANTE regalo offre volonterosa, disposta, ottenendo subito sempre qualsiasi. — Posta, Pisco 30545

PENSIONATO buona età cerca posto fattorino; buone referenze. — Scrivere cassetta 1083 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30465

SIGNORINA diplom., pratica lavori ufficio, lingue, stenodattilografia, pubblico. Ottime referenze. Mi presento. — Scrivere cassetta 1038 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30317

SIGNORINA trattenere, distinta, colta, occuperebbe buon divertire casa, data compagnia presso distinta casa, diporto viaggiare. — Scrivere cassetta 1085 Z. *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TRENTOTTENNE, lunga pratica lavori ferroviari (costruzione e posa), capace compilazione progetti piccoli tronchi, rilievi di terreni, ecc., conoscenza perfetta francese, discretamente tedesco, disposto recarsi anche estero, disponibile. — Scrivere C 18650 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 5247 M

VENTITREENNE, licenza tecnica, offresi qualunque lavoro decoroso. — Ricevuta Umanitaria 30510, posta restante. 30510

Capitali, Società, Affari e Occasioni d'Azienda 3

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

A 10.000 blocco compresa scorte viva filanda elegante caffè bar negozio, causa urgente partenza. — Caramellino, Ospedale, 19. c 30387

ALBERGO bella posizione cedesi prezzo ottimo. — Compagnetti, piazza Castello, 15. c 30501

AVIATISSIMO negozio pane, pasta ripetitori mobili famiglia. — B. L., Magenta, 56, Torino. 30175

BAR Caffè con biliardo cedesi. — Studio Compagnetti, piazza Castello, 15. 30500

BAR signorile, centrale, avviatissimo, cedesi malattia famiglia. Pura spesa. — Scrivere Forte armi 3047, posta, Genova. 3238 G

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI bugliu, 1.o piano, otto camere con cucine salone, comodità moderne — Via Provana, 5, 3.o piano. 30533

AFFITTASI alloggio signorile quattro camere e più terrazza giardinetto verandato. — Corso Stupinigi, 216.

AFFITTASI elegante quartierino ammobigliato 5 vani, comodità moderne. — Scuole, 1, Cambi. 30540

AFFITTO appartamento mobiliato ad ammezzati, libero — Rivolgersi dal barbiere via Mazzini, 54. 30533

ALLOGGI grandi, comodità moderne, terminazione, ammezzati pezzi convenienti. — Corso Regina Margherita, 34. c 5181

BOTTEGA, centrale metro 180 giugno, alloggio 4 vani 600, altro 7 vani 900 luglio. — Basilica 2. 5271

CERCASI salone mq. 150 circa per laboratorio piccolo ma numeroso con ascensore, luce, centro. — Libretto postale 234,706 30538

CORSO Palestro, 3bis, affittasi dal 1.o luglio 1914 alloggio di cinque vani al primo piano, con ampio terrazzo 35778

D'AFFITTARE al pressante vastissimo locale 61 mq. di metà a pianterreno nuovo, adatto per industria o per garage. — Via Deposito, 3, dal portinaio.

DISPONIBILE subito magazzino garage mq. 70 con impianto sollevatore automobili. — Via Magenta, bello, 22, portinaio. 5147

LOCALE magazzino, laboratorio, corti quadrati 700, affittasi. — Via Galvani, 18. c 30520

PARCO, Appartamenti ammobigliati 150-300 mensili casa italiana. — 92, rue Lamoignon. 30525 M

PIAZZA Statuto, N. 5, d'affittare al pressante alloggio di 9 camere al terzo piano. 30470

VIA Torricelli, 28 (Crocetta), tre camere, cucina, cesa nuova, bottegai. 30522

3-5-7-9 via Basilica affittansi per luglio od ottobre 6 locali vastissimi al pianterreno, 1.o, 2.o e 3.o piano, comodissimi per ufficio, compresovi tre salons di circa 1000 mq. ciascuno, adatti qualsiasi industria o commercio, forniti di riscaldamento, luce e grandi montacarichi. — Rivolgersi Ditta Donato Levi e Figli, via Basilica, 3. 30097

Camere Mobiliate e Pensioni 6

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI camera e salotto mobiliati riccamente, 1.o, Lagrange, 1. — Pervenuto via San Massimo, 41. c 5182

AFFITTERESTESI bella camera mobiliata a signorina impiegata, studentessa, piazza San Carlo 30. — Scrivere posta, Guglielmina. 30460

CAMERA letto, salone elegantemente mobiliati, comodità moderne, passaggio liberissimo. — Via Ormea, 6, portineria. c 5182

CAMERA e salotto, luce elettrica, calorifero, bagno, corrente via, presi di piazza Solferino, affittasi pel 1.o giugno. — Capelli Mario, terzo piano, Torino.

CERCO camera libera, ammobigliata, luogo centrale. — Scrivere cassetta 1031 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30475

FAMIGLIA, cerca signorina sola pensione, altoggio. Rivolgersi corr. — Fermo posta, Chichita.

GOVERNATIVO cerca mobiliata matrimoniale con cucinetta. Ritiri intermediari. — Overacca, fermo posta. 30477

Ville, Case, Terreni in vendita, acquisti e affitti 4

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

APEROSE. Vendo villa nuova Torino, 10 ambienti, giard. comodità, L. 14.000 — Trattativo Galamerini, San Francesco, piazza, 5. 30548

AFFITTASI SUBITO 12 camere a metà 16 settembre. — Rivolgersi Borgata Rosa, Pontelungo, 100. 30471

BORGO San Secondo bella casa civile, giardino, reddito 60.000 — Cerrudi, via Palatina, 9, Torino. 30547

CASA civile poco discosta 22 piazza Statuto, red. dito accertato oltre 9,50 netto, vendo 160.000. — Cerrudi, via Palatina, 9, Torino. 30540

CASA operaia, altra signorile reddito buono prezzo. — Studio Cooperativo, piazza Castello, 15. 30507

CASETTA, Alpignano stagione estiva case signorilmente mobiliate con 12 camere, acqua fresca potabile della rinomata conduttura d'Orpea, gas, luce elettrica, cucina comune a gas ed economica grande uso Rascaglione, Livellosi di regola corrente nel proprio cortile, latteria a bordi di casteggi viciniali, farmacia tramvia elettrica Rivoli-Orpea a 10 metri, quale fermata e a 15 minuti dalla stazione di Rivoli e quindi la diretta comunicazione con Torino, Milano, ecc., ecc. — Per schiarimenti e condizioni rivolgersi non 20 maggio a signora Franzoni, Torino, via Amedeo Avogadro, 26, dopo tale epoca a Casetta, stessa signora.

RIVIERA Ligure, bagni, spiaggia ottima, affittasi villino mobiliato — Inserzione 30430, posta, Torino. 30430

SANTI Levanto, Affittasi splendida villa ammobigliata, vista mare, giardino, posto, 18 vani, confort moderno — CROZZE, Corso Carbonara, Genova. 5252 G

TERRENO mq. 1430 presso corso Peschiera, cintato m. 176 lati divisibile, vendesi. — Scrivere cassetta 1216 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30275

VENDESI volontariamente nel Comune di Salzano (Umbria) fabbrica lime, rape, esercita dalla Ditta Bernardo Dolci, industria rinomatissima, composta capannoni di circa 500 mq., abitazione 14 vani ed annesso giardino con circa 9000 mq. terreno fabbricabile adiacente. Ottima posizione, affare sicuro, assoluto avvenire per due persone attive. Volendo, si può ampliare. Forza elettrica uso industriale. Luce pubblica. — Schiarimenti Bernardo Dolci, Foligno, meglio già sul posto. 5243 R

VENDESI in Moncrivello villa miglior posizione del paese, composta grande fabbricato civile con annesso rustico, due cortili, prato, frutteto, orto, pertinenze adatte per Comunità religiosa. Prezzo modico. — Rivolgersi sig. Giuseppe Rizza, via Galliari, 68, Torino 30044

VENDO casa in via Roma con ampia fronte stradale, circa 1200 mq., lire 370 al mq. prezzo d'occasione — Avv. Costiglioli, 36, Carlo Alberto 30449

VENDITA o affittamento palazzina terrazza, giardino, bellissima posizione. — Scrivere cassetta 1030 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30470

VILLA Casiglia vicinanze Madonna Pilone, magnifica posizione, buon reddito, vendo urgentemente, eccezionalmente — Revigliasco, via Milano, 18. 30530

VILLA signorile, rustico, giardino, pieni cellina cisterne. — Allaria, Pinerolo, 47, Torino. 30479

VILLA 40 camere ammobigliate, vicino Torino, vendesi 35.000, altra 15.000. — Studio Cooperativo, piazza Castello, 15. 30502

1.000 attigua casetta vuota, cucina, camera sopra, stante, aria acqua salubre. — Osti Luigi, via Madonna Cristina, 11. 30456

6.000 vendo subito bella casetta quattro grandi camere civilmente ammobigliate, giardino, guardinetto, vettura Superga, mostra dal tram elettrico. 30451

6.000 casa reddito 9 0/0 netto ammobiliata vendesi. — Ricevuta 9479, posta. c 5179

Impieghi e Lavoro

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

CERCASI viaggiatore Piemonte, Lombardia, Veneto; ottima conclusione. — Frassoni, Orzinuovi. 15.

PIAZZISTA alimentari, vasta affezionata clientela Torino, Canavese, accompagnerebbe pure altra ditta. — Scrivere cassetta 1027 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30441

PIAZZISTA cercasi articoli facili, sola provvigione, stipendio dopo prova. — Scrivere cassetta postale 122, Torino. 30502

PRIMARIA Fabbrica macchine per scrivere cercherebbe a persona solvibile, con primarie referenze, esclusiva vendita Piemonte per una marca accreditata facilitazioni pagamenti, settimanali mensili. — Scrivere distintamente, lavorando relativamente, cassetta 61 E., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 5488 M

PROVVIGIONE 20 per 100. Cercansi rappresentanti e viaggiatori per vendita privati 1000 articoli rivenduti con catalogo illustrato di 325 pagine. — Offerte cassetta postale 847, Milano. 5484 M

VIAGGIATORE abile, capace, cercasi da Ditta importantissima fabbricante articoli speciali, posizione indipendente e di lungo guadagni. Cognizioni dell'articolo non necessarie; bontà relazioni prova di successo nella vendita, passato inappuntabile. — Offerte con indicazioni carriera alla cassetta 294 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 4971 M

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

BAGNI di mare, Villeggiatura Chiavari, Spiaggia dilettosa, passeggiate incantevoli. Rinomatissimo penultimo camere all'Hôtel Negrino, Eleonora Garoni. Con ogni confort moderno. Pensione lire 7. Ribassi per famiglie. 5480 G

BAGNI pisso, Vado, splendida spiaggia, stabilimenti, prossimità ombrosi, appartamenti, camere ammobigliate. — Direzione Ltda. 5271 G

LAIGUEGLIA (Alassio) pensione famigliare, piazza Comune prospiciente mare, comodità bagni, prezzi modici. — Scrivere Bruzzoni, Laigueglia. 5444 G

NUMEROSE villa ed appartamenti d'affittare in Val Pellice. — Rivolgersi alla Drogheria Giordana, Torre Pellice. 5269

Automobilismo, Sport, Sicletta 12

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

AUTOMOBILE Fiat 8 HP., 1905, vendesi qualunque prezzo. — Scrivere cassetta 1222 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30139

BICICLETTE splendide, garanzia, liquido lire 90 a 60 — Via Lagrange, 16. 30519

BILLANCIERA a due cilindri, 50 HP., qualunque prova, garanzia, vendesi causa malattia. — Verral, Barolfi, 16. 30509

CARBONE elettrico, elegante, come nuovo, occasione. — Scrivere cassetta 1211 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30508

MOTO Borgo ultimo modello cambio graduale e debrayage, due posti, come nuova, vendo subito lire. — Scrivere T. B., posta, Venaria. 5318

MOTOCICLETTE, Vetturette di qualsiasi tipo, forniture e riparazioni per conto terzi. — Tutta Motocyclette Brandi, 22, corso Cairoli. 30533

MOTO Rigal, buon funzionamento, ottima stato vende. — Via Barolfi, 30. 30525

STOCK automobili Beccaria ultimo tipo 1914, HP. 14-20, carrozzati torpedo gran lusso con accessori, fanali, tromba, ecc. — Gallo Claudio, via Belfiore, 20, Torino. H 5208 T

VETTURETTA: camioncino vettura Fiat; tre cavalli; vendo qualunque prezzo. — Bosco, corso Peschiera, 188, Barriera San Paolo. 30460

Lezioni e Traduzioni 9

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

ALLA Scuola Chevrillon via Cibrario, 53, [illegible] ottimamente patente governativa. 30514

CONTABILITA' doppia, americana, accelerazione, insegnamento privato, individuale; diurno, serale. Chiedere programma. - Studio Contabilità, Alfieri, 20. 30488

CONTABILITA', libri commerciali, doppia americana, stenografia, dattilografia, 15 lezioni, mensile 5, private — Madonna Cristina, 02. 30509

DOTTORE Albert, professore tedesco, impara tedesco, inglese. Corsi 5 lire mensili. Lezioni private lire 1.50. — Corso Alberto, 21. 30502

RIPETIZIONI lezioni matematica da laureando. Mille prezzo. — Scrivere cassetta 1214 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30508

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

CERCASI viaggiatore Piemonte, Lombardia, Veneto; ottima conclusione. — Frassoni, Orzinuovi. 15.

PIAZZISTA alimentari, vasta aff

Appendice della Stampa 170

LA BELLA CONTESSA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

— Oh! per questo, mastro Marcas, sbagliate — disse il cocchiere, che si fece tutto rosso.

— Via, non mentire, briccone! Nulla mi sfugge di quanto accade. Mastro Marcas ha buona vista e mastro Pecdinet pure, in modo che io so che tu eri ieri nella landa delle ginestre vicino alla piccola Giovanna la Pisciaude, che l'ha rispedito con uno schiaffo e un bel colpo di verga, come meritavi. Bada che non ti pigli di nuovo a corteggiare le nostre ragazze, parigino! Qui non si usa, ragazzo mio. Sarebbe come se tu rubassi una borsa da un cassetto. Ti darebbero dietro come ad un lupo.

L'automedonte tacque, indispettito dalle canzonature dei suoi compagni, e la conversazione finì lì, perchè una delle guardie, Lecerf, si può dire di lì, che tornava dalla sua giravolta, aprì un po' la porta e fece un cenno a Marcas, che scomparve con lui.

— Signor comandante — gli disse la guardia appena furono soli nel vestibolo fiocamente rischiarato debolmente da una lanterna sospesa alla volta — credo che ci siano novità.

— Che cosa?

— Trovandomi all'estremità del dominio dal lato di S. Saturnino, sono andato sino a Villefosse, e sono entrato, per bere, nell'albergo di mastro Chenu. C'erano tre giovani del paese, zoccolai, il panierai Dericcault l'Uccello, che caccia così bene. Ero lì da un quarto d'ora, quando, in una vettura di Lubersac, sono giunti due signori giovani e molto ben vestiti; uno era anche decorato. Ha avuto dei sospetti. Non ne discendono molti viaggiatori di quella sorta all'albergo del Chenu, al *Gallo magolanio*. Allora li ho seguiti da lontano. Son venuto a passo di lupo nella brughiera e li ho veduti colla piccola Giovanna prendere la strada di Traisnac. Non li ho perduti di vista che nel bosco del castello, ad un quarto di lega di qui. E' certo qui che venivano.

— Ed erano molto innanzi a lei?

— Devono essere qui da mezz'ora. E' notte buia e mi sono perduto nella macchia senza potermi uscire.

Marcas pensò un poco e poi:

— Coloro non vengono qui con buona intenzioni — disse — giacchè potevano venire su diritti colla vettura. Ci sono delle strade per venire a Traisnac; non è mica un passo da selvaggi!

— Sentite. Ho udito nel bosco di S. Saturnino la piccola Giovanna dire a quei signori: «Non ci vedranno!».

— Sia ragione, Lecerf. Qui gatta ci cova. La porta è chiusa? Non è entrato nessuno?

— Sì, ma ci sono le finestre!

— Non ce n'è che una, signor comandante, quella della camera contessa.

— Va bene, va bene — mormorò Marcas — va a mangiare, ragazzo. Joel fa buona guardia e se i signori si avvicinano, ci avvertirà. In quanto a te, acqua in bocca!

Lecerf, fatto il suo rapporto, se ne andò a mangiare con grande appetito, senza più occuparsi nè di Giovanna, nè degli stranieri.

L'amministratore aveva la sua consegna, ma ora la cosa era grave, e prima di decidersi volle pigliar consiglio dal padrone.

Salì dunque, senza far rumore, al primo piano e picchiò leggermente alla porta del conte.

Nessuno rispose.

Picchiò di nuovo.

Lo stesso silenzio.

Aprì allora con precauzione la porta ed entrò.

Il generale era steso in un'ampia poltrona dinanzi al camino, con due braciere avanzo enormi ceppi ridotti in carboni sotto la cenere che li copriva.

All'arrivo di Marcas non si mosse.

Dormiva d'un sonno grave ed agitato, con un rumore di respirazione breve ed affannosa.

Marcas si avvicinò. Sul suo volto grossolano e quasi triviale si dipinse una pietà tenera ed affettuosa.

— Egli dorme, — disse — è un sollievo ben raro per lui!

E guardando le mani bianche e pallide del padrone, i capelli bianchi, il volto stanco e addolorato:

— Come è cambiato in poco tempo! — pensò. — Non vede più la contessa e la proibisce di venire da lui. E' come suo padre. Desiderio? A che serve? Non ho già ricevuto gli ordini? Son certo quegli stranieri che gli han fatto tanto male.

E chinandosi sul letto addormentato:

— Forse sono già andati via — seguitò a dire fra sè. — Perchè aggiungere una nuova pena a quelle che egli soffre? Dormite, signor generale: io veglierò e guai a colui che sarà colto in fallo!

Uscì pian piano, come un'ombra, chiuse la porta e scese abbasso.

Passando dinanzi alla sala da cui era prima uscito, chiamò Farin e gli disse:

— Giacomo, qui ci sono dei forestieri; andiamo a vedere. Tu guarderai dalla parte del torrione, io dall'altra, e non una parola!

E preso il suo fucile infilò un passaggio segreto e corse come un fantasma dietro i boschetti del parco.

Quando Marcas fu nascosto in un cespuglio di salici e d'olmi, piantati sulla riva del fossato del castello, ad una sessantina di metri dal portone, vide un'ombra correr sul prato. Era Joel che veniva a lui e lo accarezzò.

— E' strano! — pensò la guardia. — Joel non ha abbaiato. Lecerf si sarà ingannato.

Un raggio di luna, squarciando le nubi che la velavano, gettò sul castello la sua bianca luce, a guisa di manto.

La finestra della contessa era illuminata.

XLIV.

Nella camera, Roberto era alle ginocchia di Gabriella.

La giovane signora stringeva nelle sue mani quelle dell'amante.

— Portami via! — gli diceva lei. — Voglio uscire da questa tomba e rinascere alla vita. Muoio di noia e di dolore. Fin che ho potuto sperare che il generale mi perdonasse e almeno mi vedesse senza collera, ho accettato il mio supplizio con pazienza; ma egli mi sfugge, è implacabile e senza pietà, muore nella sua solitudine. I suoi patimenti raddoppiano i miei. Te ne supplico: portami via, nascondimi in un luogo segreto, dove vorrai, io diverrò pazza. Non con comparire dinanzi a nessuno. La mia condanna mi sembra scritta sulla mia fronte.

Essa gli baciava le mani ed i capelli e piangeva a calde lagrime.

(Continua).

VECCHIAIA Felice

Aggiungete anni alla vostra vita.
Mettete vita nei vostri anni.

Astenetevi dall'invecchiare, conservate tutte le vostre forze. Quando la macchina umana comincia a consumarsi, la vecchiaia vien presto, comincia la decadenza. Il sangue diviene povero ed acquoso, la circolazione si rallenta e le forze nervose s'indeboliscono, e tutti questi indizi provano bene che certi elementi essenziali di vita mancano. Uno dei primi sintomi è il freddo persistente alle mani ed ai piedi.

Lo stomaco, l'intestino, la vescica danno segni di debolezza, spesso sembrano in parte paralizzati. La debolezza aumenta e le risorse vitali sono così minime che cominciate ad avvedervi che la vostra salute è molto compromessa. Le Pillole Pink renderanno ricco il vostro sangue e tonificheranno tutti i vostri organi. Faranno funzionare gli organi che non funzionavano più. Aggiungeranno anni alla vostra vita e metteranno vita nei vostri ultimi anni.

La vecchiaia è una malattia che si cura anticipatamente. Si cura coll'igiene, l'economia delle forze e l'uso delle Pillole Pink.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI coll'uso dell'acqua

ANTICANIZIE MIGONE

Questa' impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 40 in più per la spedizione per pacco postale. — DUE bottiglie costano L. 8 e TRE bottiglie L. 11 franche di porto. — Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

MOBILI CAMERE da LETTO, da PRANZO, SALOTTI, moderne, eleganti, in mogano, rovere e noce a prezzi di concorrenza. CERRUTI DOMENICO - Via Cibrario, 13 - Torino

SOFA' LUCHINI automatici brev. a letto completo - listino gratis
MOBILI MODERNI 20 Via del Mille - TORINO - Via del Mille, 20

EMPORIO MOBILI a prezzi eccezionali di concorrenza. Fratelli Quadro — Corso Vitt. Emanuele, II, 23

MOBILI FABBRICAZIONE PROPRIA Esposizione permanente e Vendita Corso Cairoli, 24 — TORINO ALBERTO GATTI

BUSTI AMERICANI infrangibili L. 4 e p. REGGISENO, VESTIERE elastiche CAMICIETTE lisciane a L. 2.75 e più SPOLVERINI - VESTITI LUIGI BISTOLFI, 14, Via Garibaldi, 14

GABINETTO DA BAGNO completo di L. 280
BAGNO ghisa porcellanata Era "GERMANIA", con rubinetteria, SCALDABAGNO rame, automatico, brevettato, LAVABO porcellana inglese, con mensole e rubinetteria.
L'AURORA - Corso Ponte Mosca, 57, Torino

Fabbrica Casse-forti incombustibili e inperforabili G. POESIO Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno TORINO — Corso Principe Oddone, n. 19 Specialità camere e porte di sicurezza Casse speciali per liper e cassettini. Catalogo a richiesta.

Un vero ed interessante mercato di articoli CASALINGHI, VALIGIERIA, OROLOGIERIA, PROFUMERIE, CANCELLERIA, GIOCATTOLI, BIANCHERIA, TAPPETI, TENDAMI, STORES, BRIS-BIS, PANTOFOLE, NOVITA' PER REGALI, GHIACCIAIE, CORONE MORTUARIE, POMPE PER DISINFETTARE, ARTICOLI GIAPPONESI, OMBRELLI, BASTONI DA PASSEGGIO E PER DIFESA, ARTICOLI PER LOTTERIA da Cent. 2 a L. 100
SI GARANTISCE IN MODO ASSOLUTO IL MASSIMO BUON PREZZO E LA SCELTA QUALITÀ DELLA MERCE
E LA CERTEZZA DI RIPRENDERE TUTTO IL DENARO SPESO SE L'ACQUISTO È FATTO NEL GIORNO FORTUNATO.
NEI GRANDI MAGAZZINI BIANCHI VIA VIOTTI, 4 - TORINO

VOLETE VENDERE BENE ORO E GIOIE? Recatevi da MELLINO, via Mercanti, 7 - Ufficio a servizio. - Disimpegno pulizia e ne compero la merce.

PRESERVATIVI UOMO, DONNA Cataloghi gratis. — Ufficio Novità scientifiche NAPOLI, via MEDINA, 54

MALATTIE PELLE, VENEREE, SIFILITICHE Dottor G. GUASONE Via Donizetti, 20 — TORINO Ore: 9-11; 13-17 - Festivi: 9-11

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della Blenorragia (scolo) col Preparati speciali della Farmacia BARIANI Torino, ang. via S. Franc. da Paola e Princ. Amedeo

QUALSIASI Blenorragia (recente), guarita radicalmente in pochissimi giorni colla RAPIDISSIMA-INIEZIONE del metodo di cura modernissimo del dott. L. BORGNONE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 6. FARMACIA FREIDS - Corso Francia, 33 - TORINO

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche Via Principe Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20.

PRESERVATIVI per ambo i sessi, finissimi, delle migliori marche, a prezzi modicissimi. — Chiedere catalogo completo inviando francobollo da cts. 20. — Scrivere De Martis, Via Solferino, 3, Milano.

DEBOLEZZA VIRILE Il potentissimo rinvigorimento "VITATIV" è l'unico rimedio garantito infallibile ed innocuo. Effetto immediato e duraturo. Scatole semplici. La scatola L. 4.50. — D.R. VITATIV: farmacia via Monte Pietà 6 MILANO.

SCIATICA Cura radicale in soli giorni da 4 a 6 senza dolore e lesione della pelle. — Dott. V. TRABI in Villata (Vercelli). - Opuscoli gratis a richiesta.

BRILLANTI Perle (Oro nuovi), Argenterie compro a prezzi superiori a qualunque concorrenza. E. VIGLIANI Via Pietro Micca, n. 4, piano 1° (forte banca) in fondo al cortile. Compro pellicce grigiole e no compro la seta. Casa antica, unica, solida e seria.

GHIACCIAIE Sorbettiere e Gelatiere VENDO e AFFITTO Ollietti, C.so Duca Genova, 9

LEVATRICE A. REGGE Cure segrete Pensione. Prezzi minimi. - Via Po, 2, piano 1°

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete Prezzi miti. — Via Roma, 21, piano 2.o

Premiata Levatrice già custodente emerita. R. pensioni, cure serie. Prezzi miti. — RATTO, Via S. Secondo, 13-14, Torino ore 9-12, 15-18. Coll'esempio decenni.

LEVATRICE OCCELLI tiene pensione. Innocenza Prezzi miti. Via Monte di Pietà, 22, angolo via Mercanti - Torino.

LEVATRICE - BRIGANTI - Pensione L. 80 in più Segreto. - Via S. Francesco da Paola, 23, vicino via Po.

OSTETRICA ANTE POLICLINICO CENTRALE Pensione particolari MISELLI - Via Cibrario, n. 24, p. 2°.

ASMA Bronchiale, Nervoso-Cardiaco e Affanoso con tosse e catarri ribelli guariscono radicalmente e presto coll'Anti-Asmatico Cebembo. — Opuscolo gratis. — Scrivere Ditta Chim. F.lli Bastoli, Via Coppellari, 2, Milano.

Continua la vendita privata di una grande partita mobili per ogombro locali. — Via Santa Teresa, 19, scala destra, piano 1.o

L'Edizione 1914 della Guida Commerciale ed Amministrativa Anno 66° di TORINO Anno 66°
contenendo l'indicazione di persone e cose incluse nella nuova cinta daziaria, rende affatto inservibili le edizioni precedenti.
Il vol. di oltre 1800 pag., legato in tela e oro, contenente la nuova Pianta della Città, a colori, aggiornata, costa L. 9.
Dirigersi alle Librerie G. B. PARAVIA e C. - TORINO

ANEMIA — DEPERIENTA — MAL DI CAPO E DI STOMACO — DEBOLEZZA GENERALE — GASTRICISMO curasi colle infallibili PILLOLE RICOSTITUENTI EMO-FERROL
Una scatola di 100 pillole L. 3 - Cura completa L. 6
Farmacia Centrale REYNERI - SAVIGLIANO Piemonte

RISCALDAMENTO-ALLOGGI
ECONOMIA 20% IMPIANTO
ESERCIZIO
CALIGARIS & PIACENZA
MILANO - TORINO - ROMA
GENOVA - FIRENZE - S. REMO
PREVENTIVI GRATIS

10,000 Scattole - Campione Gratis

Il reumatismo curato con mezzo semplicissimo — E' possibile provare senza nessuna spesa — Persone curate dopo 30 e 40 anni di malattia.

Il Sig. John A. Smith di Londra, facendo uso della frase: «Provare per credere», offre a tutti il mezzo di poter provare gratis il suo preparato contro il reumatismo. Con questo scopo inizia a disposizione di coloro che gli faranno pervenire il loro indirizzo: 10,000 scatole del suo prodotto.

Deformità della mano in un caso di reumatismo articolare cronico. (Dal vero).

Il Sig. Smith ha sofferto tutti i disturbi ed i dolori del reumatismo, ha provato tutti i rimedi conosciuti senza trovare mai in nessuno il benchè minimo giovamento. Spesse volte era talmente sovraggiunto e sofferente che per alleviare i dolori prese della morfina. Dopo aver consultati moltissimi dottori, al mio fine alla ricerca delle cause del reumatismo e provando e riprovando trovò una composizione che alla fine gli portò immenso sollievo. L'effetto fu meraviglioso e si ripetè su tutti gli amici suoi che pure soffrivano il reumatismo, dopo i quali decise d'offrire suo prodotto al pubblico ma specialmente a principale tutti gli ricevi alquanto difficile, dato che la maggior parte dei sofferenti aveva già provato, senza ricavarne nessun vantaggio, la maggior parte delle specialità le più conosciute. In questo frattempo un vecchio signore di Liverpool scrisse al Sig. Smith domandandogli un campione, che l'avrebbe persuaso, non desiderare però comperar nulla fino a quando non fosse stato sicuro del valore del prodotto; egli era ammalato da circa 41 anno ed aveva speso un capitale in dottori e medicine. Il campione gli fu spedito, in seguito ne comperò parecchie scatole, ed il risultato fu quello che si sperava in un tempo relativamente breve poté dirsi completamente guarito.

Questo fatto originò nel Sig. Smith l'idea di spedire una scatola della sua specialità a tutti coloro che ne avessero fatto richiesta.

L'artista Sig. Rennie, completamente guarito, scrive che molti dottori da lui conosciuti raccomandano questa specialità a tutti i loro ammalati più gravi — il Sig. A. Alberchi era ammalato di reumatismo da circa 20 anni e quattro dottori l'avevano visitato; egli deve la sua guarigione solamente a questo prodotto. — Il Sig. prof. Porrop di Mecklenburgo aveva provati tutti i rimedi esteri, e solamente questo lo fece guarire — I 60 anni di sofferenze atroci del Sig. Porrop di Prisilich furono vinte soltanto coll'uso di qualcuna di questo scatole — L'ufficiale di polizia Sig. Schwörer di Baden soffriva di forti assalti di reumatismo per tutto il corpo ed era giunto al punto di non poterli più sopportare; coll'impiego di questo prodotto cessarono completamente di riprodursi. — La Signora Tibb di Nagy Szeminiklos in Ungheria, suo padre ed un altro parente uno che da parecchi anni era costretto a letto, guarirono tutti perfettamente. In migliaia di casi consimili il risultato è sempre stato il medesimo, perfino con delle persone di 75 anni che non erano guarite nè per mezzo dei dottori, nè coll'elettricità o le droghe.

Il sig. Smith spedisce una scatola campione assolutamente gratis a tutti i lettori che la desidereranno. Si tratta veramente di un prodotto meraviglioso, e non vi è nessun dubbio che fino ad oggi ha guarito tutti i casi più terribili che gli furono sottoposti.

L'indirizzo completo del sig. Smith è il seguente: John A. Smith, No. 220, Bangor House, Shoe Lane, London, England.

LE PASTIGLIE DIGESTIVE DISSETANTI LEONE

Sono preparate in modo speciale e gradevolissimo al palato.
Hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di vario sostanze aromatiche.
Preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono digestive.
Preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, sono dissetanti.
Preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.
AROMATICHE «Principe di Napoli» per il loro delicato aroma correggono il cattivo alito.
Sono riconosciute le migliori e godono fra tutte le marche il primato.
Contano oltre 30 anni di ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.
Si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.
Ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.
Sono di forma rotonda, e portano Impronta della Marca di Fabbrica depositata, da mirarsi quale unico segno di autenticità.

Contro le cattive digestioni, i crampi allo stomaco, i disturbi nervosi, si consigliano le Pastiglie Leone al puro Fernet
Si raccomandano pure le Pastiglie Leone alla Genziana
LE PASTIGLIE digestive-dissetanti LEONE
ottennero le più alte onorificenze

GRANDE ESPORTAZIONE - SCONTO AI RIVENDITORI
Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, tascabile, contro cartolina vaglia di lire una
PREMIATA CONFETTERIA L. Leone (Provv. di S. A. R. il Duca di Genova) - Corso Vittorio Emanuele II, N. 78 - TORINO

DOSAMENTO PERFETTO EFFICACIA TERAPEUTICA COMODITA' - ECONOMIA
GRATIS PERSONALMENTE DA DOMICILIO
— Inviare sul nome e residenza di Lista —

Torino 1911 Parma 1914

POLVERI S. PELLEGRINO-OPERTI

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico A. OPERTI, Piazza Vittorio Emanuele I, N. 11 — TORINO

SEMPLICI
IODATE